

**PatrimonioCulturale**  
F R I U L I V E N E Z I A G I U L I A

# «Progetto di rigenerazione urbana in chiave storico/ culturale del Parco Basaglia a Gorizia»

Ente Regionale per il Patrimonio Culturale  
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

**ERPAC**

via A. Diaz, 5 - 34170 GORIZIA  
4170 GORIZIA – CF/PI 01175730314

## LINEE GUIDA

1. estendere al **contesto urbano e transfrontaliero** circostante le considerazioni progettuali su:
  - sistema dei percorsi
  - sistema dei collegamenti
  - potenziali opportunità e sviluppi socio/culturali dell'area;
2. Rivedere il **sistema dei percorsi interni** al Parco in funzione delle destinazioni attuali e di indirizzo degli edifici esistenti all'interno dello stesso e delle prospettive di fruibilità del complesso;
3. proporre un'ipotesi di **recupero, manutenzione e valorizzazione/ridefinizione delle aree verdi**, con attenzione alle essenze arboree di pregio esistenti, e agli aspetti di **recupero filologico** della memoria storica caratteristici del sito, per quanto compatibile con gli usi in essere e di progetto;
4. Predisporre un **programma di manutenzione**, tutela e salvaguardia delle essenze presenti o eventualmente da inserire/integrare.



# MASTERPLAN PARCO BASAGLIA GORIZIA

## > VISIONE STRATEGICA

*Il **Masterplan** è un documento di indirizzo strategico che sviluppa un'ipotesi complessiva sulla programmazione di un territorio, individuando i soggetti interessati, le possibili fonti di finanziamento, gli strumenti e le azioni necessari alla sua attuazione.*

## OBIETTIVI:

- Tutela e valorizzazione del Parco Storico
- Recupero e funzionalizzazione degli edifici in disuso sviluppando una polarità cittadina e territoriale
- Piano strategico di ambiti tematici e nuove funzioni urbane
- Viabilità congrua alla riqualificazione dell'intero ambito e le connessioni urbane
- Sistema integrato dei parcheggi
- Incubatore sociale e culturale per il territorio transfrontaliero
- Gestione integrata dell'intero ambito, sviluppando sinergie tra enti, istituzioni e realtà associative



**ERPAC**

Ente Regionale PAtrimonio Culturale

# PARCO BASAGLIA GORIZIA masterplan

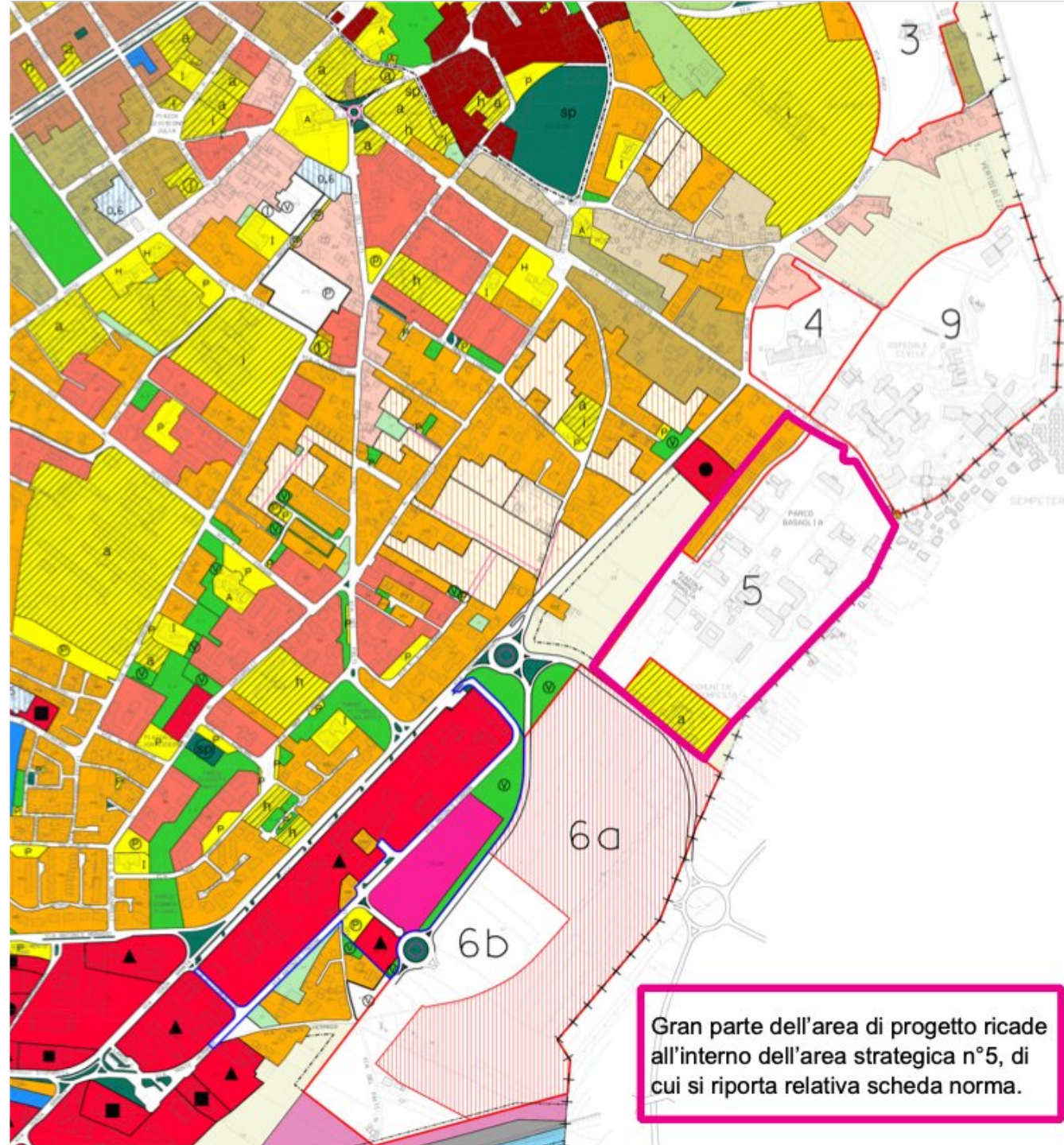
Dipartimento Ingegneria e Architettura  
Consulenza scientifica  
Arch. Adriano Venudo

Tirocinante  
Valentina Mairon

Di Dato & Meninno  
arch. Maria Cristina Tullio  
paes. Eleonora Ceschin  
sinèrgo spa  
agr. Ivan Snidero

# SDF\_01

## SCREENING URBANISTICO, VINCOLISTICO E PROPRIETARIO



il PAC ha i seguenti documenti vincolanti:

- tavola P1 Unità minime di intervento
- tavola P2 Destinazione d'uso delle aree, identificazione tipi di edifici
- Norme Tecniche Attuative
- Regole per edifici e spazi aperti

Tutti gli altri elaborati sono indicativi e non prescrittivi.

Per quanto riguarda le NTA si faccia particolare riferimento ai seguenti articoli:

- art 6 (riportato di seguito)
- art 7.1 comma d
- art 7.2
- art 8 (riportato di seguito)
- art 9

Norme Tecniche di Attuazione

7

### TITOLO II - MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PIANO

#### ART. 4 - UNITÀ MINIME DI INTERVENTO

Le UMI rappresentano le unità minime attraverso le quali viene data attuazione agli interventi sugli edifici e sugli spazi aperti.

L'ambito del P.R.P.C. è suddiviso in ventisei sub-ambiti che costituiscono unità minime di intervento (UMI) così come indicate nella tav. P1 - Unità Minime di Intervento e di seguito illustrate:

- UMI 1-23 Corrispondono ai singoli fabbricati.
- UMI 24 Corrisponde all'area utilizzata per le attrezzature sportive scolastiche (campi sportivi e palestra) di pertinenza dell'Istituto tecnico statale per geometri.
- UMI 25 Corrisponde all'area utilizzata per la viabilità e la sosta, nonché all'area libera da edificazione, posta in aderenza, lungo via Vittorio Veneto.
- UMI 26 Corrisponde all'area comprendente terreni coltivati di pertinenza della Comunità "La Tempesta".

All'interno dell'ambito sono ammessi interventi volti al recupero e riqualificazione urbanistica nel rispetto della consistenza edilizia esistente.

Tutti gli interventi devono essere realizzati in conformità a quanto indicato negli elaborati del presente Piano Particolareggiato.

Per ogni UMI deve essere presentato un progetto unitario.

→ Limitatamente alle UMI corrispondenti ai singoli edifici, dalla UMI 1 alla UMI 23, qualora si rendesse necessario reperire nuove aree da destinare alla sosta o sistemare le aree prossime agli edifici, il progetto può essere esteso agli spazi aperti di effettiva ed evidente pertinenza del fabbricato, ovvero funzionali all'utilizzo del fabbricato stesso. L'individuazione della nuova area di intervento deve estendersi, per quanto possibile, fino ai tracciati costituiti dalla trama dei percorsi esistenti.

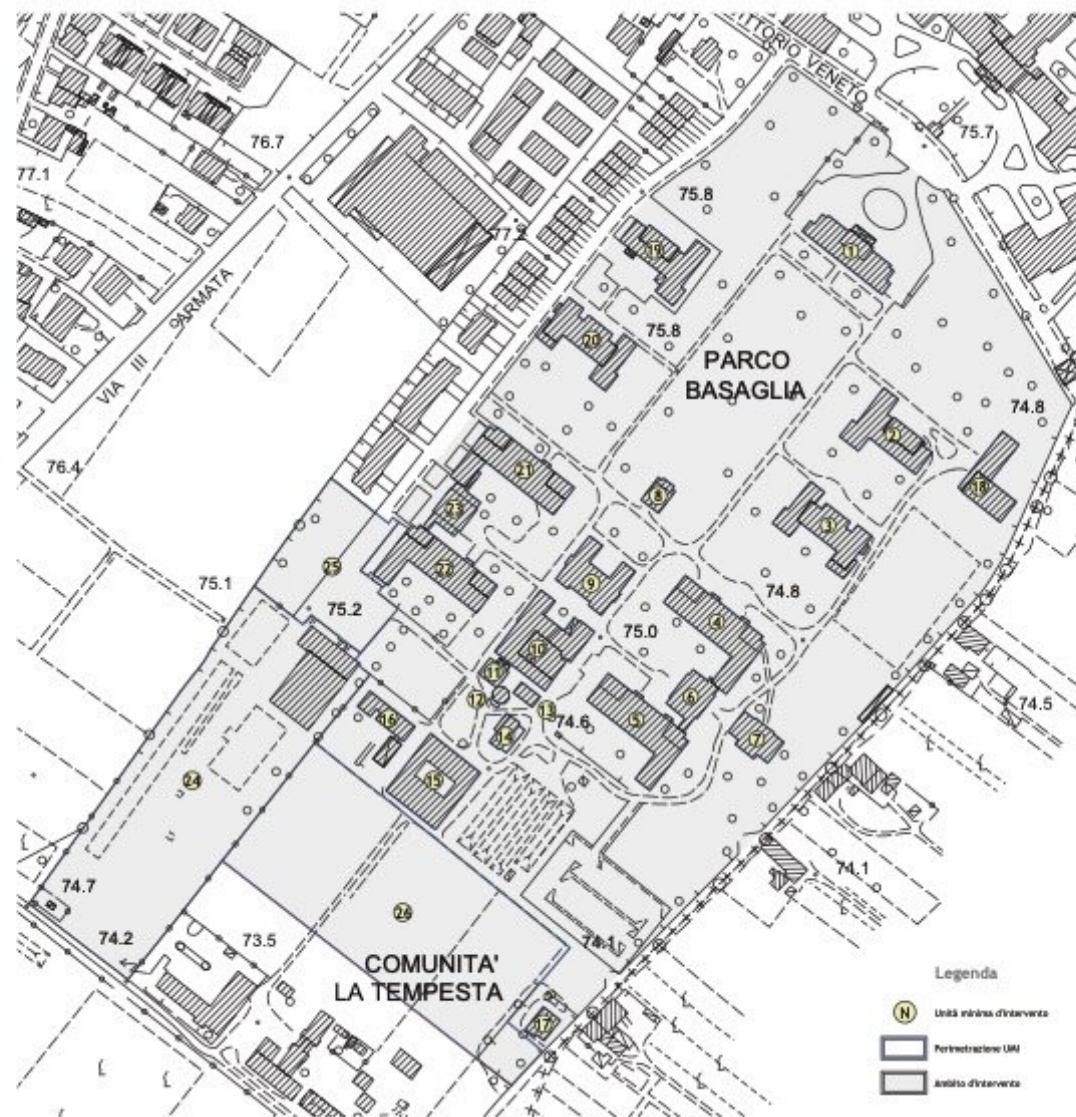
→ Le aree scoperte di pertinenza degli edifici esistenti sull'Area per il verde, così come indicate nella Tav. P2 "Destinazioni d'uso delle aree", devono essere trattate nel rispetto delle regole per gli spazi aperti di cui al successivo art.8 e delle destinazioni d'uso di cui all'art.6.

L'attuazione agli interventi può essere data anche attraverso l'accorpamento di due o più UMI.

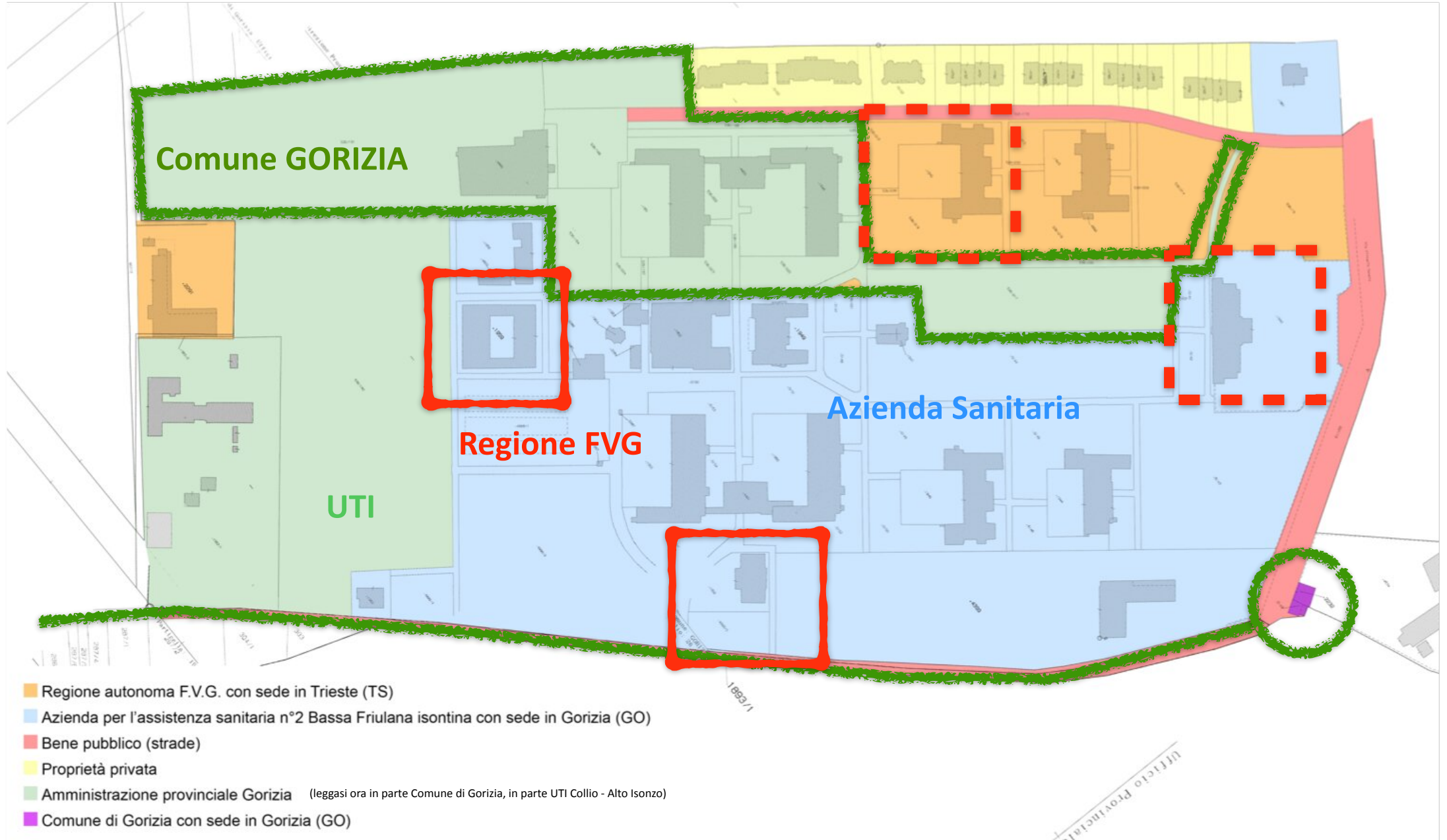
Ai fini della realizzazione, esclusivamente per le UMI accorpate, si può prevedere la suddivisione in lotti dell'area d'intervento. L'individuazione dei lotti deve essere contenuta all'interno del progetto unitario.

Nel caso in cui l'intera UMI sia destinata a servizi pubblici, previo approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale, sono consentiti:

- ampliamenti in deroga ai parametri urbanistici ed edifici per edifici interessati da lavori o



**L'ampia articolazione delle norme del PAC vigente richiede una specificazione del progetto degli spazi aperti, che sia prodromica alla progettazione degli edifici.**  
**Il masterplan si pone l'obiettivo di rispondere a questa necessità, cercando un possibile compromesso tra l'indiscutibile esigenza del mantenimento dei valori storico-culturali e artistici del parco, e le necessità di adeguamento delle funzioni degli edifici, senza che ciò intacchi la sua natura.**  
**In conseguenza di ciò potrebbe manifestarsi un'interferenza, con ricadute sulle scelte progettuali sia complessive che di dettaglio, nell'applicazione estensiva delle definizioni di "Aree di pertinenza" (punto D pag 17 delle NTA) e "Aree per il verde" (Corrispondente all'area riconosciuta dal PRGC come Parco da tutelare [...], pag 9 delle NTA)**



**SDF\_02**

**INQUADRAMENTO TERRITORIALE,**



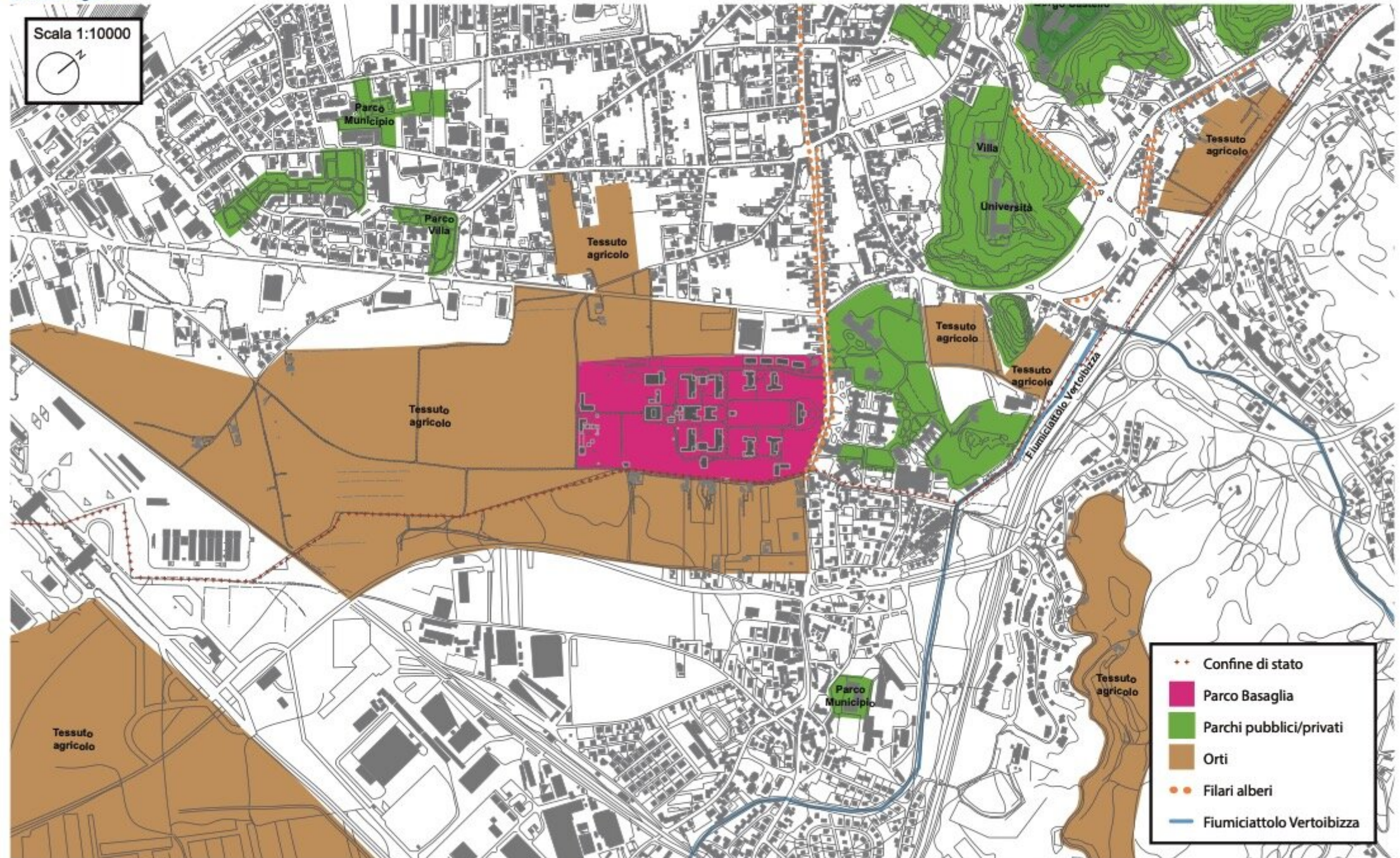
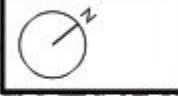
**PARCO  
BASAGLIA  
GORIZIA**



# INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

Struttura vegetale

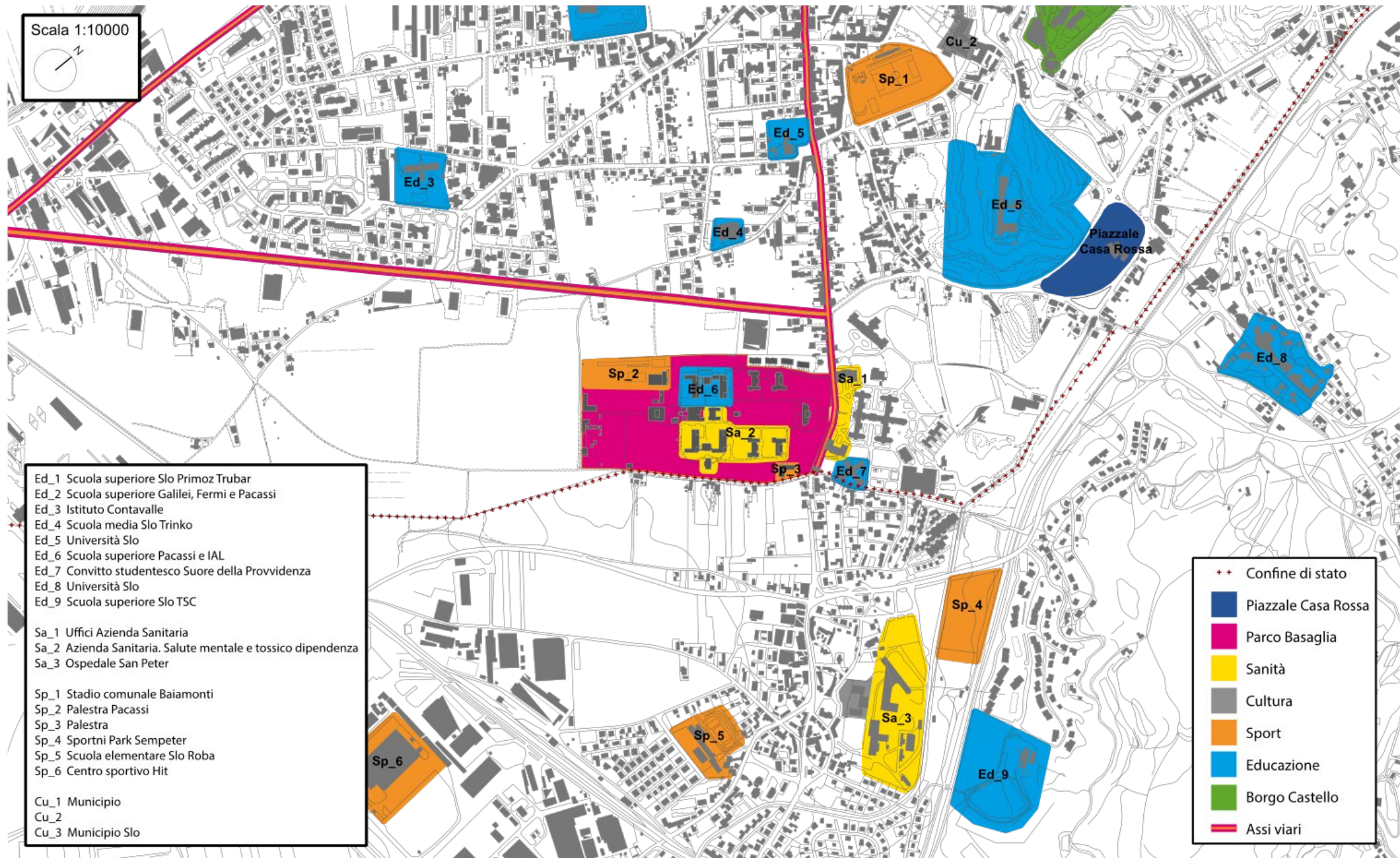
Scala 1:10000

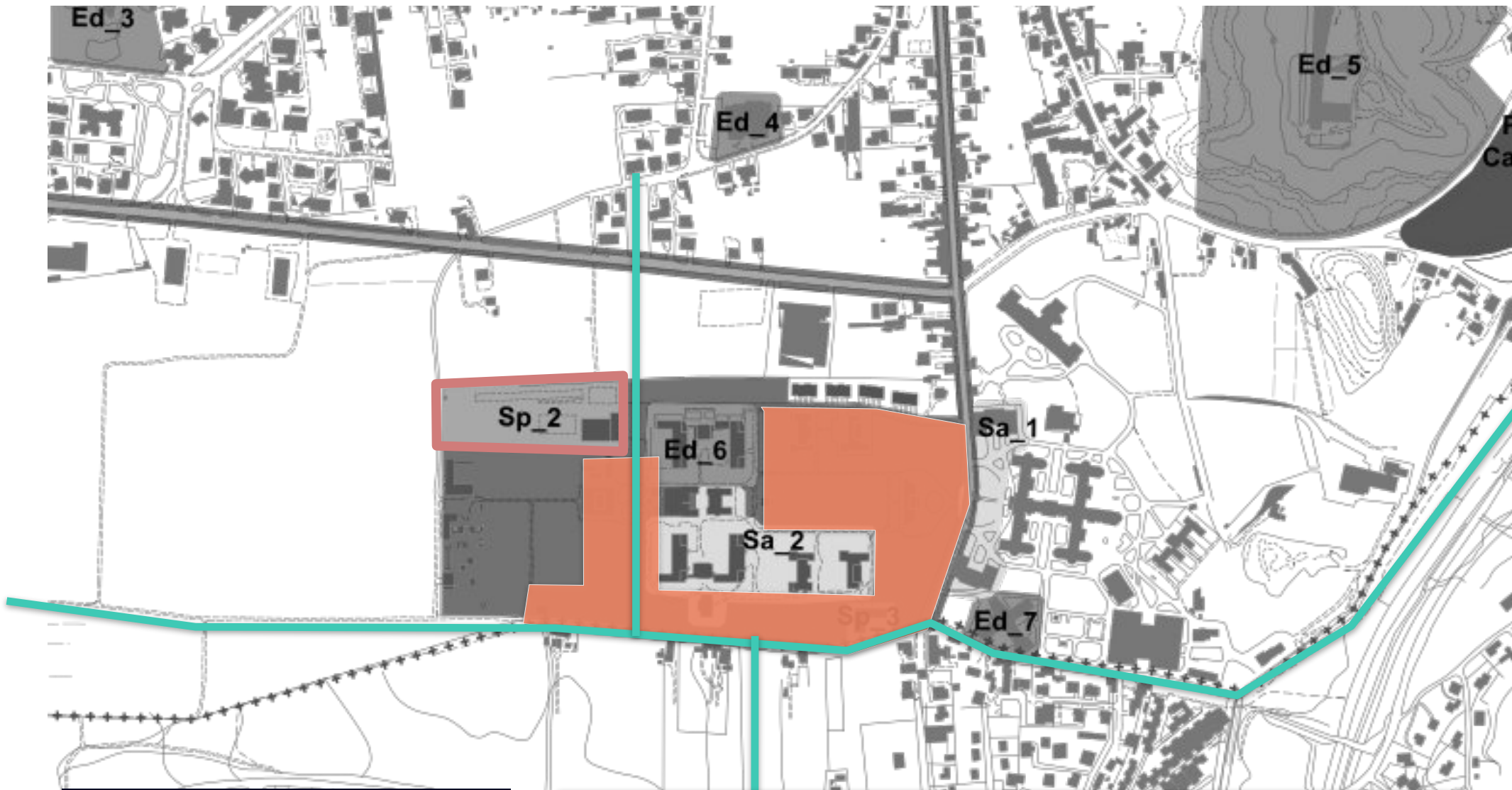


- Confine di stato
- Parco Basaglia
- Pardini pubblici/privati
- Orti
- - - Filari alberi
- Fiumiciattolo Vertoibizza

# INQUADRAMENTO FUNZIONALE: SERVIZI

Struttura servizi e assi viari





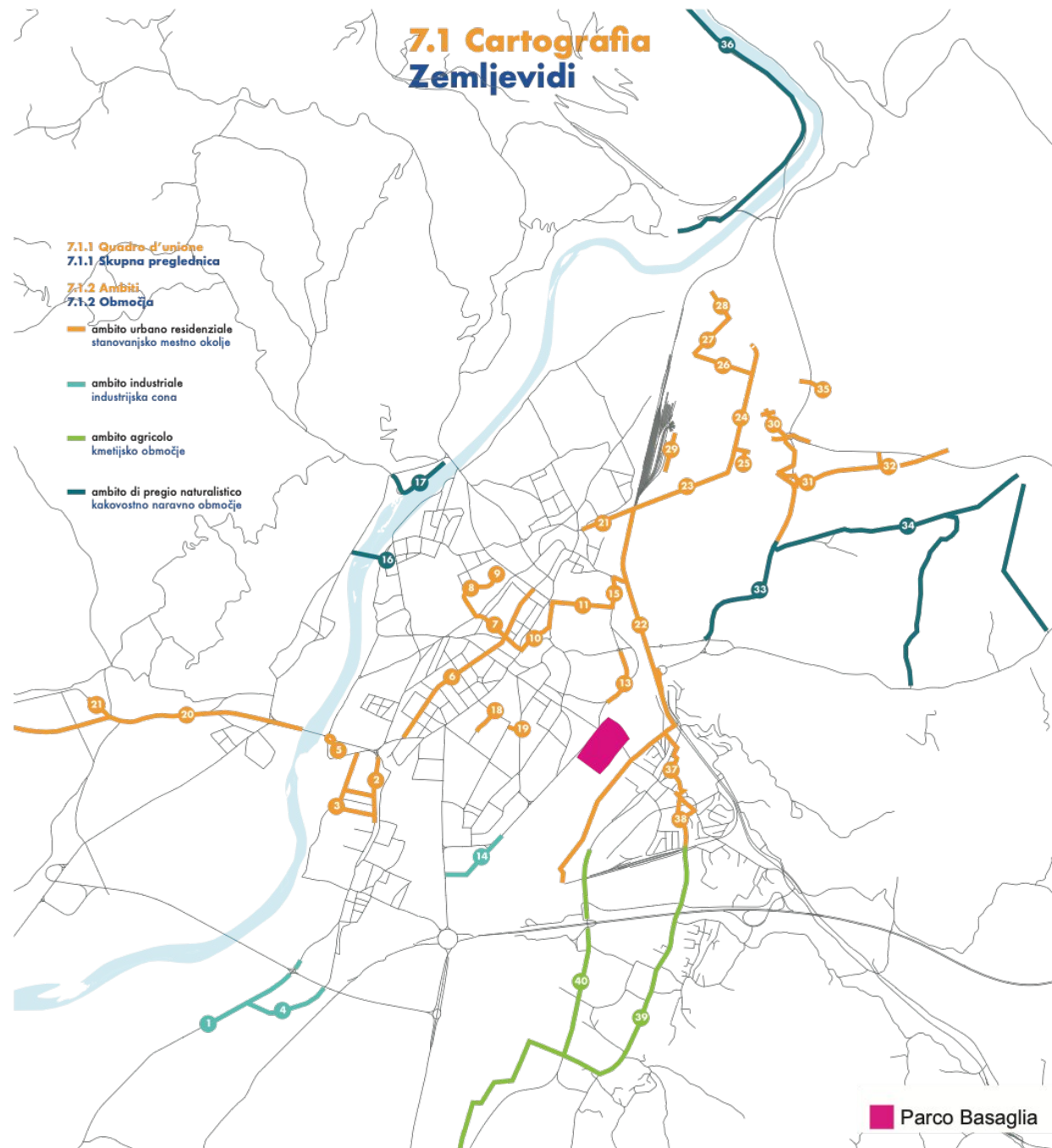
**GO! 2025**  
Nova Gorica • Gorizia

Kandidatura za EPK 2025  
Candidatura a CEC 2025  
ECOC 2025 Candidacy

**Il Parco Basaglia è individuato come area strategica e sede di manifestazioni ed eventi del GO!2025  
Lasciando alla città un'area riqualificata di grande valore storico, simbolico ma anche strategico.**

## 7.1 Cartografia Zemljevidi

- 7.1.1 Quadro d'Unione  
7.1.1 Skupna preglednica
- 7.1.2 Ambienti  
7.1.2 Območja
- ambito urbano residenziale  
stanovanjsko mestno okolje
  - ambito industriale  
industrijska cona
  - ambito agricolo  
kmetijsko območje
  - ambito di pregio naturalistico  
kakovostno naravno območje



Parco Basaglia

### Schede delle piste ciclabili italiane Zemljevidi italijanskih kolesarskih povezav

- P01 via A. Gregorcic
- P02 via S. Michele – via Pola
- P03 via della Campagnuzza – via Capodistria
- P04 via del S. Michele
- P05 Piazzale Maestri del Lavoro –  
Rotonda Divisione Gorizia
- P06 Corso Italia
- P07 via Diaz
- P08 Viale Oriani – via Virgilio
- P09 Valletta del Corno
- P10 via Garibaldi – via Mazzini –  
via delle Monache – via Rastello
- P11 Galleria Bombi
- P12 via S. Gabriele
- P13 via Pietro Blaserna
- P14 via Fratelli Stuparich – Viale Terza Armata
- P15 via del Rafut – via Giustiniani
- P16 passerella Piedimonte – Straccis
- P17 Parco Piuma Isonzo
- P18 via Eleonora Duse
- P19 via Cipriani
- P20 SR56 – via Brigata Re – via Udine
- P21 via Romana

### Schede delle piste ciclabili slovene Zemljevidi slovenskih kolesarskih povezav

- P22 kolesarska pot Nova Gorica-Šempeter**
- P23 Erjavčeva ulica
- P24 Delpinova ulica – ulica Gradnikove Brigade
- P25 Rejčeva ulica – Bevkov trg
- P26 ulica Dr. Karla Lavriča
- P27 ulica Milojke Štrukelj
- P28 Vojkova cesta
- P29 Prvomajska ulica
- P30 Vojkova cesta
- P31 krožišče Qlandija
- P32 kolesarska pot Kromberk
- P33 Vojkova cesta – Vipavska cesta
- P34 Panovec
- P35 Ščedne
- P36 kolesarska pot Solkan-Plave
- P37 cesta Prekomorskih Brigad  
ulica Padlih Borcev
- P38 Šempeter
- P39 Šempeter-Vrtojba – Miren
- P40 Šempeter-Vrtojba – Miren



**SDF\_03**

**RILIEVO FOTOGRAFICO:  
LOCALIZZAZIONE,  
IDENTIFICAZIONE E QUADRO  
DI SINTESI**



**IL PARCO BASAGLIA OGGI**





001



002



003



004



005



006



007



008



009



010



011



012



013



014



015



016



017



018



019



020



01 | ELEMENTI ILLUMINANTI Lampione



02 | ARREDI Cestino di legno



03 | ARREDI Cestino in acciaio



04 | ARREDI Cestino con grigliato



05 | ELEMENTI ILLUMINANTI Lampione stradale



06 | ELEMENTI DI LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE Paletti neri e gialli



07 | ELEMENTI DI LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE Paletti bianchi rossi



08 | VANI E ELEMENTI TECNICI Cabinetta enel



09 | VANI E ELEMENTI TECNICI



10 | ELEMENTI ILLUMINANTI Lampioni campo





11 | ATTREZZATURE SPORTIVE Porte calcio



12 | ATTREZZATURE SPORTIVE Canestri



13 | ATTREZZATURE SPORTIVE Tribuna



14 | ARREDI Portabiciclette



15 | ELEMENTI DI LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE Panettone giallo tondo



16 | ARREDI Portabiciclette con tettoia



17 | ARREDI Panchina in legno squadrata



18 | ARREDI Panchina in legno e ferro



19 | ARREDI Panchina legno senza schienale



20 | ALTRO Balera



**31** | RECINZIONI E CANCELLI Staccionata  
in legno singola



**32** | RECINZIONI E CANCELLI Muro in  
cemento



**33** | VANI E ELEMENTI TECNICI Attacco  
V.V.F.



**34** | RECINZIONI E CANCELLI Elemento  
divisore in ferro



**35** | ALTRO Pozzo



**36** | ELEMENTI DI LIMITAZINE DELLA CIR-  
COLAZIONE Panettone grigio



**37** | ELEMENTI DI LIMITAZINE DELLA CIR-  
COLAZIONE Panettone giallo e rosso



**38** | ELEMENTI DI LIMITAZINE DELLA CIR-  
COLAZIONE Panettone giallo squadrato



**39** | ARREDI Portabiciclette nuove



**40** | VANI E ELEMENTI TECNICI Attacco  
autopompa



**61** | RECINZIONI E CANCELLI Pali in acciaio



**62** | RECINZIONI E CANCELLI Pali alti in ferro con rete



**63** | RAMPE E SCALE Scale a L



**64** | RECINZIONI E CANCELLI Muretto orto



**65** | RECINZIONI E CANCELLI Cannello 3



**66** | RECINZIONI E CANCELLI Muro



**67** | RECINZIONI E CANCELLI Cannello 4



**68** | ELEMENTI DI LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE Catena



**69** | ARREDI Sedie gialle



**70** | RAMPE E SCALE Rampa



71 | ARREDI Portale in legno



72 | VANI E ELEMENTI TECNICI Idrante non in uso



73 | RECINZIONI E CANCELLI Muro e rete



74 | ALTRO Piazzola quadrata in cemento



75 | RECINZIONI E CANCELLI Cancello 4



76 | ALTRO Bunker



77 | RECINZIONI E CANCELLI Cancello 4



78 | RECINZIONI E CANCELLI Cancello 5



79 | RECINZIONI E CANCELLI Recinto

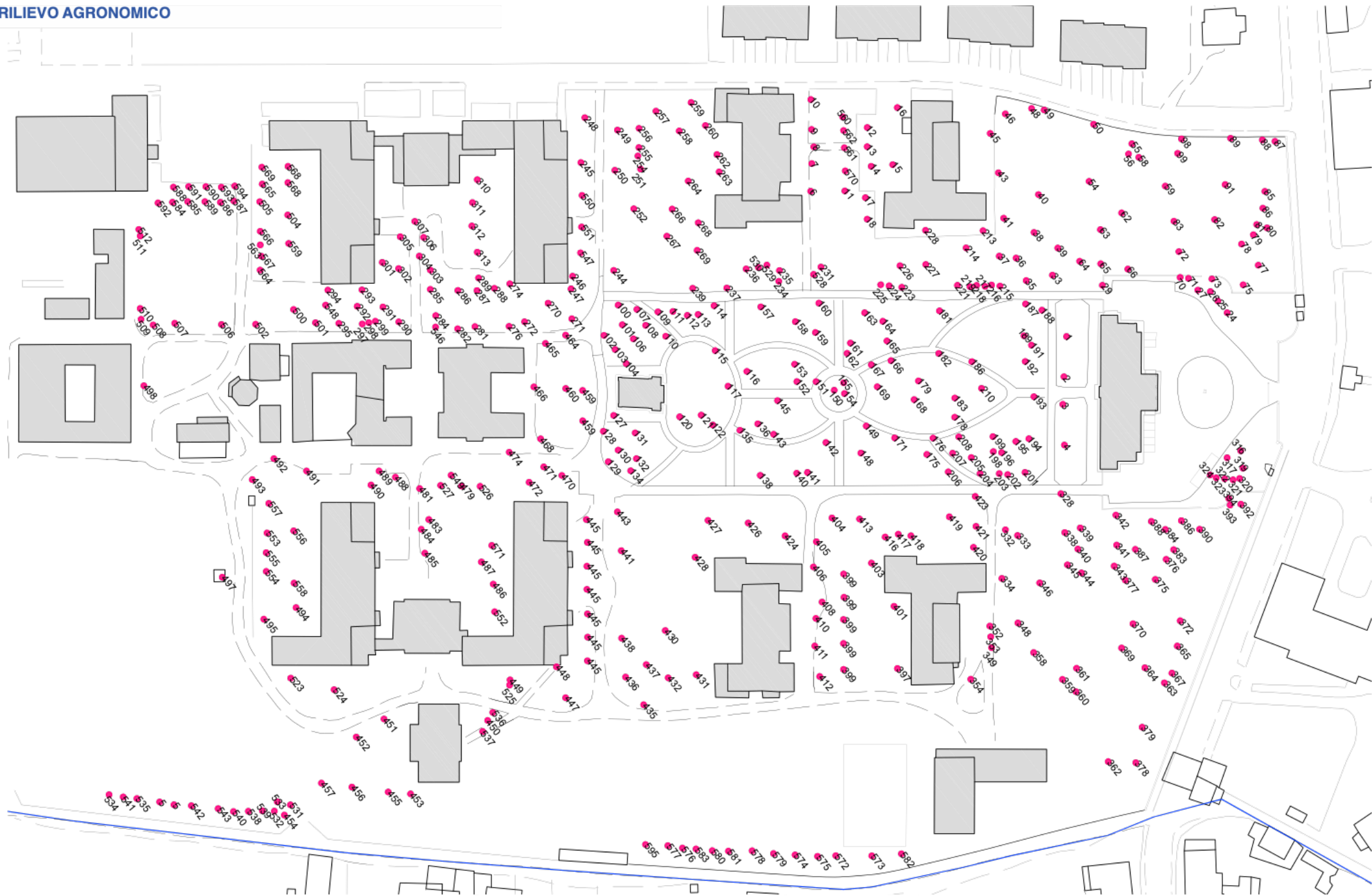


80 | ARREDI Statua

SDF\_05

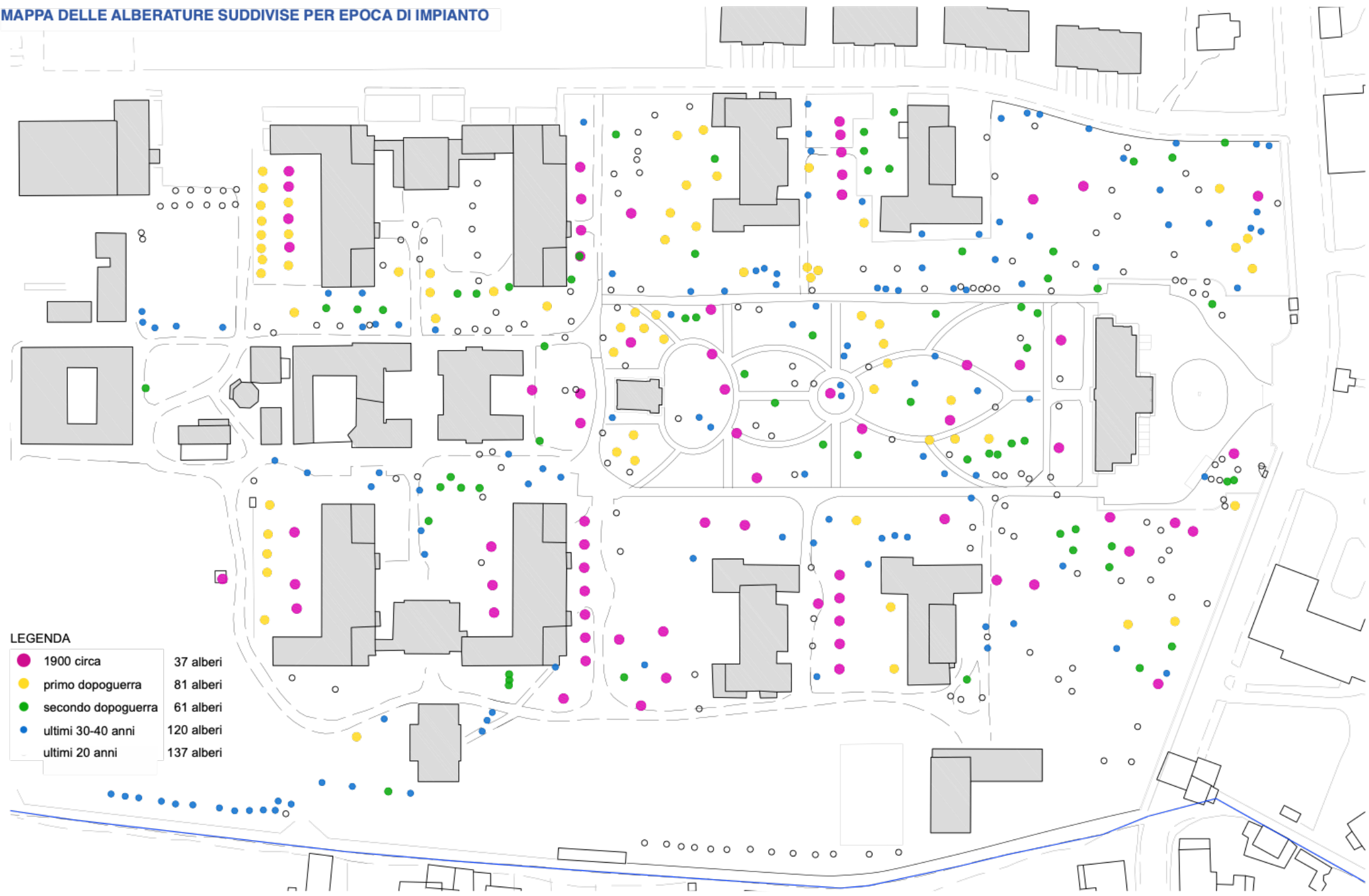
RILIEVO AGRONOMICICO

RILIEVO AGRONOMICICO



ID albero	Tipologia	Specie	Nome comune	Stato	Plachetta n°	Periodo di impianto	Classe di dimensione	Altezza m	Dimensione chioma m	Dimensione fusto cm	Necessità di VTA	Morto o deperiente	Note
149	Conifera	Cedrus deodara	Cedro del Himalaya	Pianta a dimora	273	1	>200	21	14	103	si		
150	Conifera	Cupressus arizonica	Cipresso dell'Arizona	Pianta a dimora	271	1	>200	28	9,5	90		Morto o deperiente	C/D
151	Latifoglie	Laurus nobilis	Alloro	Pianta a dimora			<50	2	1	15			
152	Latifoglie	Prunus laurocerasus	Lauroceraso	Pianta a dimora			<50	2	1	15			
153	Latifoglie	Prunus laurocerasus	Lauroceraso	Pianta a dimora			<50	2	1	15			
154	Latifoglie	Laurus nobilis	Alloro	Pianta a dimora	272	4	50-100	8,5	7	24,5+16			
155	Palme	Trachycarpus fortunei	Palma eccelsa	Pianta a dimora		4	50-100						
157	Latifoglie	Prunus laurocerasus	Lauroceraso	Pianta a dimora			50-100						
158	Latifoglie	Morus alba	Gelso bianco	Pianta a dimora	270	4	50-100	6	6	44			
159	Latifoglie	Celtis australis	Bagolaro	Pianta a dimora	267	3	>200	14,8	13,4	85,5	si		
160	Latifoglie	Celtis australis	Bagolaro	Pianta a dimora	268	4	50-100	9,5	8	29*5			
161	Latifoglie	Juglans regia	Noce	Pianta a dimora	266	4	<50	11,4	6	29,5	si		
162	Latifoglie	Prunus avium	Ciliegio selvatico	Pianta a dimora	265	4	<50	7	4,5	16,5			
163	Conifera	Cedrus deodara	Cedro del Himalaya	Pianta a dimora	261	2	>200	26	9,8	111,5	si		C/D
164	Conifera	Cedrus deodara	Cedro del Himalaya	Pianta a dimora	260	2	>200	26	9,8	94,5	si		C/D
165	Conifera	Cedrus deodara	Cedro del Himalaya	Pianta a dimora	259	2	>200	26	9,8	79	si		C/D
166	Conifera	Cedrus deodara	Cedro del Himalaya	Pianta a dimora	258	2	>200	26	9,8	89	si		C/D
167	Latifoglie	Celtis australis	Bagolaro	Pianta a dimora			50-100						
168	Latifoglie	Celtis australis	Bagolaro	Pianta a dimora	256	3	100-150	17,2	8,2	66	si		
169	Conifera	Abies homolepis	Abete di Nikko	Pianta a dimora	257	2	>200	30,8	9,2	77	si		particolare valore
171	Latifoglie	Prunus laurocerasus	Lauroceraso	Pianta a dimora			<50	2	1	15			
175	Latifoglie	Celtis australis	Bagolaro comune	Pianta a dimora	254	4	50-100	10,8	8,4	51,5	si		
176	Conifera	Taxus baccata	Tasso	Pianta a dimora	250	2	>200	6,5	14,4	132			
178	Conifera	Taxus baccata	Tasso	Pianta a dimora	255	1	50-100	6	8	80*3			
179	Latifoglie	Laurus nobilis	Alloro	Pianta a dimora	263	4	50-100	12,5	9	23*4	si		
181	Conifera	Picea abies	Abete rosso	Pianta a dimora	262	3	150-200	18,5	6,5	61,5	si		
182	Latifoglie	Prunus laurocerasus	Lauroceraso	Pianta a dimora	264	4	100-150	8	5	24,*2			
183	Conifera	Juniperus chinense	Ginepro cinese	Pianta a dimora	248	2	100-150	11,5	4,7	37		Morto o deperiente	
186	Latifoglie	Quercus ilex	Leccio	Pianta a dimora	246	1	>200	14,8	16,4	33+46+52,5+61+20,5	si		Phellinus
187	Conifera	Taxus baccata	Tasso	Pianta a dimora	245	3	>200	4,5	6,7			Morto o deperiente	
188	Conifera	Sequoia sempervirens	Sequoia	Pianta a dimora	244	3	>200	18,6	6	43+60	si		
189	Latifoglie	Magnolia grandiflora	Magnolia	Pianta a dimora			50-100	4,5	3	10			
191	Latifoglie	Magnolia grandiflora	Magnolia	Pianta a dimora	243	3	100-150	9	7,2	43+20			

# MAPPA DELLE ALBERATURE SUDDIVISE PER EPOCA DI IMPIANTO



## LEGENDA

● 1900 circa	37 alberi
● primo dopoguerra	81 alberi
● secondo dopoguerra	61 alberi
● ultimi 30-40 anni	120 alberi
○ ultimi 20 anni	137 alberi

**SCHEDE ALBERATURE**  
**ALBERO ID 438**



**DESCRIZIONE DELL'ALBERATURA**

L'albero oggetto della scheda è un *Cedrus atlantica* di particolare pregio, sia per le sue dimensioni che per l'età. Esso infatti rientra nelle alberature di primo impianto, databili a inizio del '900.

**NECESSITÀ DI INTERVENTO**

All'osservazione l'albero appare ben conservato, tuttavia data la sua età si consiglia l'indagine strumentale per determinare la stabilità

**LOCALIZZAZIONE:**



**INFORMAZIONI RILEVATE:**

ID	Plachetta	tipologia	Specie	Nome comun	Stato	Periodo d'impianto	Altezza m	Chioma diametro m	Fusto circonferenza cm	Necessità di VTA	Morto o deperente
438	393	Conifera	<i>Cedrus atlantica</i>	Cedro del Atlante	Pianta a dimora	1	24	18	140	si	Monumentale



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI GORIZIA  
COMUNE DI GORIZIA

**BAS** PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA IN  
CHIAVE STORICO/CULTURALE DEL PARCO  
BASAGLIA DI GORIZIA  
CIG ZAE25B95CA

PROGETTISTI:

**DD\M** ARCHITECTS

Di Dato & Meninno Architetti Associati  
arch. Luigi Di Dato e arch. Claudio Meninno  
Corso Italia 78 \ 34170 Gorizia GO  
tel +39 0481 550249  
mail studio@didato-meninno.com  
( capogruppo )

Arch. Maria Cristina Tullio ( mandante)

sinèrgo S.P.A. ( mandante)

Paesaggista Eleonora Ceschin ( mandante)

Agronomo Ivan Snidero ( mandante)

CONSULENZA SCIENTIFICA PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI:

prof. arch. Adriano Venudo



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMMITTENTE: ERPAC - ENTE REGIONALE PATRIMONIO  
CULTURALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
via A. Diaz 45, 34170 Gorizia

R.U.P.  
Geom. Ariella Collini

**SDF\_06** **MASTERPLAN**  
RETI E SOTTOSERVIZI

REV. 01

DATA 23.10.2019

SCALA varie







RETII E SOTTOSERVIZI: ELETTRICO

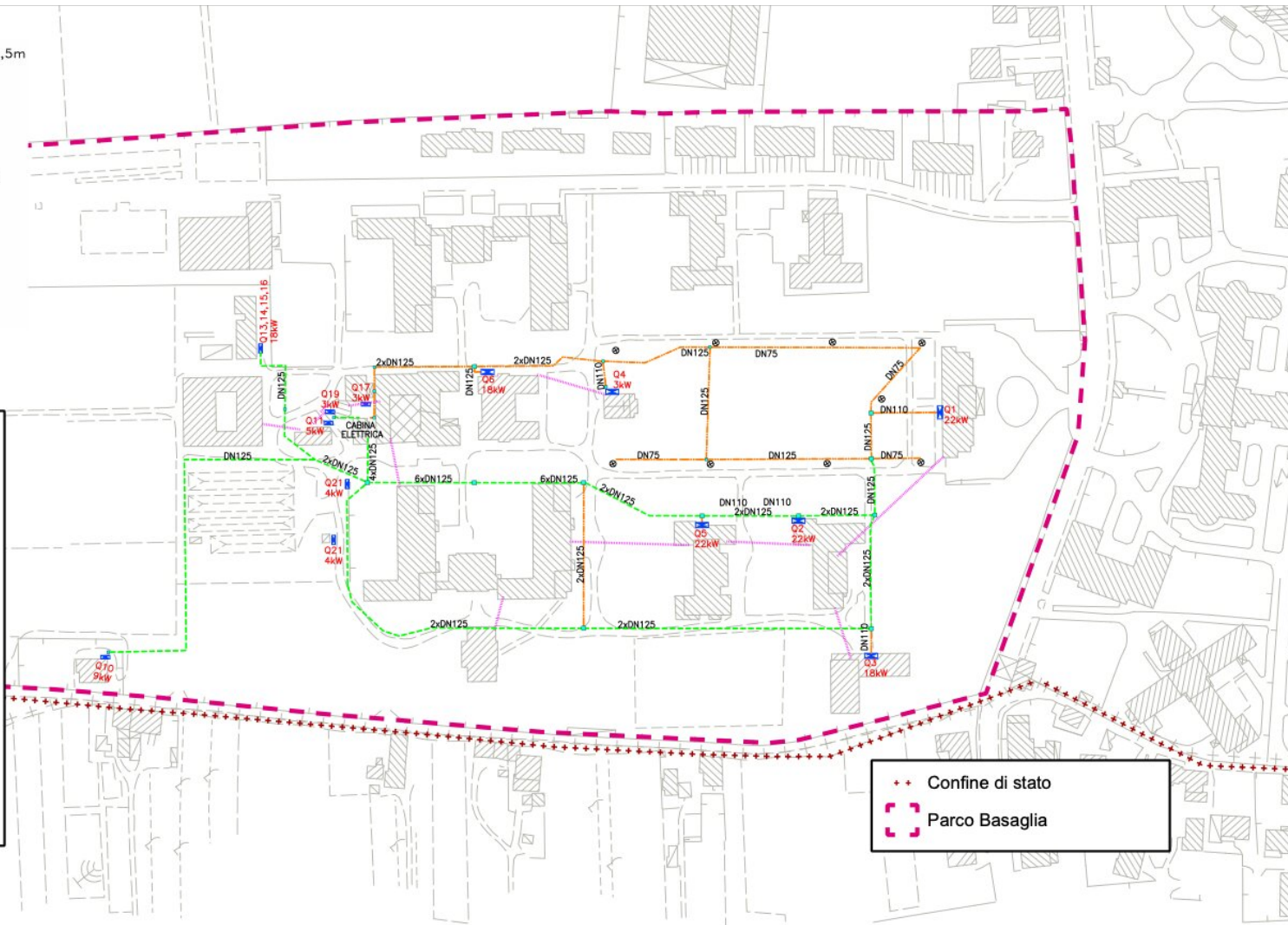
Scala 1:2000





LANTERNA INSTALLATA A TESTA PALO H=3,5m  
PER ILLUMINAZIONE VIALI DEL PARCO

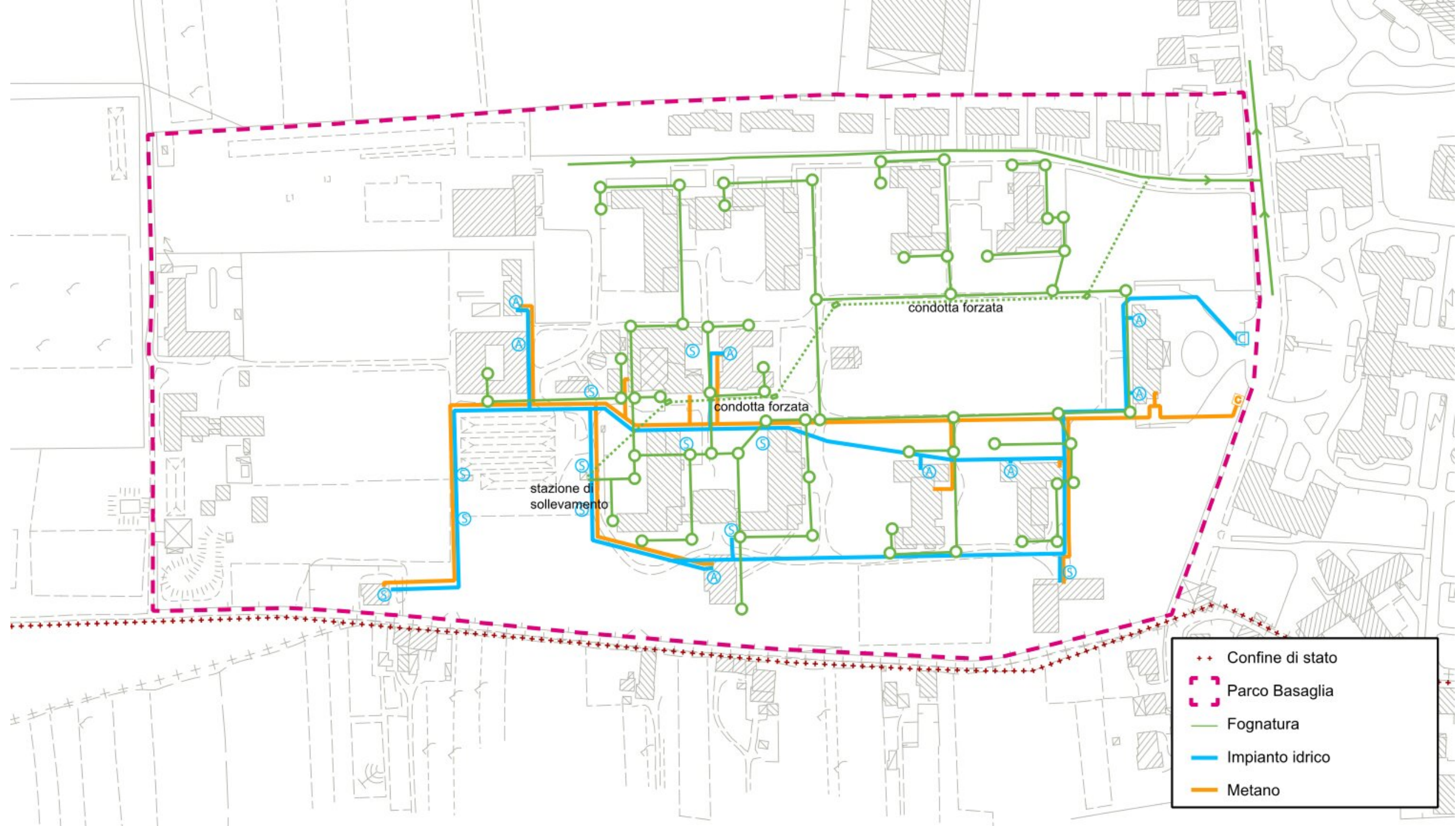


-  Quadro elettrico generale d'edificio
-  Pozzetto
-  Esistenti tubazioni collegate passacavo posa interrata
-  Nuove tubazioni collegate passacavo posa interrata
-  Cavo aereo per l'alimentazione elettrica da rimuovere previa verifica dell'inutilizzo con la direzione lavori; i cavi della linee telefoniche dovranno essere mantenuti intatti
-  Nuovo corpo illuminante testa palo in stile, H=3,5m, equipaggiato con lampada agli ioduri metallici da 70W



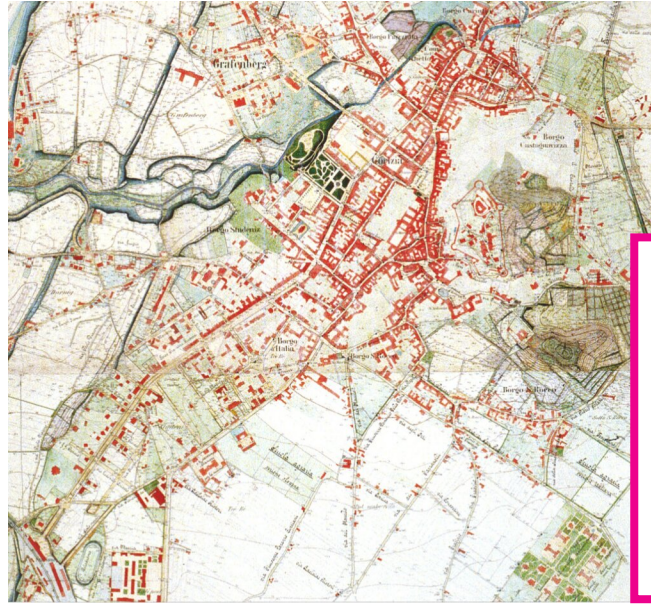
-  Confine di stato
-  Parco Basaglia

Da: Realizzazione di impianti termici singoli a servizio di uno o più fabbricati dell'ex O.P.P. di Gorizia III lotto con nuova rete elettrica. Ing. Mario Visentin. Dicembre 2004

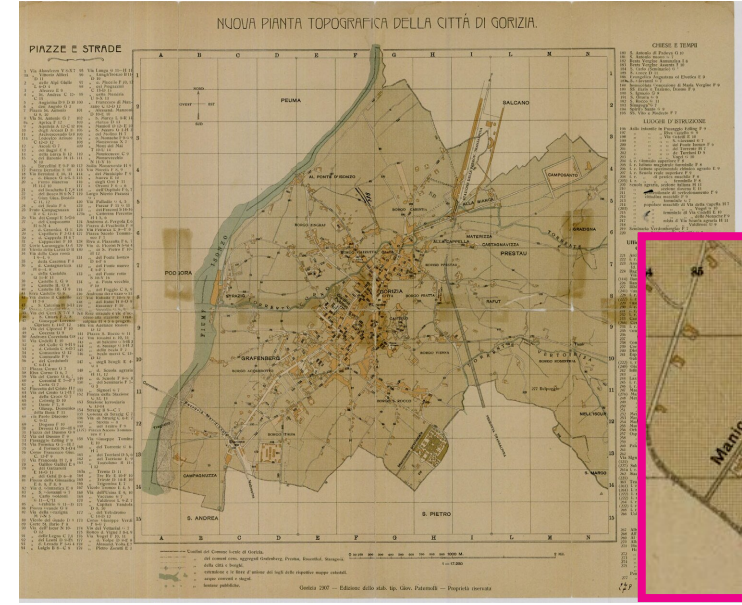


IL PARCO NELLA CITTA', MAPPE E ICONOGRAFIE STORICHE

PAOLO DEMARTEAU 1898  
Piano planimetrico e altimetrico



CARTE E STAMPE ANTICHE 1907  
Pianta topografica

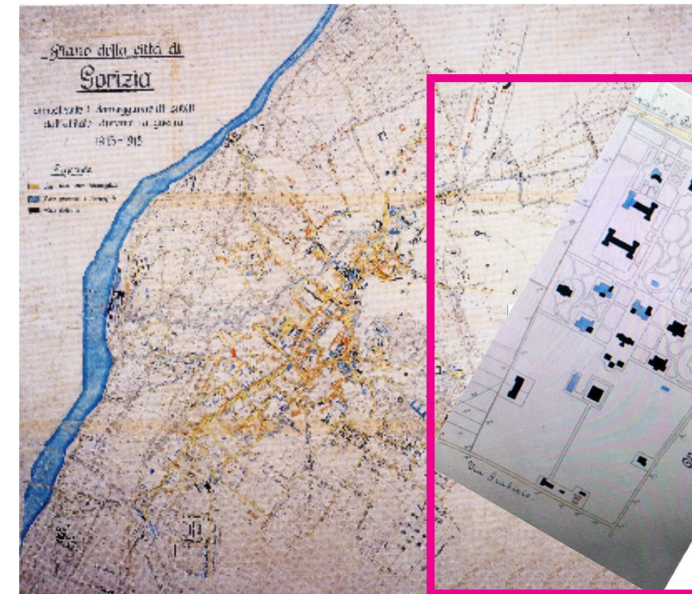


CARTE E STAMPE ANTICHE 1917  
Pianta topografica



RICCARDO DEL NERI 1919

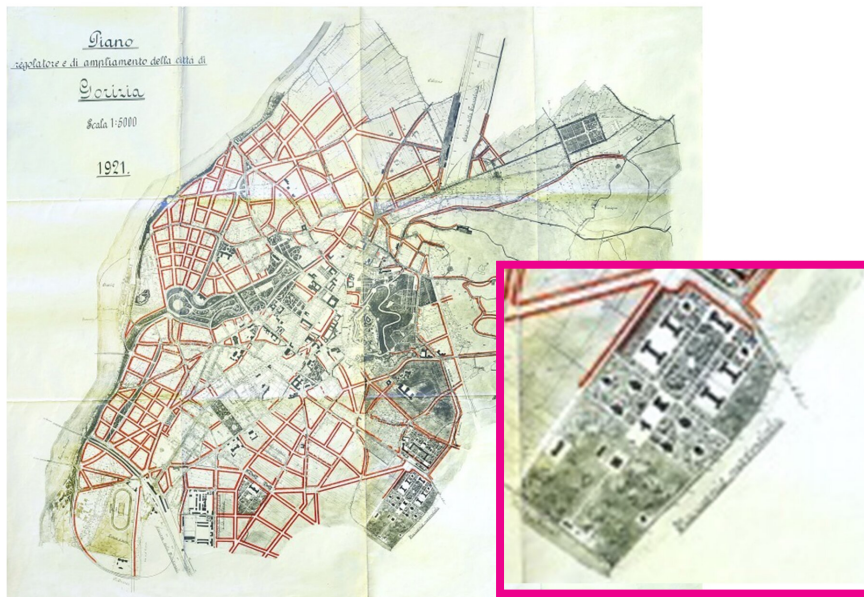
Piano dimostrante i danneggiamenti subiti dall'abitato durante la guerra 1915-1918



# IL PARCO NELLA CITTA', MAPPE E ICONOGRAFIE STORICHE

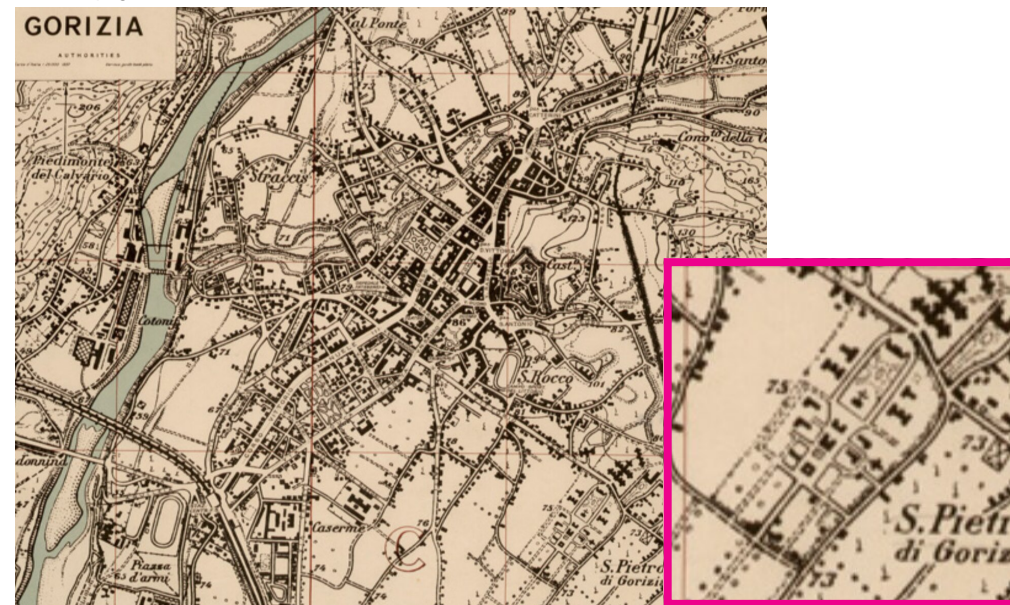
## MAX FABIANI 1921

Piano regolatore e di ampliamento della città di Gorizia



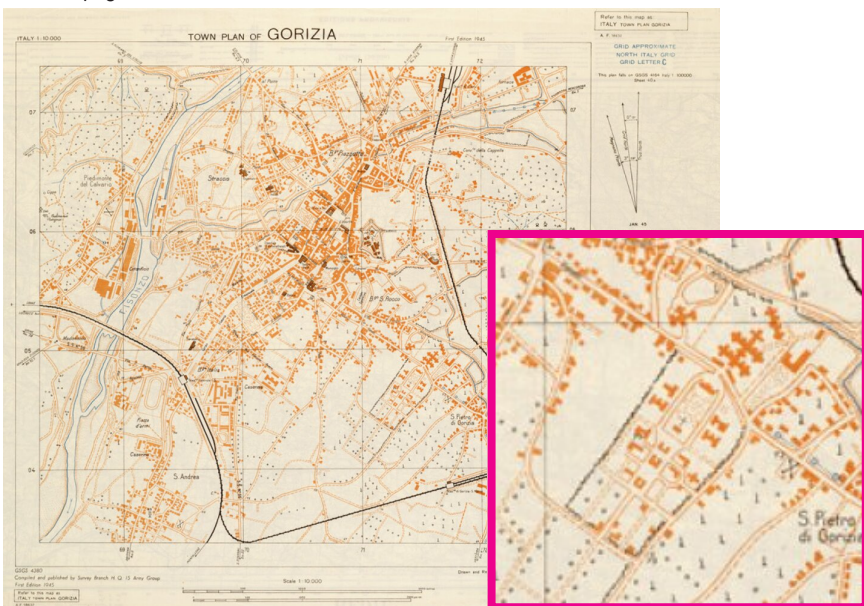
## CARTE E STAMPE ANTICHE 1942

Pianta topografica



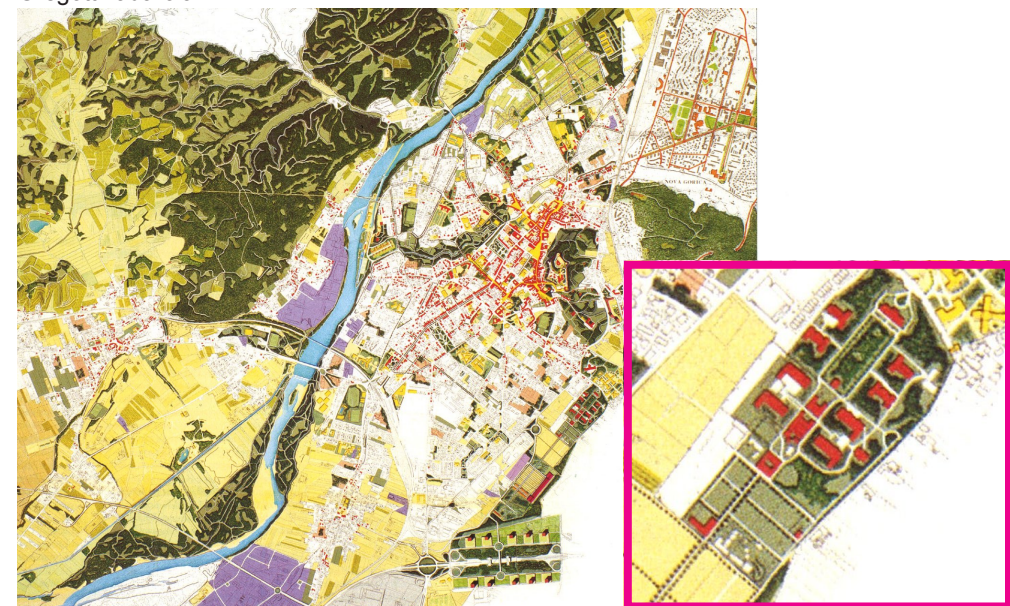
## CARTE E STAMPE ANTICHE

Pianta topografica



## PIANO REGOLATORE DI GORIZIA 2001

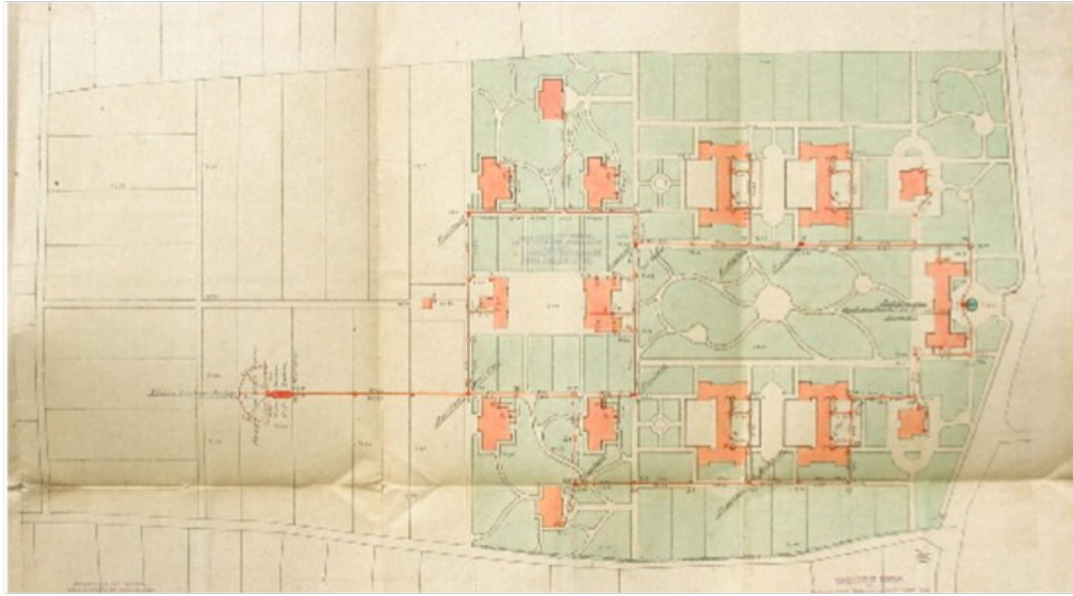
Gregotti Iadarola



## MAPPE E ICONOGRAFIE STORICHE

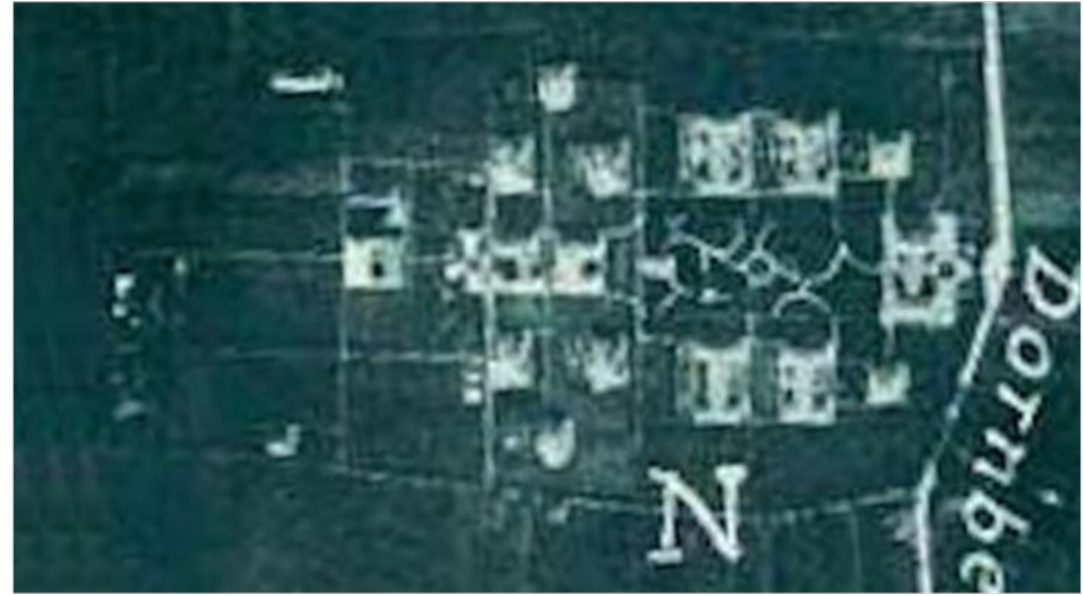
### OPEDALE PSICHIATRICO AUSTRIACO 1904

Progetto della rete fognaria, luglio 1904



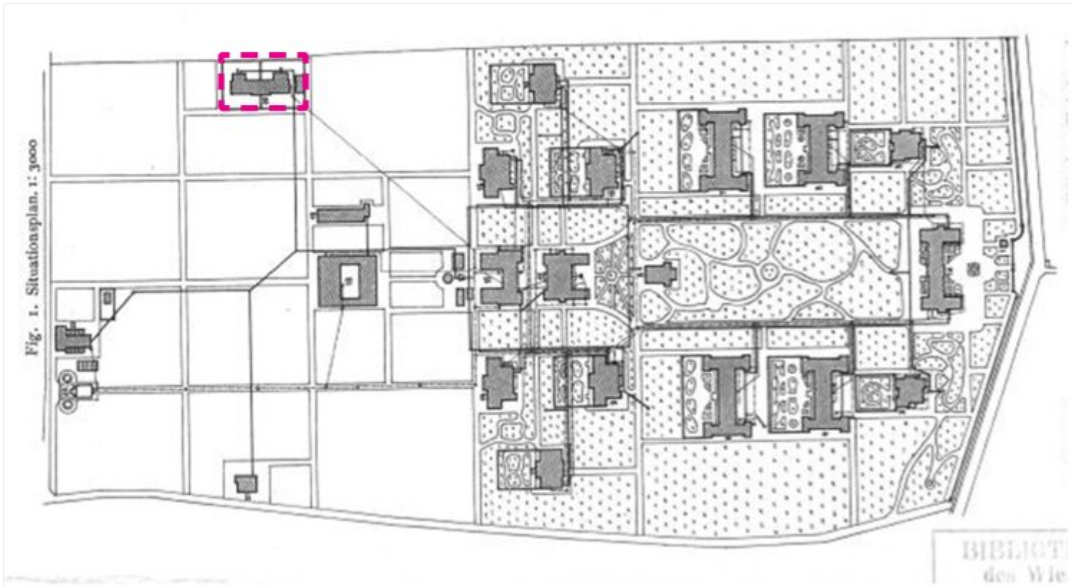
### OPEDALE PSICHIATRICO AUSTRIACO 1916

Foto aerea. *The illustrated London News* 1916



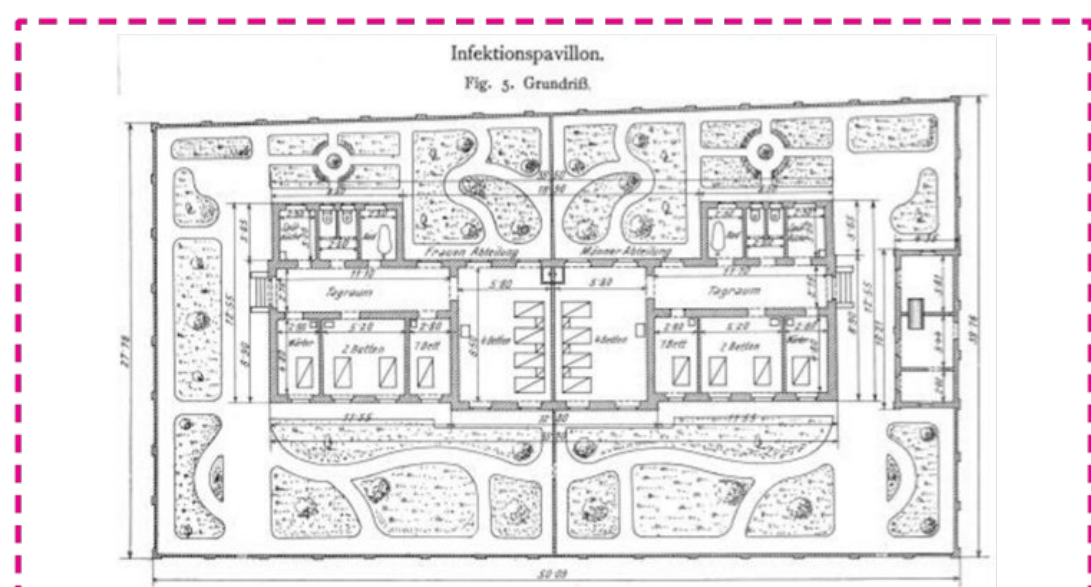
### OPEDALE PSICHIATRICO AUSTRIACO 1911

Progetto definitivo realizzato

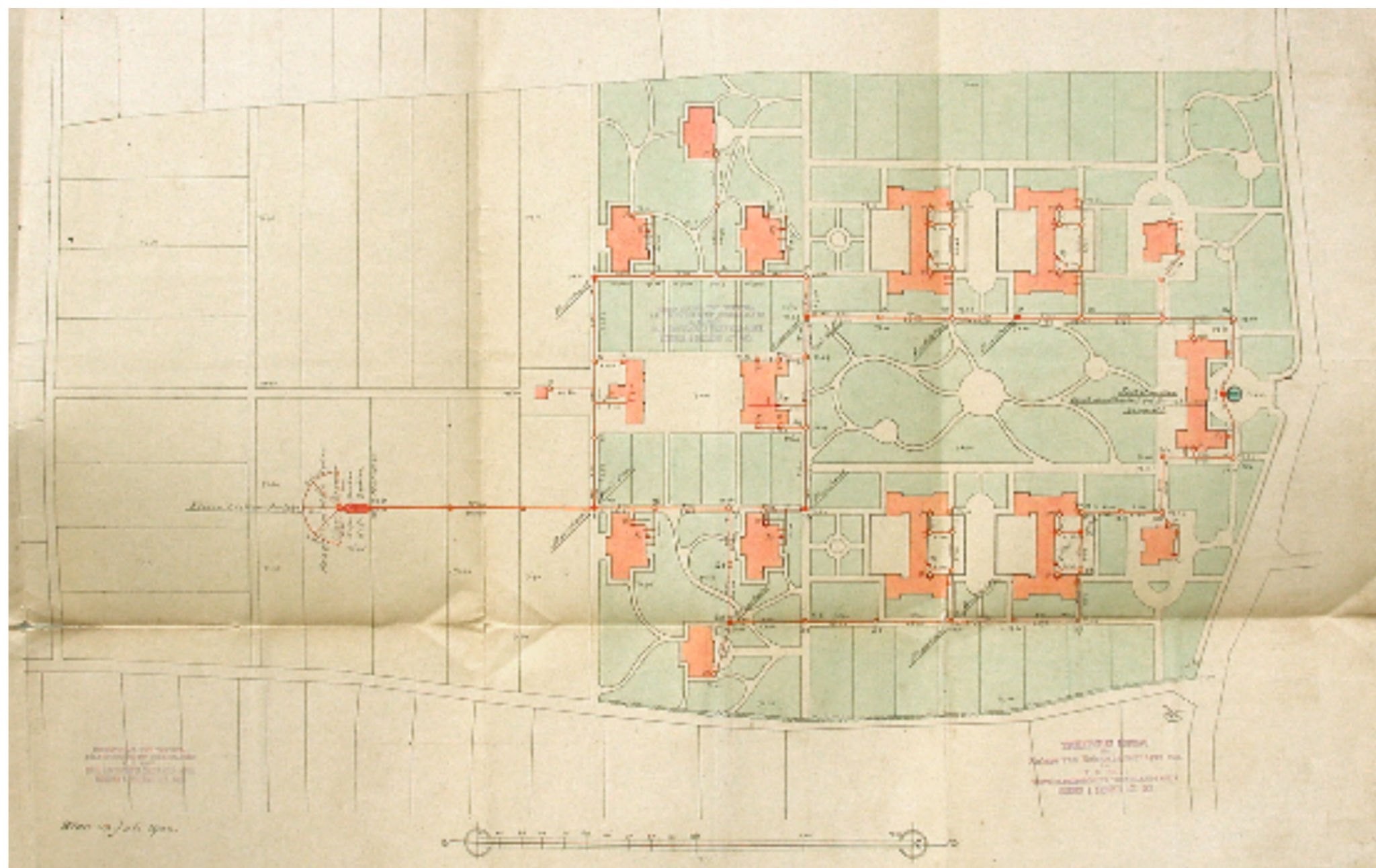


### PROGETTO GIARDINI 1911

Dettagli giardino e padiglione malattie infettive



MANICOMIO AUSTRIACO 1904  
Progetto della rete fognaria, luglio 1904



MANICOMIO AUSTRIACO 1916

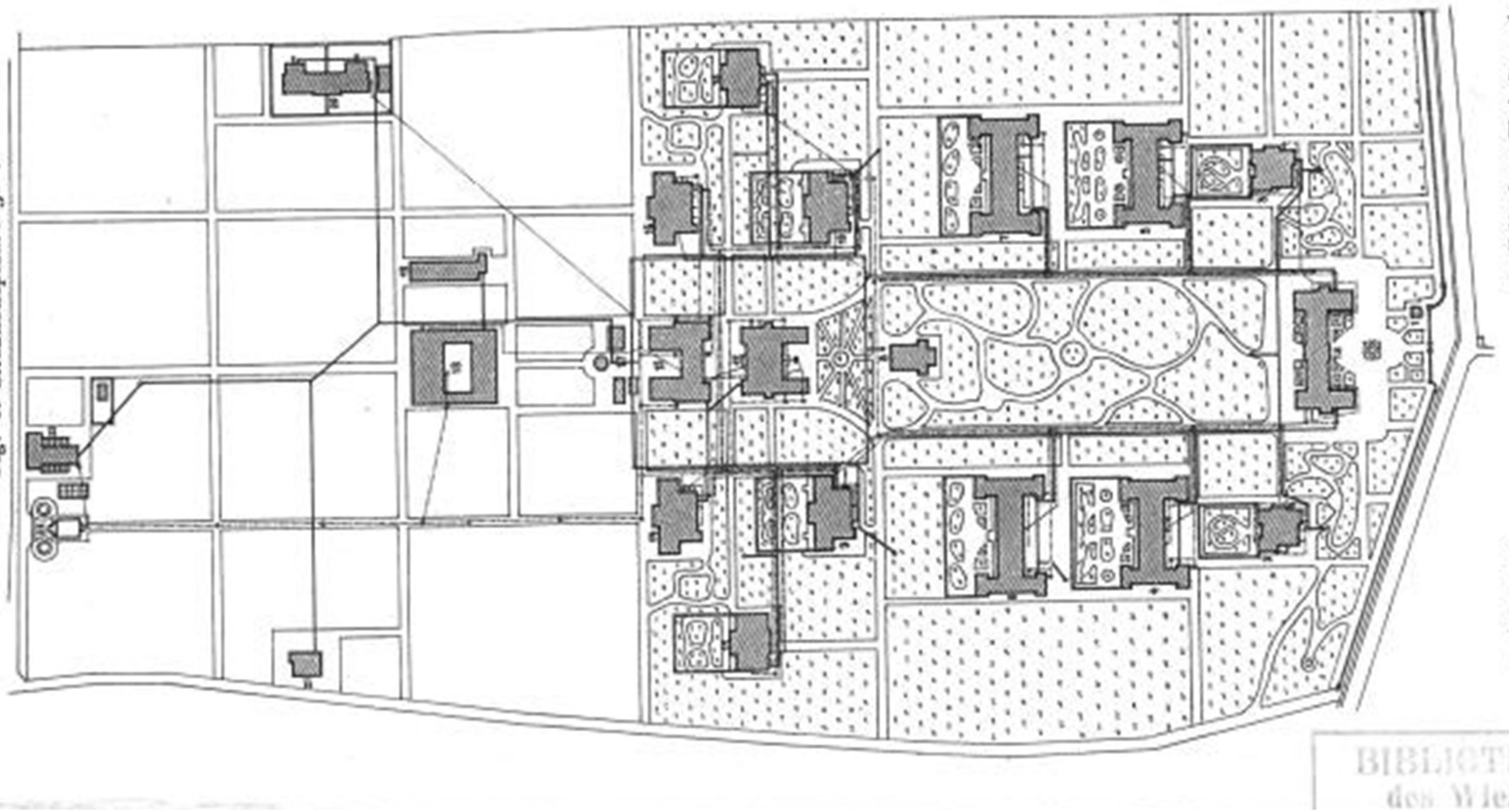
Foto aerea

*The Illustrated London News* 1916





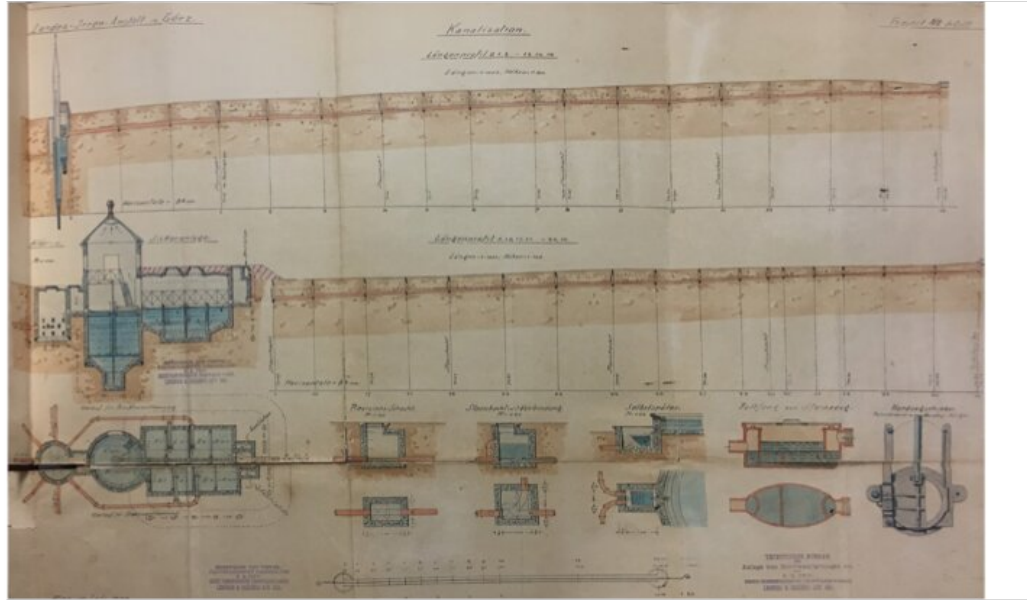
Fig. 1. Situationsplan, 1:3000



## MAPPE E ICONOGRAFIE STORICHE

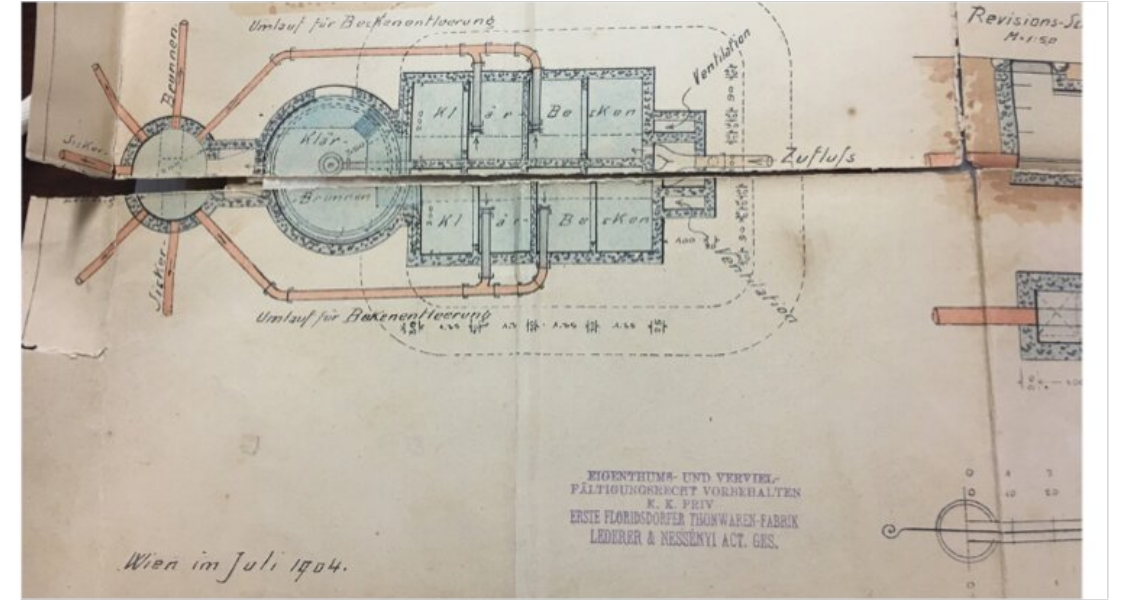
### MATERIALE D'ARCHIVIO BUSTA 838

Sistemi di raccolta e approvvigionamento idrico 1904



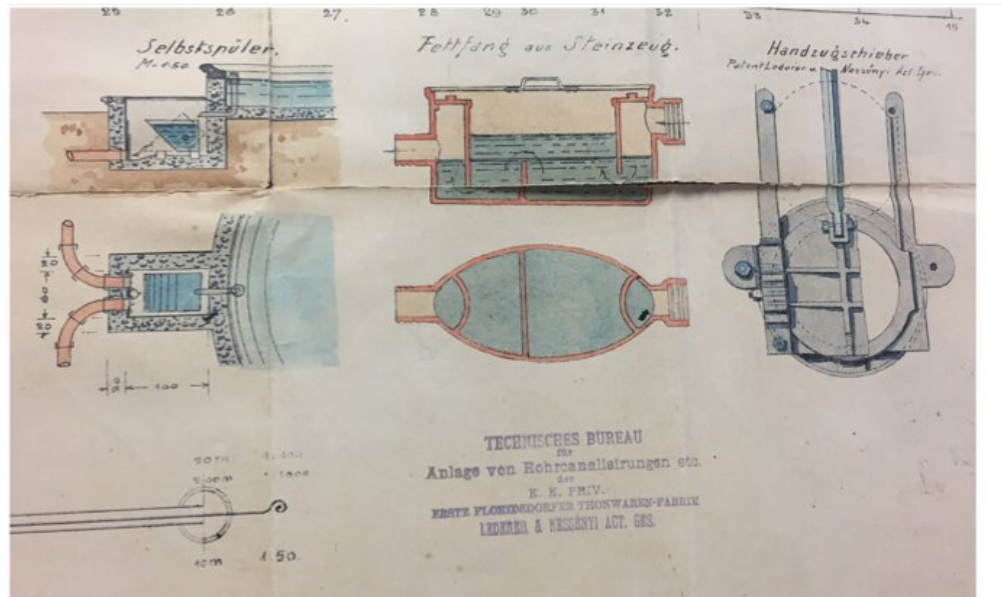
### MATERIALE D'ARCHIVIO BUSTA 838

Sistemi di raccolta e approvvigionamento idrico 1904



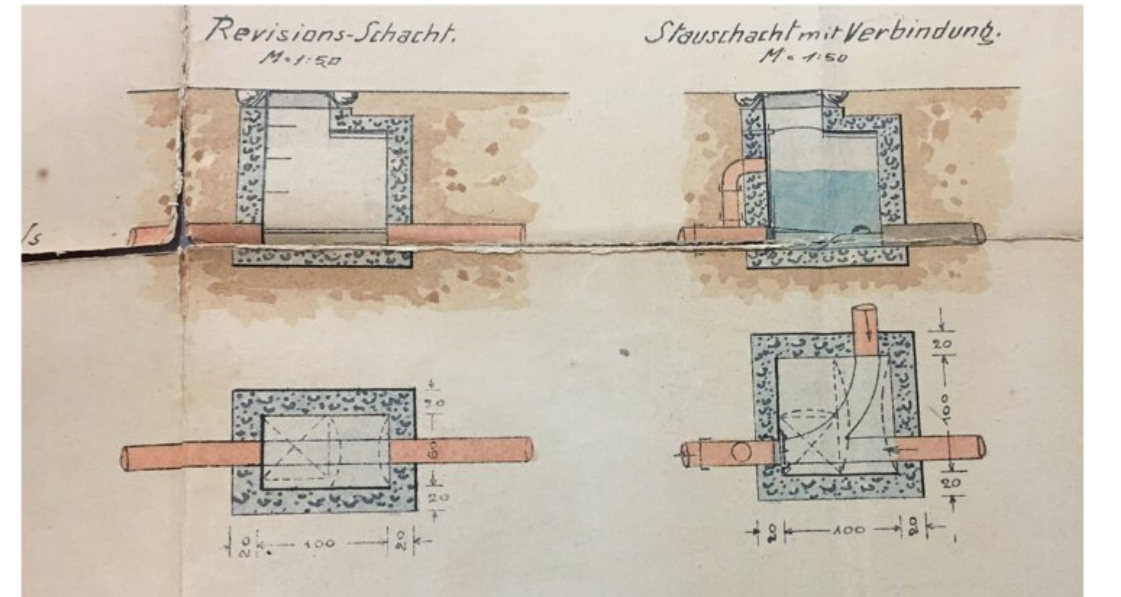
### MATERIALE D'ARCHIVIO BUSTA 838

Sistemi di raccolta e approvvigionamento idrico 1904



### MATERIALE D'ARCHIVIO BUSTA 838

Sistemi di raccolta e approvvigionamento idrico 1904



## MAPPE E ICONOGRAFIE STORICHE

### CARTOLINA D'EPOCA 1911

opedale psichiatrico provinciale - Collezione R. Ballaben

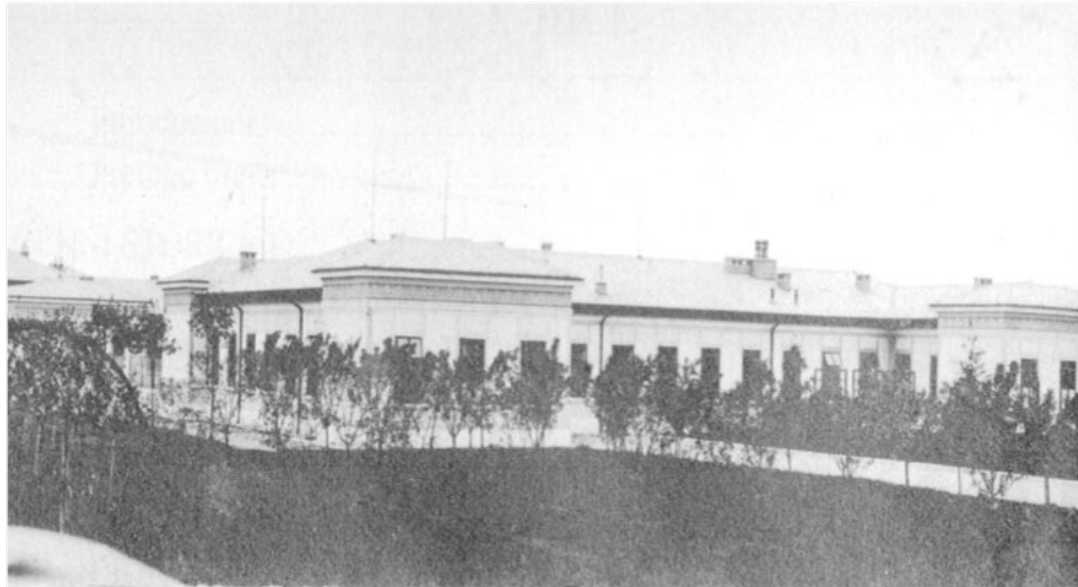


### CARTOLINA D'EPOCA 1911

opedale psichiatrico provinciale - Collezione R. Ballaben



IMMAGINI TRATTE DAL LIBRO "L'ospedale psichiatrico di Gorizia Francesco Giuseppe I" DI MARCO PLESNICAR  
Padiglione semi agitati



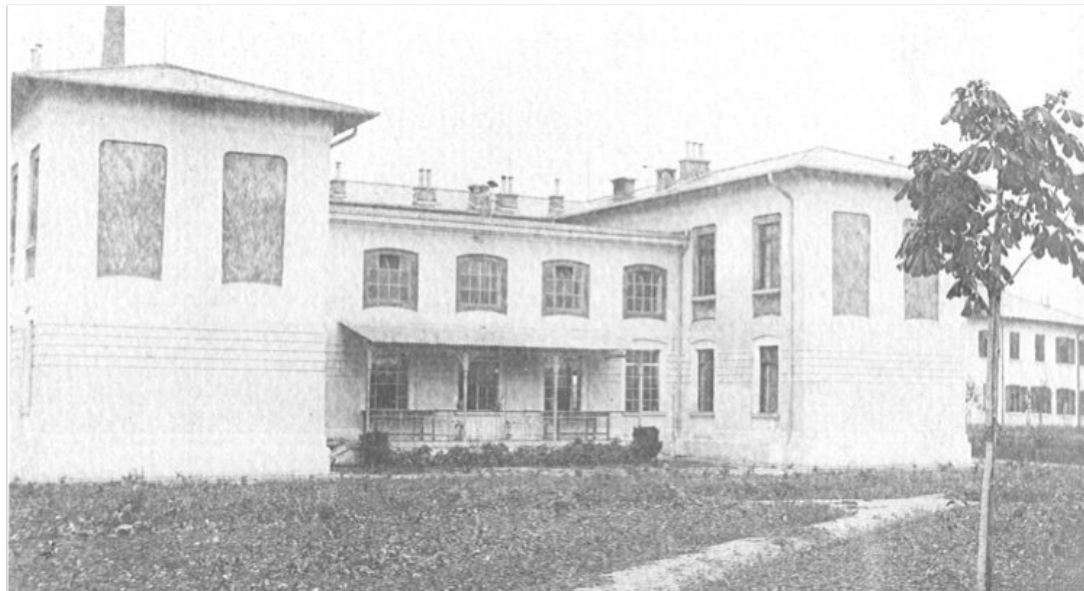
IMMAGINI TRATTE DAL LIBRO "L'ospedale psichiatrico di Gorizia Francesco Giuseppe I" DI MARCO PLESNICAR  
Scorcio della colonia agricola



## MAPPE E ICONOGRAFIE STORICHE

IMMAGINI TRATTE DAL LIBRO "L'ospedale psichiatrico di Gorizia Francesco Giuseppe I" DI MARCO PLESNICAR

Un padiglione dell'ospedale psichiatrico provinciale



IMMAGINI TRATTE DAL LIBRO "L'ospedale psichiatrico di Gorizia Francesco Giuseppe I" DI MARCO PLESNICAR

16 febbraio 1911 benedizione della cappella



IMMAGINI TRATTE DAL LIBRO "L'ospedale psichiatrico di Gorizia Francesco Giuseppe I" DI MARCO PLESNICAR

Villino per i pazienti paganti dell'ospedale psichiatrico



IMMAGINI TRATTE DAL LIBRO "L'ospedale psichiatrico di Gorizia Francesco Giuseppe I" DI MARCO PLESNICAR

Il fabbricato della direzione e dell'amministrazione dell'ospedale psichiatrico provinciale

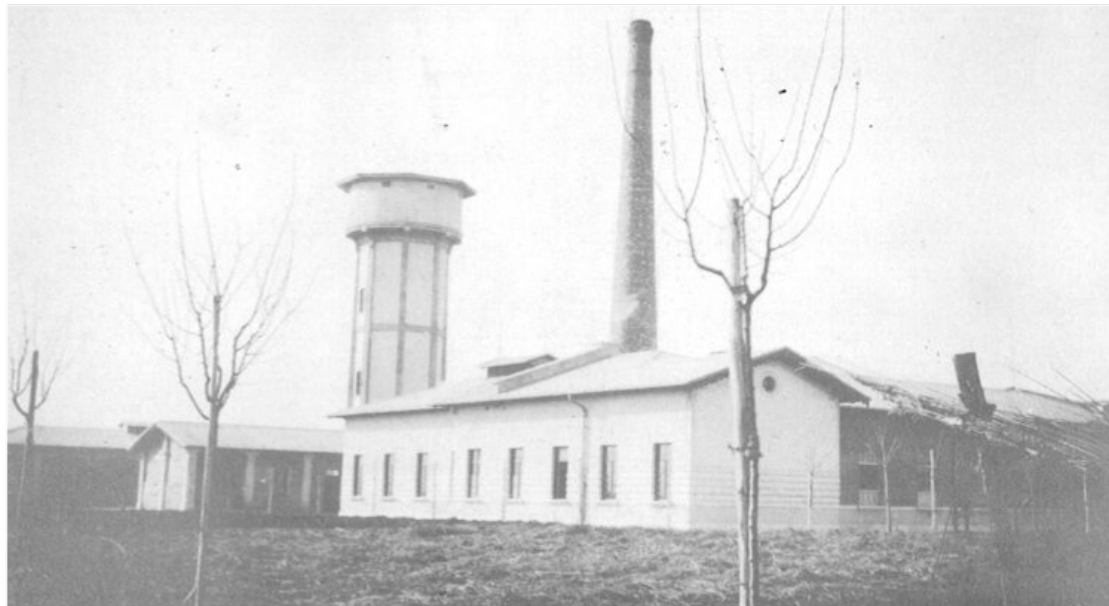




## MAPPE E ICONOGRAFIE STORICHE

IMMAGINI TRATTE DAL LIBRO "L'ospedale psichiatrico di Gorizia Francesco Giuseppe I" DI MARCO PLESNICAR

La torre dell'acquedotto e la centrale termica dell'ospedale psichiatrico provinciale



IMMAGINI TRATTE DAL LIBRO "L'ospedale psichiatrico di Gorizia Francesco Giuseppe I" DI MARCO PLESNICAR

Gli effetti della grande guerra: un villino dei paganti distrutto dai bombardamenti



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO  
"OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933  
I DANNI DELLA GRANDE GUERRA 1915-1916

Il padiglione cronici



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO  
"OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933  
I DANNI DELLA GRANDE GUERRA 1915-1916

Il padiglione dozzanti



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO  
"OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933  
I DANNI DELLA GRANDE GUERRA 1915-1916

Il padiglione tranquilli

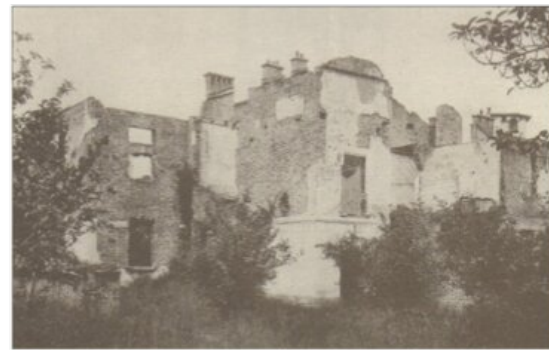


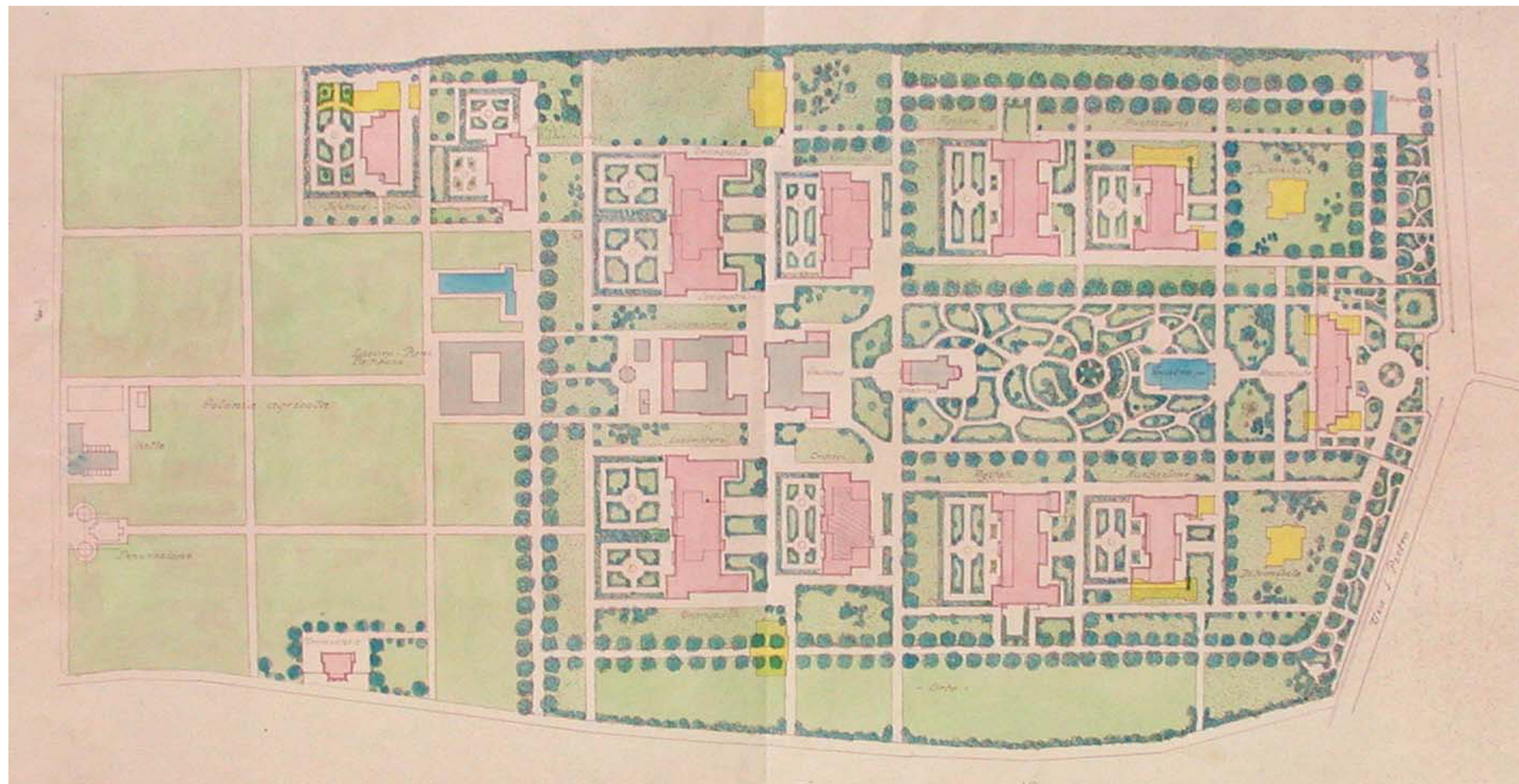
FOTO D'EPOCA DAL LIBRO  
"OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933  
I DANNI DELLA GRANDE GUERRA 1915-1916

La torre serbatoio dell'acqua



**RICOSTRUZIONE DEL MANICOMIO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA 1927**

Progetto Studio ing.arch. S.Barich (Baresi)

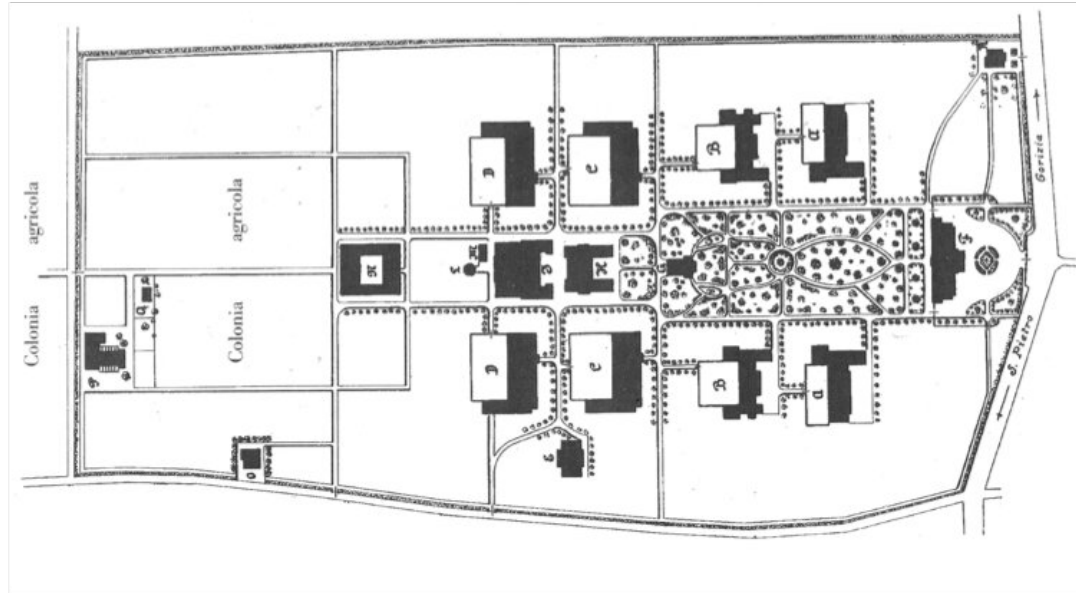


## MAPPE E ICONOGRAFIE STORICHE

### PROGETTO BARESÌ PER L'OPEDALE PSICHIATRICO 1932

Progetto definitivo realizzato

L'ospedale psichiatrico provinciale di Gorizia 1933



### OPEDALE PSICHIATRICO 1945

Foto aerea IGM 21/09/1945



### CARTOLINA D'EPOCA 1933

Manicomio provinciale - Collezione R. Ballaben



### FOTO D'EPOCA DAL LIBRO "OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933

Dal libro "Ospedale psichiatrico provinciale" 1933

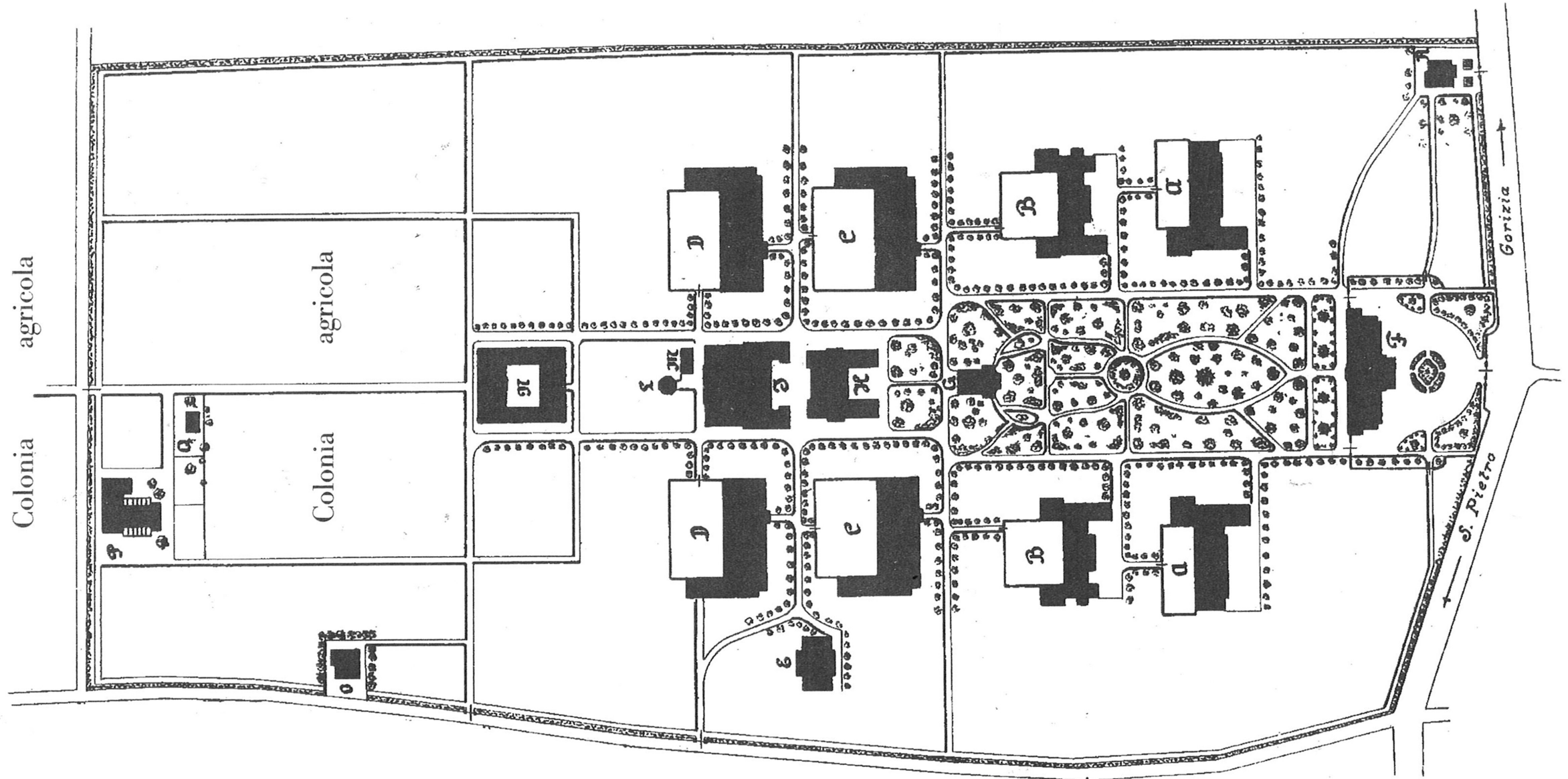




PROGETTO BARESÌ 1932

Progetto definitivo realizzato

L'ospedale psichiatrico provinciale di Gorizia 1933



**PROGETTO BARESI**  
Foto aerea IGM 21/09/1945



ISTITUTO GEOG. FICO MILITARE  
Riproduzione da originale  
conservato presso l'Archivio Fotografico

## MAPPE E ICONOGRAFIE STORICHE

FOTO D'EPOCA DAL LIBRO "OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933

Edificio del la d rezio ne



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO "OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933

Padiglione agitati



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO "OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933

Padiglione agitati



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO "OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933

Padiglione infermeria



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO "OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933

Padiglione lavoratori



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO "OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933

Cucina centrali



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO "OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933

La chiesetta



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO "OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933

Centrale termoelettrica e torre serbatoio



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO "OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933

Padiglione del lavoro



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO "OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933

S.A.R. il Duca d'Aosta esce del patiglione d'osservazione



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO "OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933

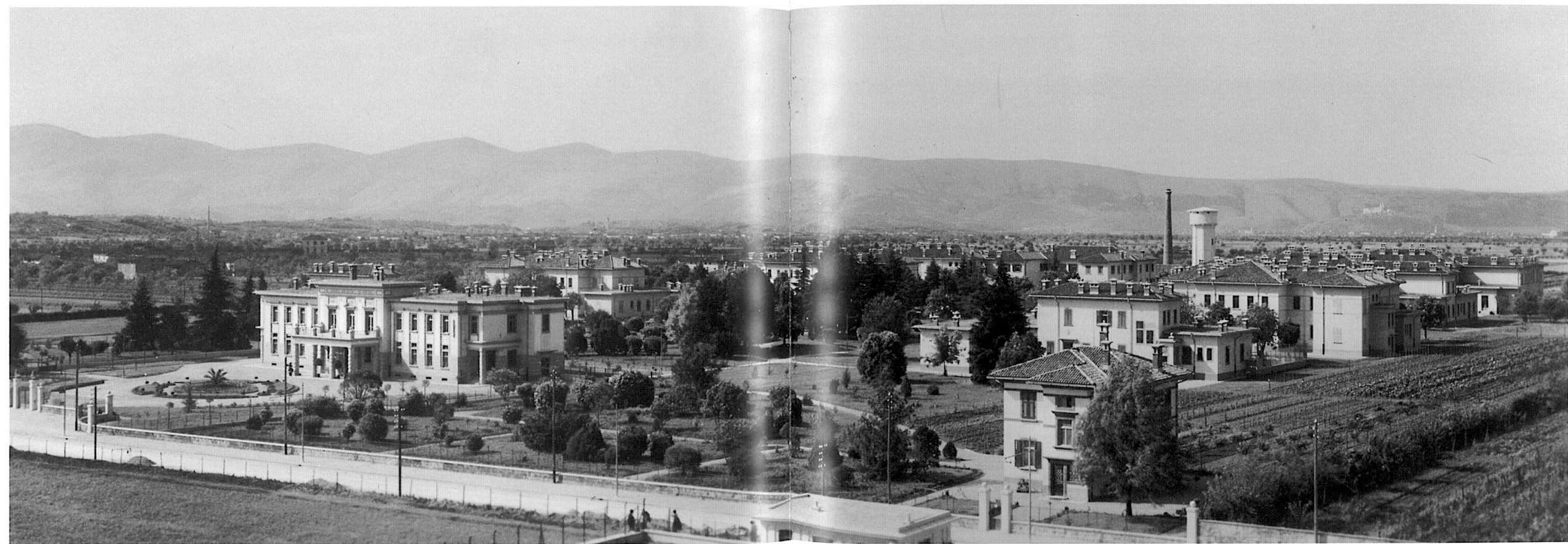
Il parco storico visto dall'edificio del l'ami n i s t r a z i o n e



FOTO D'EPOCA DAL LIBRO "OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE" 1933

I luoghi sacri della guerra intorno all'Ospedale psichiatrico







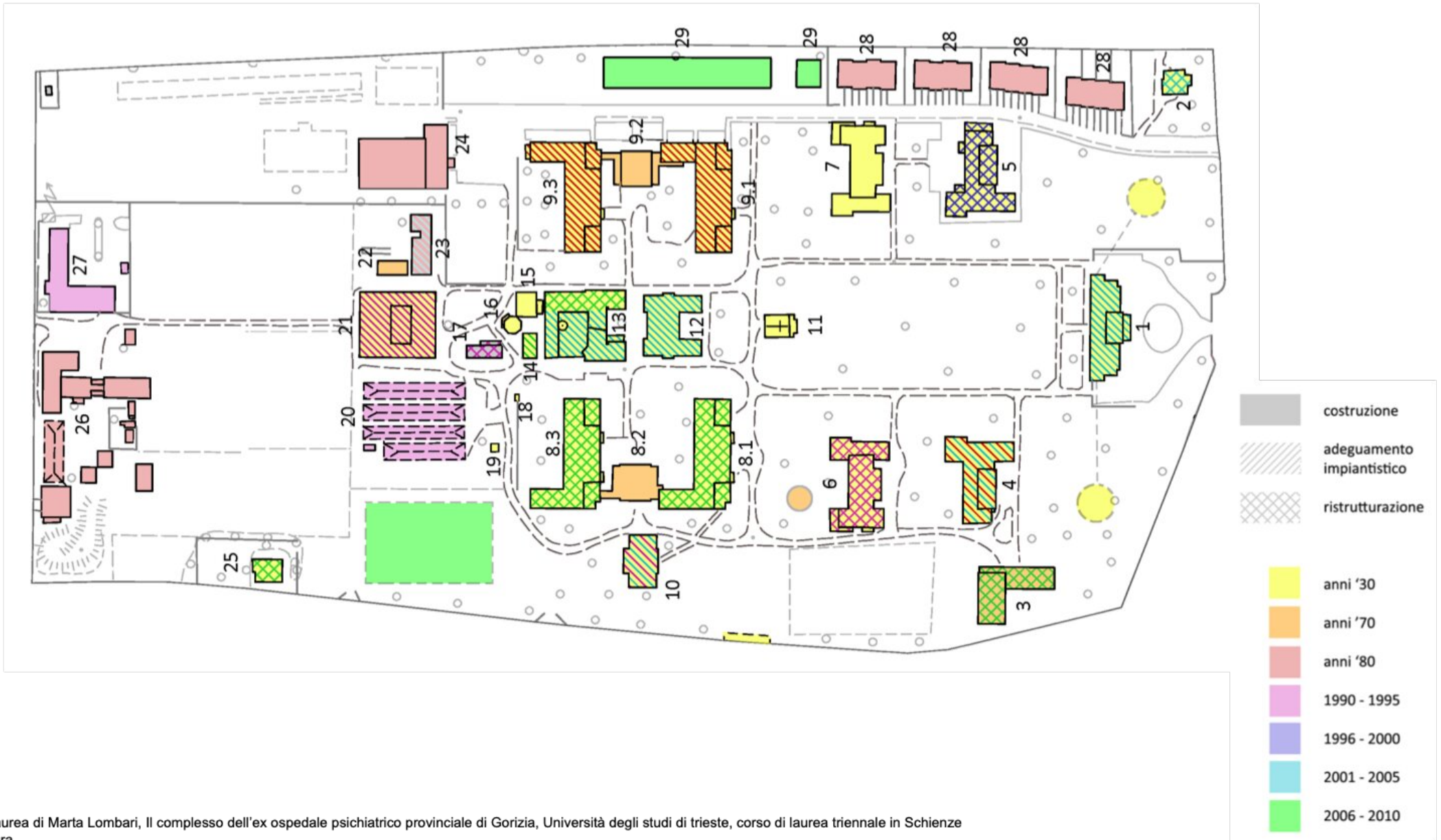




# L'OSPEDALE PSICHIATRICO DI GORIZIA: COSTRUZIONI E INTERVENTI

Schema degli interventi nei vari decenni

Scala 1:2000

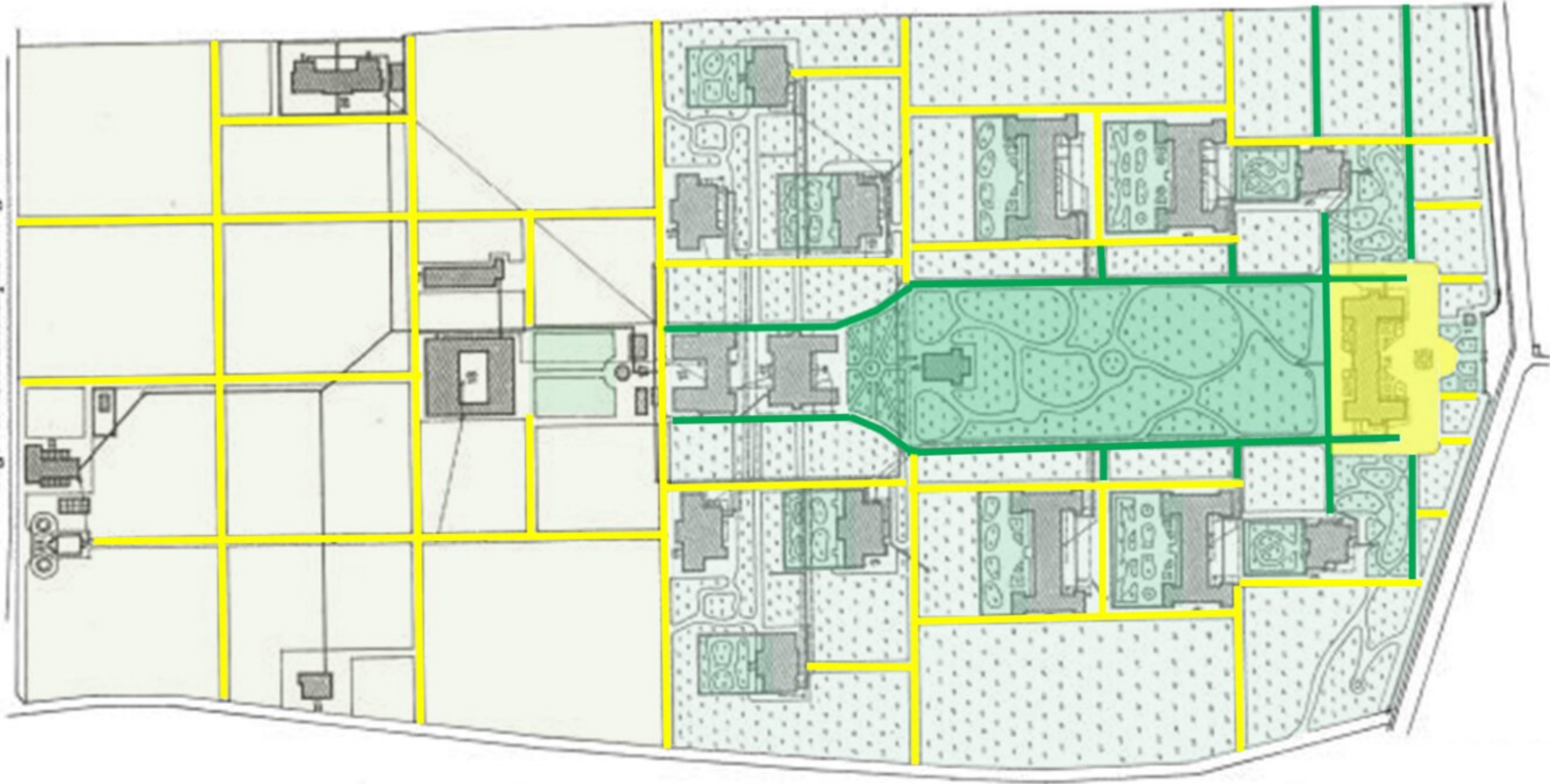




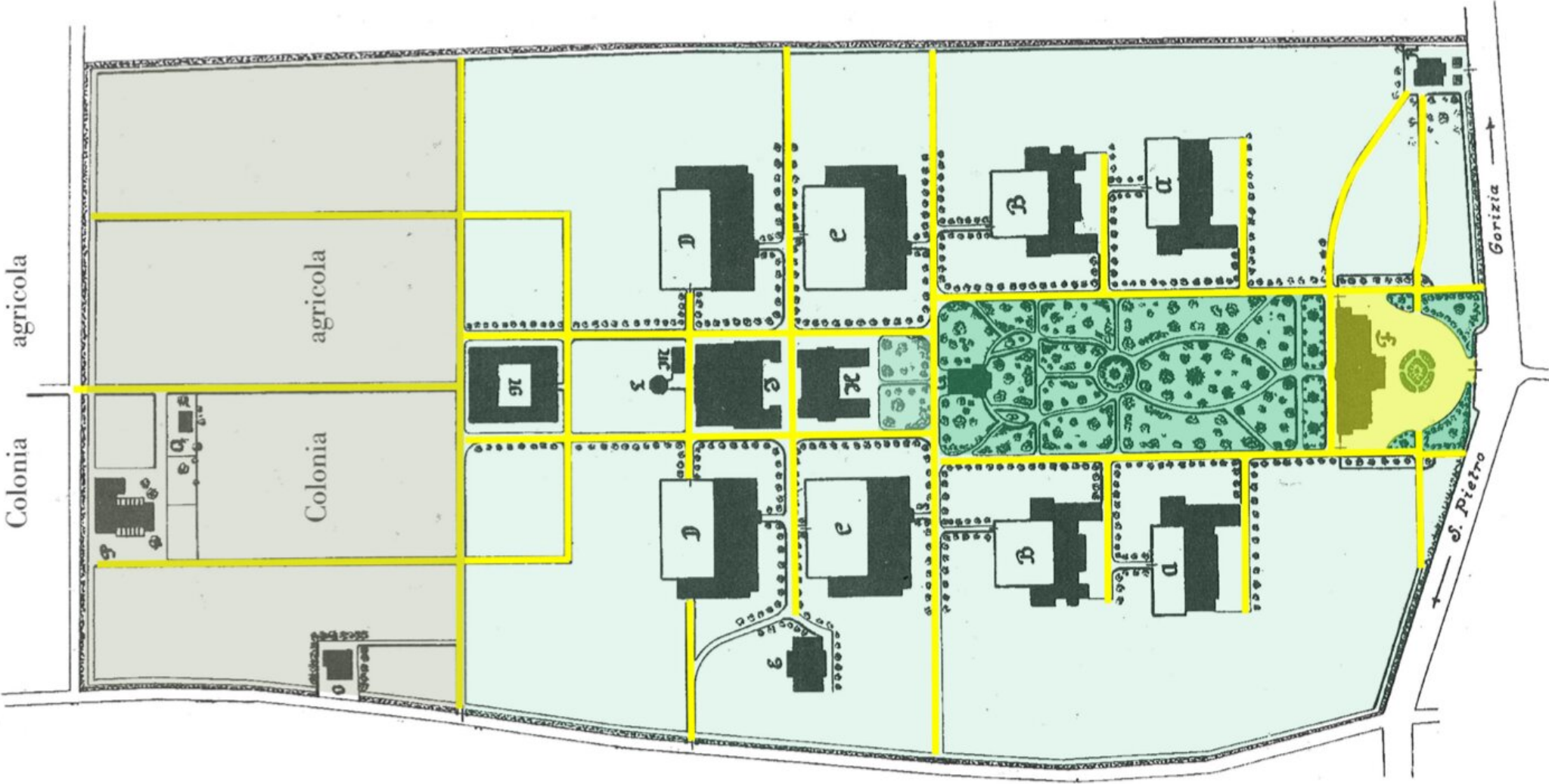
**SDP\_01**

**I GIARDINI DEL PARCO BASAGLIA:  
VARIABILI E COSTANTI**

Fig. 1. Situationsplan. 1: 3000



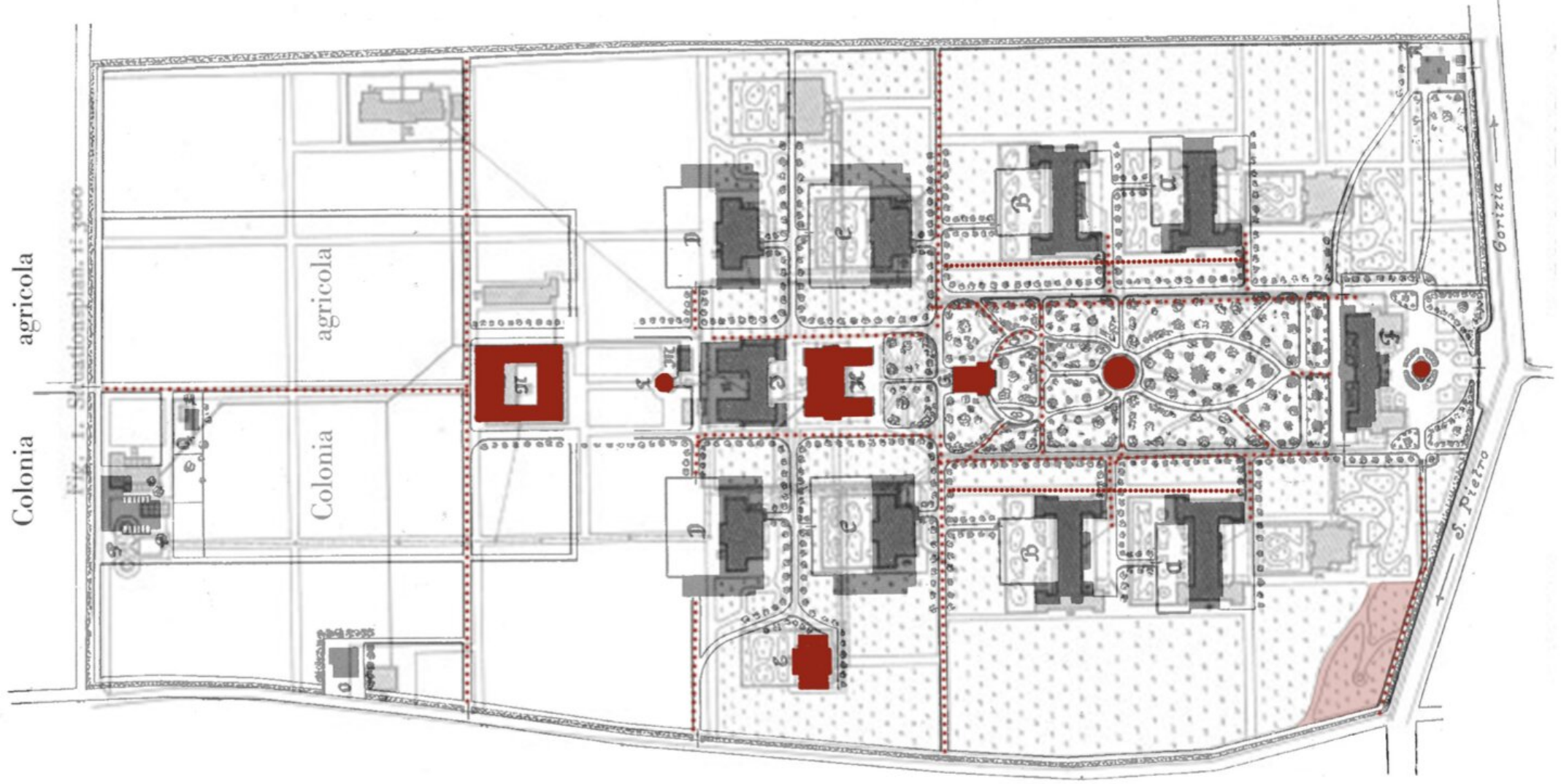
EVIDENZIAMENTO E INTERPRETAZIONE DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA  
Progetto ospedale psichiatrico 1932



**EVIDENZIAMENTO E INTERPRETAZIONE DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA**  
Progetto ospedale psichiatrico 1932

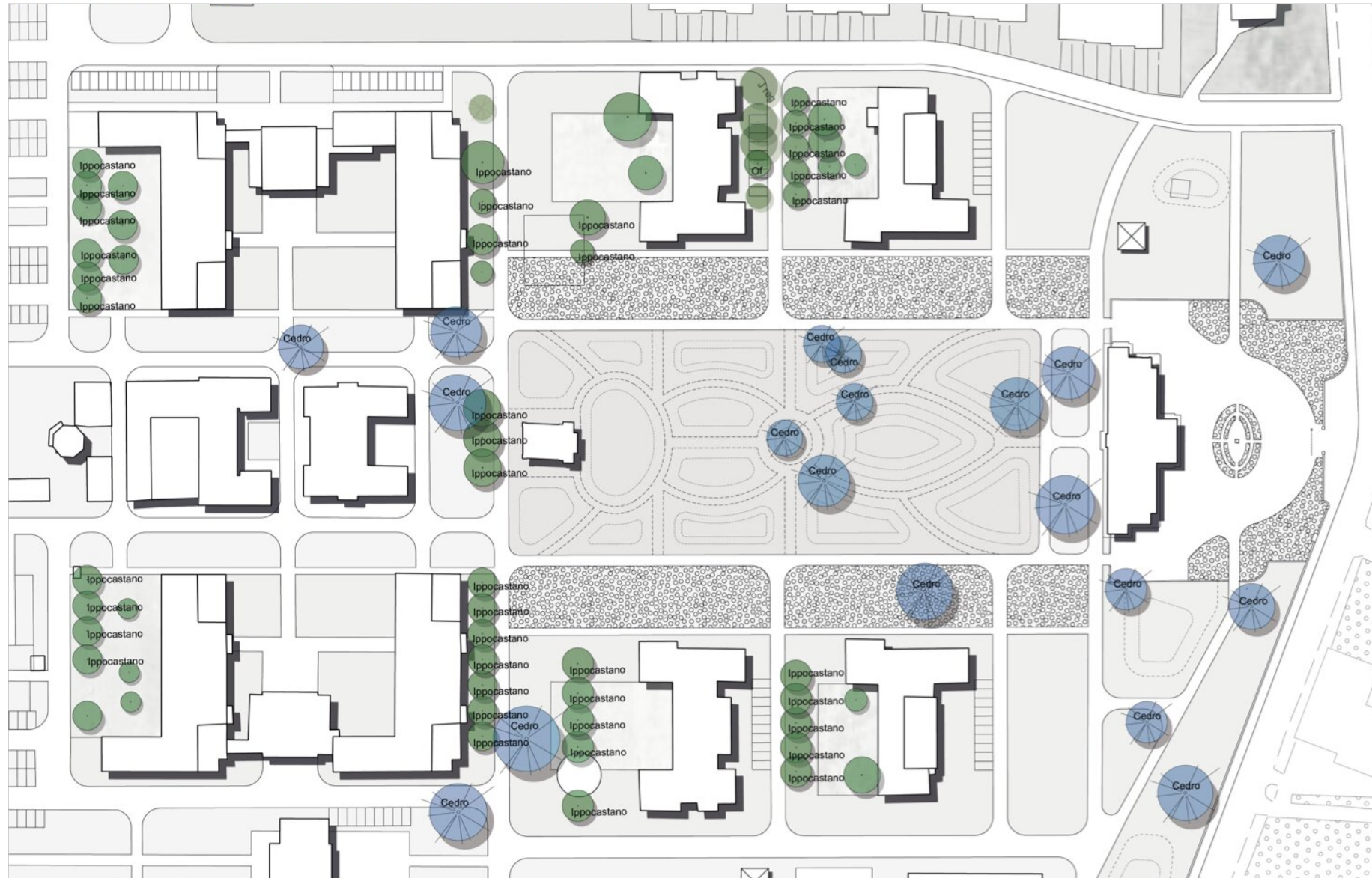


EVIDENZIAMENTO E INTERPRETAZIONE DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA  
Ospedale psichiatrico: sovrapposizione tra il progetto del 1913 e il 1932





STRUTTURA VEGETALE PRINCIPALE CON EVIDENZA DELLE SPECIE PIÙ NUMEROSE







# PLANIMETRIA GENERALE

scala 1:1000



## LEGENDA

- Parco storico centrale
- Parco dei padiglioni
- Parco urbano
- Giardini tematici
- Parco ex colonia agricola
- Giardino dei colori e dei profumi
- Latifoglie esistenti
- Conifere esistenti
- Alberature di progetto
- Alberi da frutto di progetto
- Alberature ornamentali di progetto

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI GORIZIA  
COMUNE DI GORIZIA

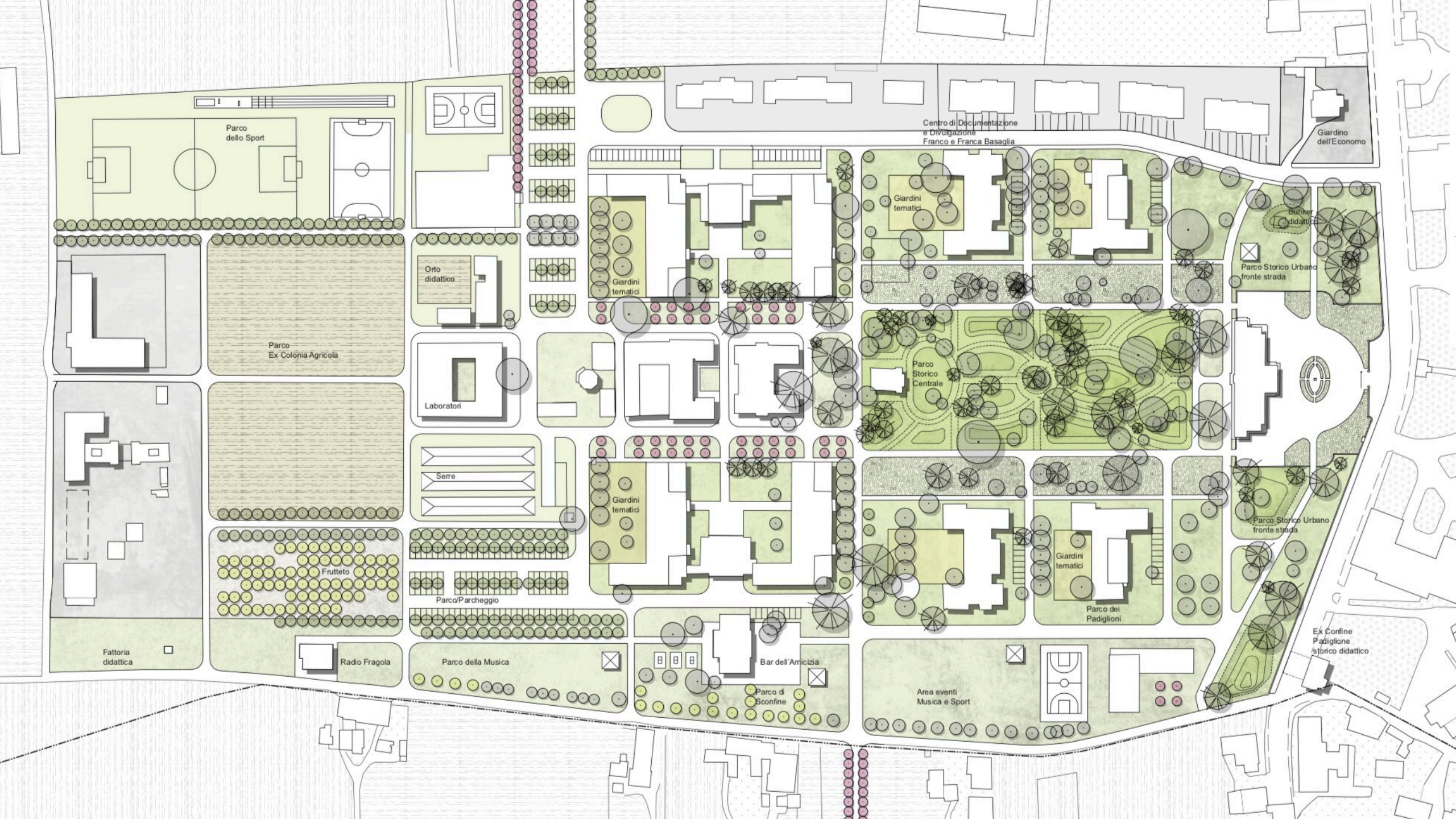
**BAS** PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA IN  
CHIAVE STORICO/CULTURALE DEL PARCO  
BASAGLIA DI GORIZIA  
CIG ZAE25B95CA

PROGETTISTI: **DDM ARCHITECTS**  
Di Dato & Meninno Architetti Associati  
arch. Luigi Di Dato e arch. Claudio Meninno  
Corso Italia 78 - 34170 Gorizia GO  
tel +39 0491 550949  
mail studio@didato-meninno.com  
(capogruppo)  
Arch. Maria Cristina Tullio (mandante)  
sinèrgo S.P.A. (mandante)  
Paesaggista Eleonora Ceschin (mandante)  
Agronomo Ivan Snidero (mandante)

CONSULENZA SCIENTIFICA PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI:  
prof. arch. Adriano Venudo  
 

COMMITTENTE: ERPAC - ENTE REGIONALE PATRIMONIO  
CULTURALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
via A. Diaz 45, 34170 Gorizia  
R.U.P.  
dott.ssa Anna Del Bianco

SDP\_02 MASTERPLAN  
PLANIMETRIA GENERALE



Parco dello Sport

Centro di Documentazione e Divulgazione Franco e Franca Basaglia

Giardino dell'Economia

Orto didattico

Giardini tematici

Giardini tematici

Bunker didattico

Parco Storico Urbano fronte strada

Parco Ex Colonia Agricola

Laboratori

Parco Storico Centrale

Serre

Giardini tematici

Giardini tematici

Parco Storico Urbano fronte strada

Fattoria didattica

Radio Fragola

Parco della Musica

Bar dell'Amicizia

Parco dei Padiglioni

Ex Confini Padiglione storico didattico

Parco di Sconfine

Area eventi Musica e Sport



Parco dello Sport

Parco Ex Colonia Agricola

Orto didattico

Laboratori

Serre

Radio Fragola

Parco della Musica

Bar dell'Amicizia

Centro di Documentazione e Divulgazione Franco e Franca Basaglia

Giardino dell'Economia

Giardini tematici

Parco Storico Centrale

Parco Storico Urbano fronte strada

Parco Storico Urbano fronte strada

EX Confine Padiglione storico didattico

Parco dei Padiglioni

Giardini tematici

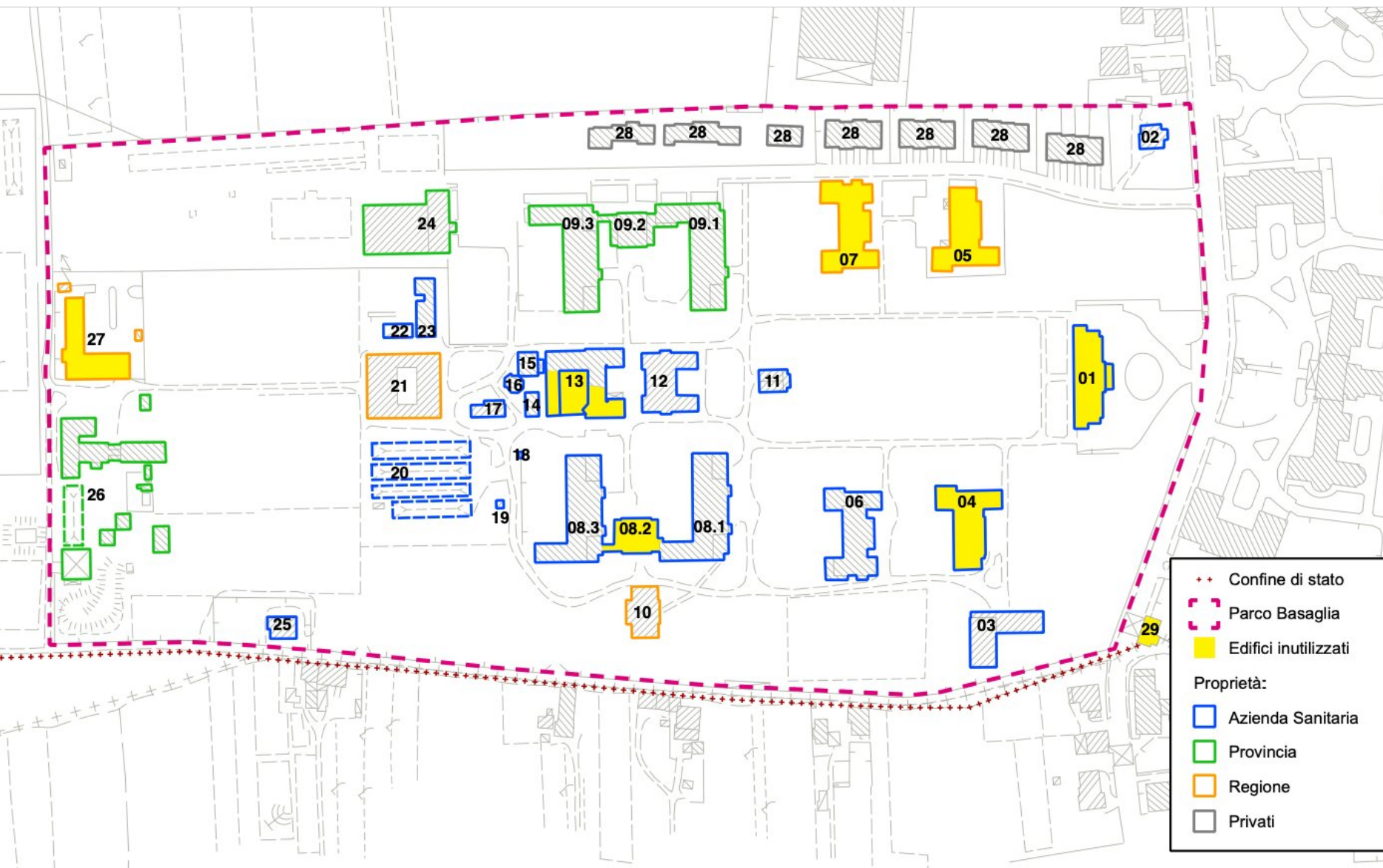
Parco di Sconfine

Area eventi Musica e Sport

**SDP\_04**

**MASTERPLAN  
AMBITI, FUNZIONI E  
INTERVENTI**





Cod.	Funzione storica (Progetto di Barich 1930)	Riferimento catastale	Prop.	Funzione attuale	Funzione prevista
1	Amministrazione	1942		Chiuso	Centro studi
2	Villino dell'economista	1961		Azienda Sanitaria	Azienda Sanitaria
3	x	4399		Palestra	Palestra
4	Accettazione/osservazione uomini	1944		Chiuso	Sedi di Associazioni / Cooperative
5	Accettazione/osservazione donne	1943; 4892		Chiuso	Azienda sanitaria
6	Agitati e criminali uomini	1946		SERT	Ostello / Sedi di Cooperative
7	Agitate e criminali donne	1945		Chiuso	Centro di documentazione e divulgazione "Franco Basaglia"
8.1	Tranquilli uomini	1958		Uffici Azienda Sanitaria	Uffici Azienda Sanitaria
8.2	x	4401		Uffici Azienda Sanitaria	Percorso nascita
8.3	Lavoratori	1955		Uffici Azienda Sanitaria	Neuro Psichiatria Infantile
9.1	Tranquille donne	1948		Liceo Artistico "Max Fabiani"	Formazione e ricerca
9.2	x	4400		Liceo Artistico "Max Fabiani"	Formazione e ricerca
9.3	Lavoratrici	1951		Liceo Artistico "Max Fabiani"	Formazione e ricerca
10	Malattie infettive	1956		Officine e archivio Azienda Sanitaria	Bar e ristorante
11	Chiesa	1947		Chiesa	Chiesa
12	Cucina	1949		Centro Salute Mentale	Centro Salute Mentale
13	Lavanderia e centrale termoelettrica	1952		Chiuso / lavanderia (Cooperativa)	Centro culturale
14	Autoclave per sterilizzazione	2284		Cabina di distribuzione elettrica	Cabina di distribuzione elettrica
15	Disinfezione	1953		Magazzino	Associazioni e Cooperative
16	Torre-serbatoio di acqua	1954		Torre-serbatoio dell'acqua (pozzo)	Torre-serbatoio dell'acqua (pozzo)
17	Bar	2285		Coop. Sociali "Il Grande Fratello"	Associazioni e Cooperative
18	Ufficio pesa a ponte	2287		Pesa pubblica	Pesa pubblica
19	Pompe sollevamento fognatura	1957		Pompe sollevamento fognatura	Pompe sollevamento fognatura
20	x	4998/1		Serre	Serre
21	Padiglione del lavoro (panificio, pastificio)	1959		Falegnameria, Coop. Sociale	Laboratori
22	x	4893		Serra calda	Sede orto didattico e orti urbani
23	Serre ed edifici annessi	1958		Serra fredda, autoriscaldamento	Sede orto didattico e orti urbani
24	x	4885		Palestra scolastica	Palestra e parco sportivo
25	Necropsia	1960		Laboratorio audio e video	Radiofragola
26	Stalla con recinti per animali	1963/1		Comunità "La Tempesta"	Comunità "La Tempesta"
27	x	2291		Chiuso	Formazione Agricola (Corsi e Laboratori)
28	x	4788		Ville di tipo a schiera	Demolizione
29	Stazione confinaria	2143; 2232		Vuoto	Padiglione Storico Didattico

## AMBITI E FUNZIONI

Il progetto di Masterplan si muove dalla necessità di organizzare, caratterizzare e rifunzionalizzare l'ambito di 16 ettari dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale e dare soprattutto uno strumento utile alla gestione. Gli aspetti legati alla tutela e valorizzazione del Parco Storico si integrano con le esigenze più contemporanee ed infrastrutturali.

Il progetto di Rigenerazione urbana in chiave storico/culturale del Parco Basaglia di Gorizia propone una divisione tematica e funzionale suddivisa in ambiti Tematici:

1. Parco Storico Centrale storico dei primi del secolo XX° e il Giardino dei colori e dei profumi/Giardino dei Ciliegi;
2. Parco Storico Urbano e Giardino dell'economico - Bunker didattico e Padiglione storico didattico dell'Ex Stazione confinaria;
3. Sistema dei giardini dei Padiglioni, tematici e terapeutici – Centro di Documentazione e Divulgazione Franco e Franca Basaglia;
4. Parco Urbano Contemporaneo / Parco di "Sconfin" – Bar dell'Ariete e Centro di aggregazione, Parco dello Sport, Area eventi musica e sport, Radio Fragola e Parco della Musica, Fattoria didattica e Padiglioni Contemporanei;
5. Parco "Ergoterapico"/ex Colonia Agricola, Laboratori, Frutteto di specie antiche;
6. Parco/Parcheggio, Serre e Orti didattici e urbani.

Tale suddivisione del Parco Basaglia, getta le basi per il suo divenire. Riconoscendo, sistematizzando e valorizzando le funzioni attuali, integrandole con ipotesi di nuove funzioni con la volontà di costruire un piano sinergico tra attività istituzionali e spontanee. Introducendo un sistema di gerarchie e relazioni tra diversi ambiti del Parco, il Parco e il suo Edificio si valorizza e preserva, di stimolo ad una futura Gestione Unitaria Integrata.

L'infrastruttura unitaria e unificata e del parco si manifesta principalmente in 2 temi interconnessi:

### IL RETICOLO DEI PERCORSI PRINCIPALI

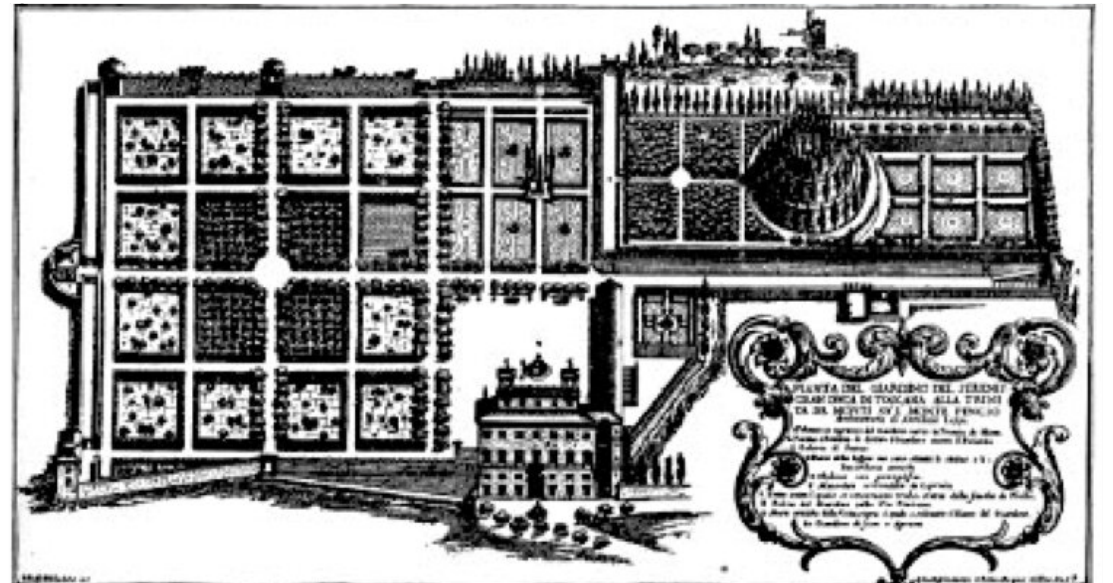
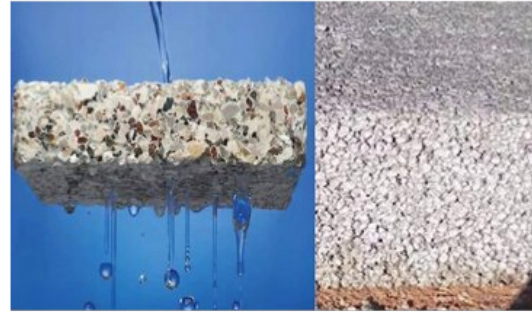
Prende le mosse dalle considerazioni sulle variabili e le costanti dei tracciati storici, e propone in sintesi di ridefinire il valore dei percorsi e i tracciati ed il completamento e la ricucitura dove i fatti degli ultimi decenni hanno compromesso l'equilibrio iniziale.

Tutti i percorsi principali delle ascisse ed ordinate vengono trattati in egual misura con una nuova superficie di intersezione, estremamente resistente ma anche totalmente drenante (tipo IdroDRAIN – Italcementi, conglomerato cementizio per pavimentazioni continue con altissima capacità drenante, o similare). Il materiale selezionato (o equivalente) permette la realizzazione delle nuove pavimentazioni e la riqualificazione delle superfici esistenti, senza neppure distinguere tra quelli parzialmente carrabili e quelli esclusivamente ciclopedonali, garantendo quindi un'uniformità visiva necessaria per riproporre e valorizzare l'unitarietà del Parco Basaglia.

### LA MAGLIA IMPIANTISTICA

L'opportunità di poter rimettere a sistema gli impianti dell'intero ambito è la proposizione che permetterebbe l'istituzione di una Gestione Unitaria Integrata. Impianti semplici come l'illuminazione del Parco (in tutti gli ambiti), l'impianto di irrigazione e gli scarichi, dovrebbero avere una gestione unitaria, indipendentemente dalla proprietà delle aree.

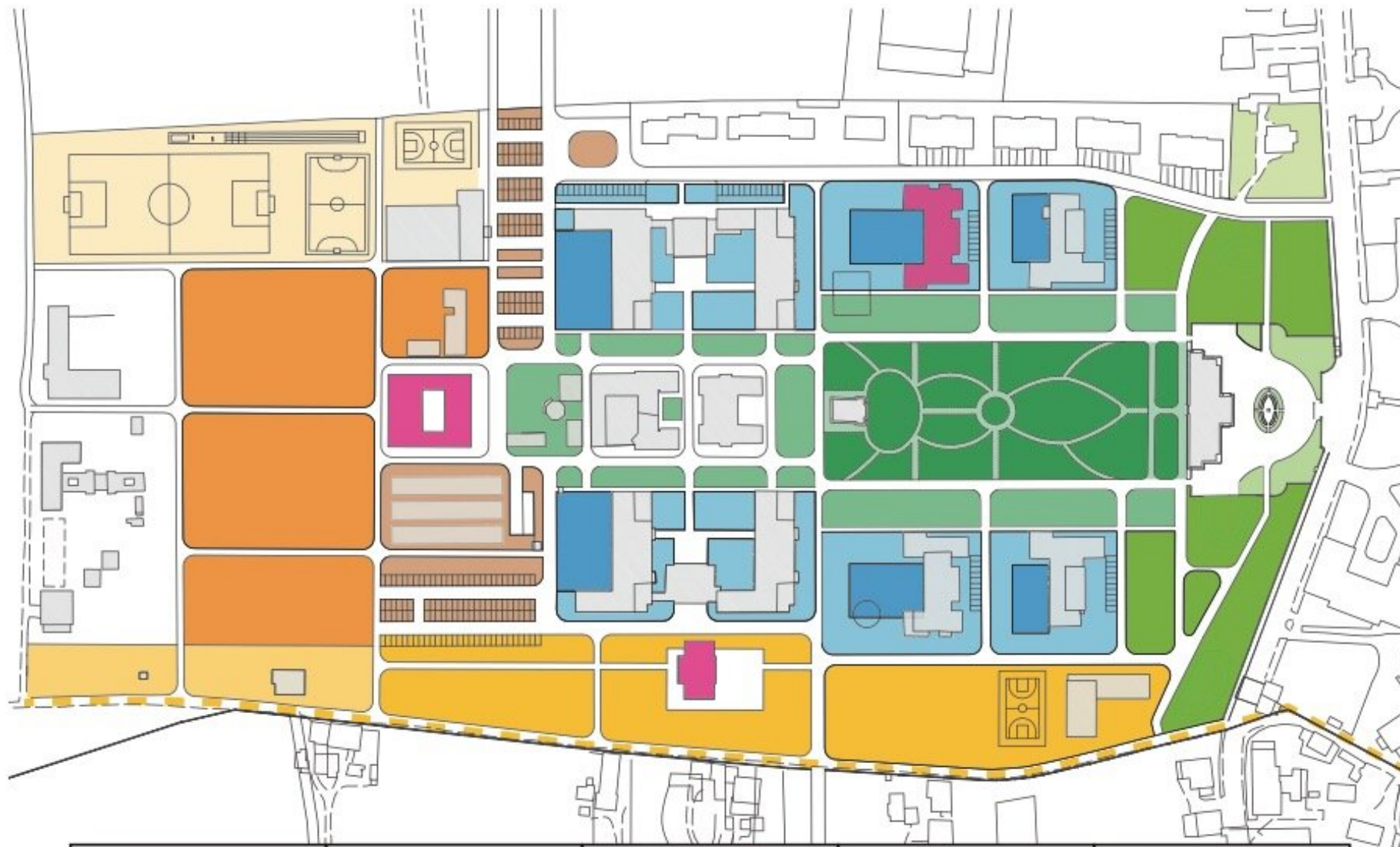
L'attuale frammentazione delle centrali termiche, aggravata dalla sempre più accelerata frammentazione proprietaria, potrebbe essere superata da un'ipotesi che riproponga il modello storico ma in chiave tecnologicamente innovativa; la previsione di una rete unitaria di teleriscaldamento e di riciclo e recupero delle acque, potrebbe, affrontando le difficoltà iniziali, rappresentare un modello virtuoso nella gestione degli edifici pubblici a Gorizia e non solo. Sulla base dell'esempio impiantistico e di produzione energetica storica del sito, si propone di raccogliere l'acqua degli edifici e di crearne uno specchio d'acqua con fitodepurazione nel suo riciclo per l'irrigazione o altro.



# AMBITI E FUNZIONI

Tutti i parchi

Scala 1:2000



 Parco Storico Centrale	 Parco Storico Urbano fronte strada	 Parco Urbano Contemporaneo: Parco di Sconfine e Bar dell'Amicizia	 Parco dei Padiglioni: Centro di Documentazione e Divulgazione Franco e Franca Basaglia	 Parco ex Colonia Agricola, e Laboratori
 Giardino dei colori e dei profumi	 Giardino dell'economio	 Parco Urbano Contemporaneo: Parco dello Sport	 Parco dei Padiglioni: Giardini tematici	 Parco/Parcheggio

# AMBITI E FUNZIONI

Parco Storico Urbano fronte strada

Scala 1:2000



-  Parco Storico Urbano fronte strada
-  Giardino dell'economista



**PARCO STORICO URBANO E GIARDINO DELL'ECONOMO - BUNKER DIDATTICO, PADIGLIONE STORICO DIDATTICO DELL'EX STAZIONE CONFINARIA(CHECK POINT ) E COLLINA DEI GIOCHI**

**MARCOCAVALLO: L'INGRESSO "FORMALE" AL PARCO BASAGLIA**








Si propone di sistemare e ripristinare le "forme" dell'area dell'ingresso al giardino dell'ex nosocomio sulla base della ricostruzione storica realizzata. In particolare, comunque, si ipotizza di creare un tappeto di fiori e praterie e azzurre nelle diverse stagioni e di inserire al centro dello spazio una scultura di Marcocavallo. Tutto il frontestrada dello spazio è caratterizzato oggi da una fita vegetazionale che non permette l'interspezione verso il parco. Anche in questa fascia del giardino è presente una certa modellazione topografica che si propone di evidenziare, alzando l'impalcatura degli alberi, eliminando le specie nate spontaneamente e che "chiudono" la percezione del sito, valorizzando e "dando respiro" alle specie più antiche e all'andamento topografico. In particolare è prevista un trattamento ad hoc, tramite la pulizia della vegetazione spontanea e ripristino della salita della "Motta" belvedere posta in corrispondenza del check point di confine, estero e giardino.











**BUNKER DIDATTICO E PADIGLIONE STORICO DIDATTICO DELL'EX STAZIONE CONFINARIA**

L'esperienza Basagliana di Gorizia, che ha avuto uno dei suoi momenti cardine nel superamento delle convenzioni e fisicamente e nella loro rottura dei muri e delle reti, in quanto manifestazioni repressive delle "Istituzioni"; si fonde inevitabilmente con il tema della guerra e dei confini. Il Bunker all'interno del Parco ed il modesto edificio della Stazione confinaria (check point) possono essere l'occasione di proporre un percorso didattico sul '900 goriziano anche con l'ausilio di giovani artisti che riflettono sul tema.



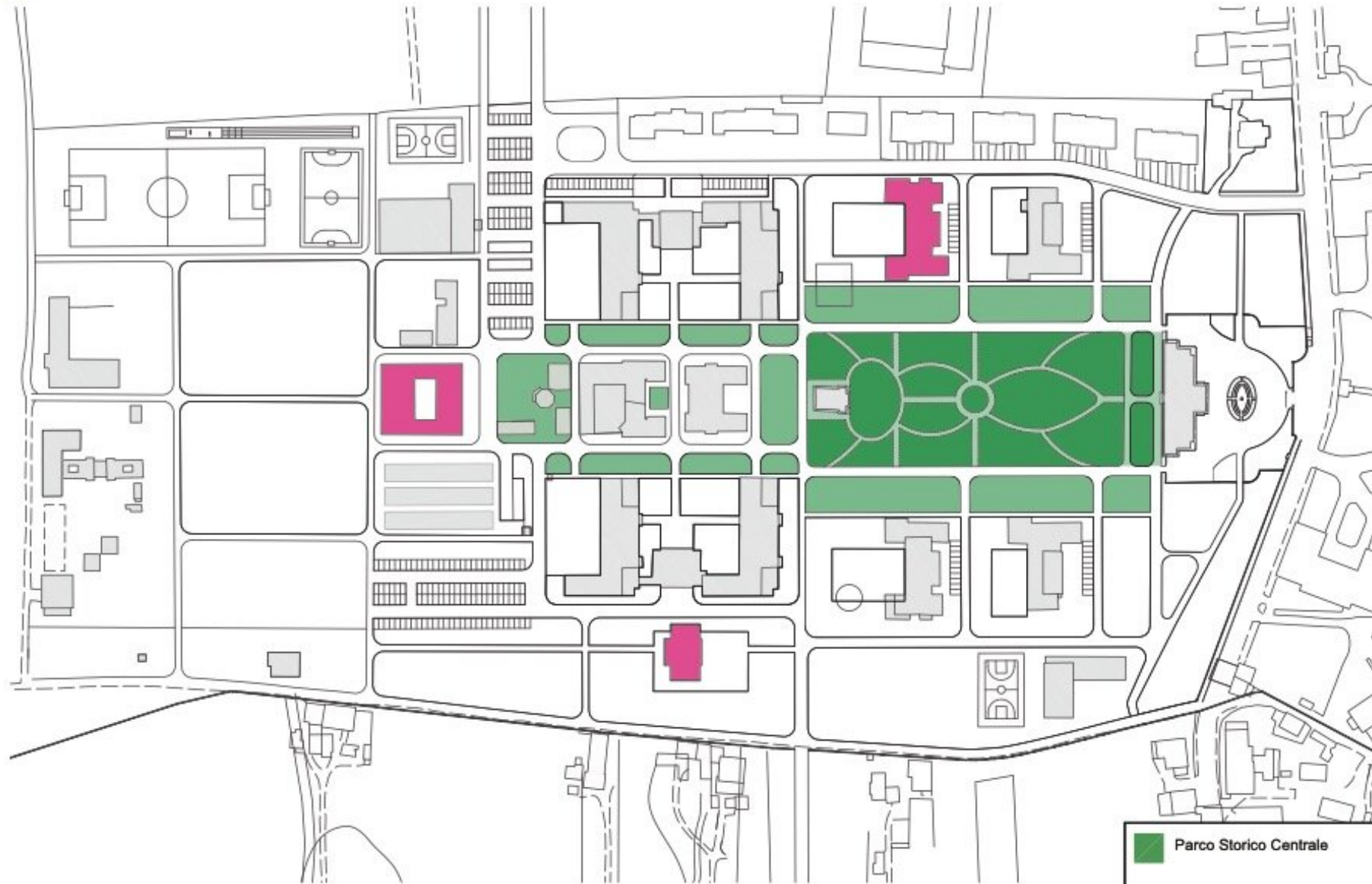
	<b><i>Perovskia atriciplifolia</i></b>	Perenne Altezza min e max cm 90 - 100 Posizione Pieno sole Portamento eretto, in basso il fusto è abbastanza spoglio, con in alto molte ramificazioni	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<b><i>Caryopteris cladonensis</i></b>	Arbusto perenne Altezza min e max cm 60 - 100 Posizione Pieno sole Portamento eretto, generalmente tondeggiante	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<b><i>Borago officinalis</i></b>	Annuale Altezza min e max cm 40 - 70 Posizione Pieno sole Specie officinale e mangereccia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<b><i>Centaurea cyanus</i></b>	Annuale Altezza min e max cm 30 - 80 Posizione Pieno sole, tollera la mezz'ombra Specie officinale e mangereccia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<b><i>Cichorium intybus</i></b>	Perenne Altezza min e max cm 20 - 150 Posizione Pieno sole, tollera la mezz'ombra Specie mangereccia e officinale, antenata delle varietà di radicchio coltivate	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<b><i>Echium vulgare</i></b>	Biennale Altezza min e max cm 30- 80 Posizione Pieno sole E' un'ottima pianta per una coltivazione in zone incolte e asciutte.	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<b><i>Salvia pratensis</i></b>	Perenne Altezza min e max cm 30 - 50 Posizione Pieno sole, tollera la mezz'ombra Specie aromatica	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic

	<i>Anchusa azurea</i>	Perenne Altezza min e max cm 60 - 100 Posizione Pieno sole	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<i>Campanula rapunculoides</i>	Perenne Altezza min e max cm 30 - 100 Posizione Mezz'ombra Habitat naturale luoghi incolti, margine dei boschi	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<i>Campanula rapunculus</i>	Annuale Altezza min e max cm 50 - 100 Posizione Ombreggiata Cresce allo stato selvatico nei prati	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<i>Globularia bisnagarica</i>	Perenne Altezza min e max cm 10 - 20 Posizione Pieno sole, tollera la mezz'ombra	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<i>Prunella grandiflora</i>	Perenne Altezza min e max cm 10- 20 Posizione Pieno sole, tollera la mezz'ombra	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<i>Scabiosa triandra</i>	Perenne Altezza min e max cm 20- 90 Posizione Pieno sole, tollera la mezz'ombra	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<i>Galactites tomentosa</i>	Perenne Altezza min e max cm 30 - 70 Posizione Pieno sole, tollera la mezz'ombra	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<i>Linum usitatissimum</i>	Annuale Altezza min e max cm 30 - 60 Posizione Pieno sole, tollera la mezz'ombra	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic

# AMBITI E FUNZIONI

Parco Storico Centrale

Scala 1:2000



	Parco Storico Centrale
	Giardino dei colori e dei profumi

## PARCO STORICO CENTRALE E GIARDINO DEI COLORI E DEI PROFUMI / GIARDINO DEI CILIEGI

Come conseguenza dei criteri metodologici generali adottati nell'impostazione del progetto, il giardino storico centrale prevede:

### per quanto riguarda i percorsi di attraversamento dello spazio:

la ricostruzione (laddove è possibile come individuato nell'elaborato allegato) del tracciato originario del giardino del 1933, evidenziandone la topografia senza ricostruire i viali in ghiaia originari. Questi ultimi, infatti, richiederebbero oggi un'onerosa manutenzione, senza garantire un passaggio adeguato ad eventuali disabili. Si propone quindi di sistemare il tracciato degli antichi percorsi creando un drenaggio e disponendo dei proteggi prato di plastica riciclata, antiscivolo (tipo Richter), portandoli ad una larghezza di 2,5 metri per garantire anche il passaggio di eventuali mezzi di manutenzione. Tale soluzione permette il transito di carrozzine, di mezzi carrabili (fino a 10 t.) e il veloce smaltimento delle acque meteoriche che arrivano dalle "collinette" della sistemazione topografica originale.

### rispetto al rapporto con le alberature esistenti:

come si è già accennato, il giardino storico del 1933, che caratterizza l'area centrale del parco Basaglia, è costituito prevalentemente da specie sempre verdi tipicamente usate all'epoca della sua realizzazione (di "moda" all'epoca). Per una maggior fruizione dello spazio e per permettere una miglior percezione della sua topografia è necessario, però, alzare l'impalcatura degli alberi. Tale soluzione inoltre permetterebbe di aumentare gli effetti chiaroscurali e i giochi di luce e ombra filtrati dai rami dell'ipocotilo e della sfera arborea. Per migliorare ulteriormente la spazialità del sito, si prevede l'eliminazione delle specie che sono nate spontaneamente (ligustri, allori, ecc) e che "densificano" il sistema vegetale impedendo la percezione continua del sito.

Ovviamente saranno eliminate anche le ceppaie e le specie deperite e/o pericolose dal punto di vista statico.

### L'impianto d'illuminazione dello spazio:

oltre all'effetto scenico diurno, si propone di progettare un'adeguata illuminazione notturna, scenografica e di sicurezza, tramite la disposizione di luci led incassate e/o a picchetto che illuminano scorci diversi del sito. Per garantire un adeguato risparmio energetico e non produrre inquinamento luminoso, se non necessario, si prevede l'utilizzo di fotocellule per l'accensione dell'illuminazione o a controllo da quadro elettrico in caso di eventi.

### La creazione di aree di sosta:

attualmente questo tratto di parco non ha panchine e non permette la sosta al suo interno. La sua sistemazione, la maggior illuminazione diurna e notturna permettono anche la disposizione di panche per sostare, leggere o semplicemente prendere il fresco in estate.

### L'inserimento delle fiolette e degli arbusti:

Attualmente il sito si presenta come un "cupo" spazio sempre verde costituito da un prato e importanti alberi. Nel giardino centrale, si ipotizza di non piantare arbusti (e di eliminare quelli esistenti nati da soli come già accennato) e di demandare l'inserimento delle fiolette e arbusti laterali, più soleggiati e già "aperti". Qui si prevede l'impianto di specie da fioritura e fogliami colorati nelle diverse stagioni, da sole e da ombra, creando una sorta di parterre fiorito che si modifica stagionalmente e le cui fioriture e colori centrali riguardano la possibilità di piantare bulbi primaverili, estivi e autunnali, prevedendo delle "pennellate" di fiolette e arbusti di "luce", con cromatismi chiari sotto agli alberi (gigli, giacinti, bucanave, anemoni, ecc) e profumati.

### Giardino dei Ciliegi:

come già accennato, si prevede di rafforzare il boschetto di prunus preesistenti, sotto ai quali si

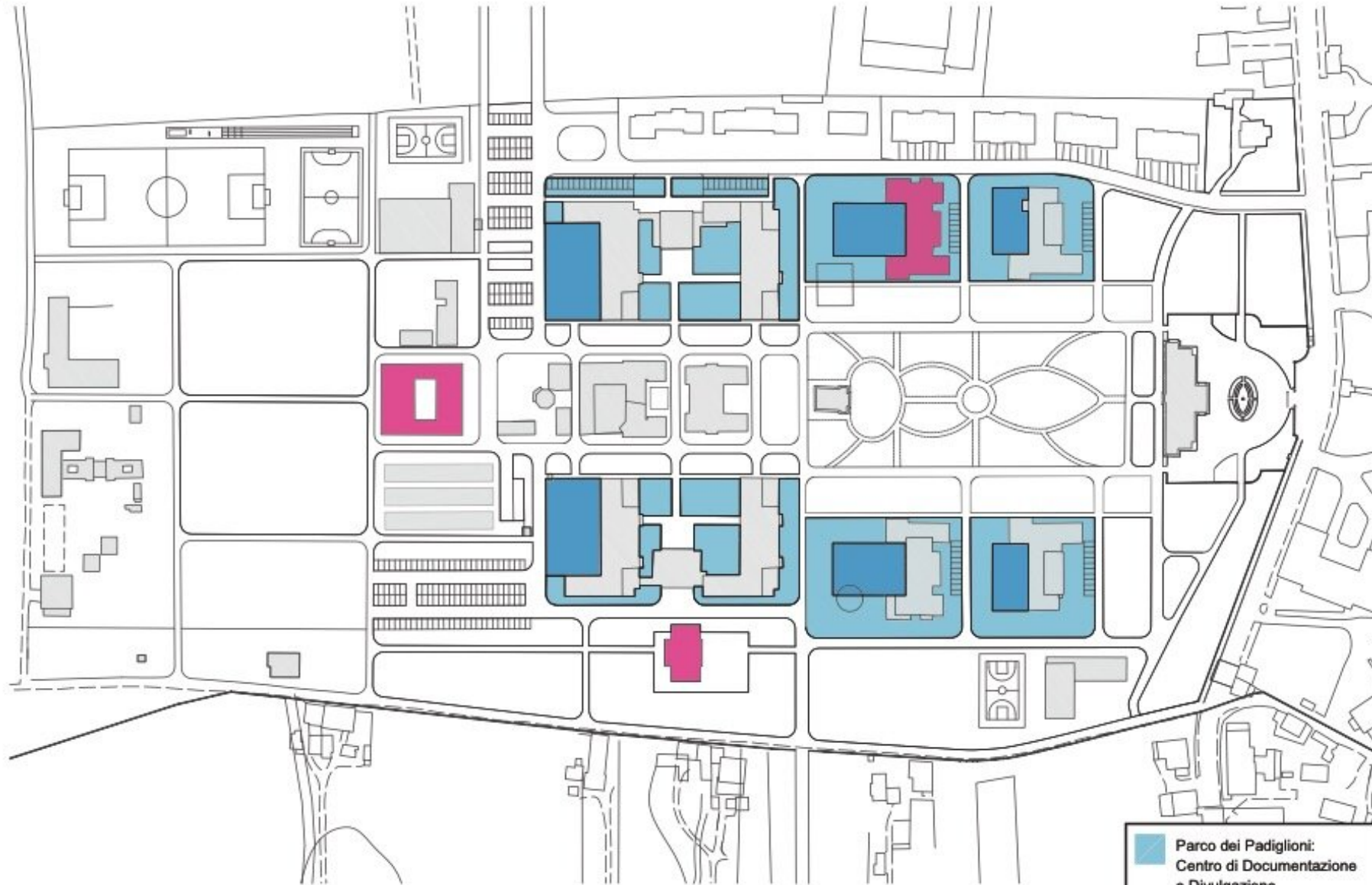
svolgevano le terapie della comunità terapeutica. Nel suo libro Slavich parla di ciliegi giapponesi ma oggi esistono solo alcuni prunus pyssardi nel sito da lui citato. Si propone, quindi, di creare un boschetto di prunus di specie diverse con fioriture primaverile e autunnale (prunus autumnalis), specie giapponesi (sakura), con una struttura principale di prunus pyssardi. Sotto a tali prunus si ipotizza di realizzare alcune aree di sosta, composte da un'atpavimentazione circolare appoggiata in legno o in pasta di legno con alcune seggiole di design in legno o impasto di legno, sorta di "isole di dialogo".



# AMBITI E FUNZIONI

Parco dei padiglioni

Scala 1:2000



-  Parco dei Padiglioni:  
Centro di Documentazione  
e Divulgazione  
Franco e Franca Basaglia
-  Parco dei Padiglioni:  
Giardini tematici

## PARCO DEI PADIGLIONI E GIARDINI TEMATICI – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E DIVULGAZIONE FRANCO E FRANCA BASAGLIA

Come già accennato, si prevede l'organizzazione di spazi "narrativi" e dimostrativi delle diverse culture terapeutiche che hanno utilizzato il giardino, tramite la segnaletica e con soluzioni "esperienziali ed emozionali".

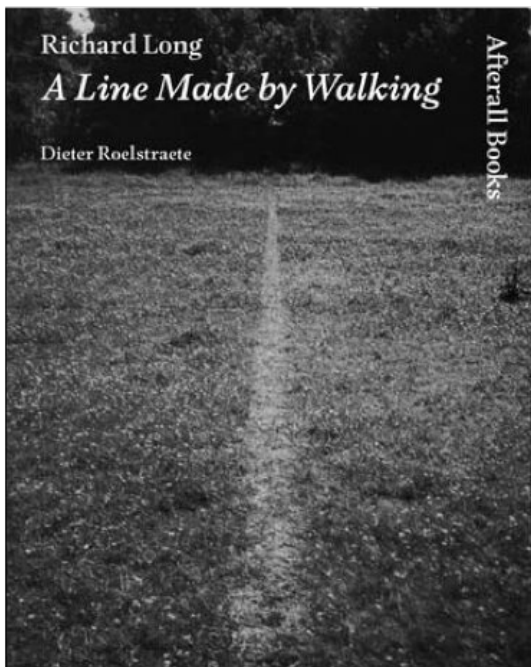
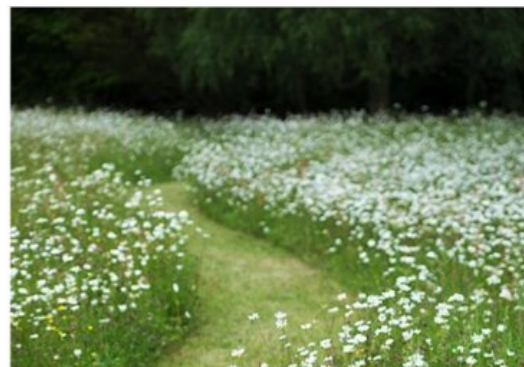
Ovviamente tali soluzioni sono legate alle attività che si svolgono nei pressi dei padiglioni e, come già accennato:

- nel giardino del padiglione delle "Donne agitate", che ospiterà il museo, si prevede di ricreare un recinto con opere di scultura evocative;
- negli altri giardini dei padiglioni, dove sono state abbattute le recinzioni si vogliono evidenziare le tracce che permangono, tramite:
  - l'evidenziazione del diverso cromatismo del prato in corrispondenza delle fondazioni della preesistente recinzione;
  - con piccoli solchi di memoria romantica ("ha-ha" inglesi);
  - con labili perimetri di graminacee.

Inoltre considerando l'utilizzo terapeutico di alcuni padiglioni, si propone di tematizzare e attrezzare i giardini come spazi di Garden terapia. Si ipotizza la sistemazione del giardino terapeutico per bambini autistici, ma anche per anziani (e per l'alzheimer) con spazi per il gioco e psicomotricità.

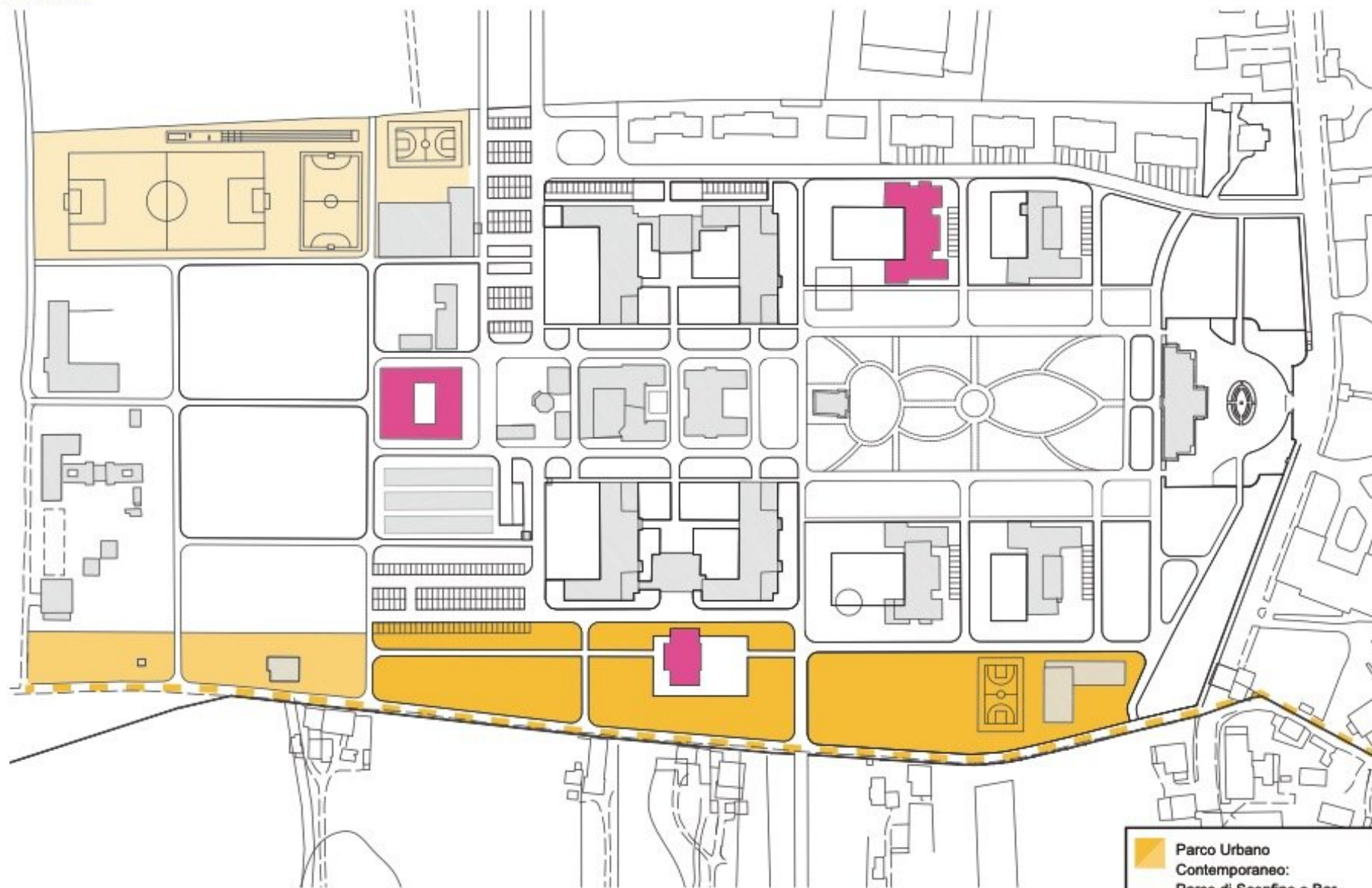
*"Ha-ha" è un elemento artificiale e del disegno del paesaggio costituito da una barriera, un fosso solitamente senza acqua, con una parte in muratura non visibile in lontananza che crea quindi l'illusione ottica di un giardino senza confini, ma non è che la realtà esso rappresenta un limite contro eventuali intrusi, in particolare animali selvatici.*

*L'espressione "Ah-ah" allude alla sorpresa di chi se lo trova davanti, dato che la sua particolarità sta proprio nel fatto dell'essere invisibile se non nelle immediate vicinanze. L'obiettivo è quello di dare una visione continua del giardino e del paesaggio circostante che ne diventa parte integrante.*



**AMBITI E FUNZIONI**  
Parco urbano contemporaneo

Scala 1:2000



-  Parco Urbano Contemporaneo: Parco di Sconfine e Bar dell'Amicizia
-  Parco Urbano Contemporaneo: Parco dello Sport



## PARCO URBANO CONTEMPORANEO / PARCO DI SCONFINE – BAR DELL'AMICIZIA E CENTRO DI AGGREGAZIONE, PARCO DELLO SPORT, AREA EVENTI MUSICA E SPORT, RADIO FRAGOLA E PARCO DELLA MUSICA, FATTORIA DIDATTICA E PADIGLIONI CONTEMPORANEI

Un Parco Urbano che non sia solo legato alla valorizzazione dell'esistente e del passato, ma che sia motore di realtà future, oggi non ancora previste e prevedibili. Il "Parco di Sconfine" organizza tematicamente la fascia est del Parco Basaglia e diviene motore pulsante per una e nuova stagione di esperienze collettive.

**La rimozione della rete parallela al confine di stato** e la realizzazione della pista ciclabile sul confine vuol essere un richiamo e l'apertura a dei cancelli degli anni '60, ma come all'epoca, aprire non è sufficiente. Tale percorso si rende continuazione naturale della pista ciclabile su territorio sloveno e permetterà di connettere il Parco e le sue attività ad un itinerario già molto ricco e molto frequentato dai giovani del territorio transfrontaliero delle 3 città.

L'ambito del vecchio Ospedale Psichiatrico sarà così segnato solo dalla presenza dei vecchi cancelli oggi chiusi ed un filo di alberi da frutto ed arbusti da bacca e piccoli frutti che attirano la fauna e che faranno da fondale vivo alle attività quotidiane.

**L'apertura di un nuovo punto di ristoro** che possa divenire col tempo un vero centro di aggregazione e che sia anche un luogo dove si possano incontrare tutte le diverse figure per persone che abitano il Parco e le sue strutture. L'edificio e il suo ambito diventeranno il luogo centrale della mixité che deve caratterizzare questo parco ed il suo paesaggio umano.

Caffè, Trattoria, Salotto, Laboratorio creativo, spazio per la socialità ed il gioco, riconoscendo un innegabilmente il parallelo è con il Posto delle Fragole all'interno del Parco di San Giovanni a Trieste.

L'esigenza manifestata di avere un luogo dove proporre **grandi eventi temporanei** durante l'anno, concerti, spettacoli ma anche mercati e

fiere di confine a proporre "un grande prato verde" infrastrutturato ma libero e da reinventare in ogni occasione, come previsto nella candidatura per le celebrazioni di "2025 Nova Gorica/Gorizia capitale europea della cultura". La superficie racconterà il locale e con la palizzata ed i campi da gioco a nord, strutture già usate ma che sicuramente avranno giovamento da questo nuovo assetto.

A Sud, fin a raggiungere la sede di **Radio Fragola Gorizia**, si proporrà uno spazio per attività più raccolte, caratterizzato da dolci movimenti terra e grandi alberi isolati che si coloreranno in primavera ed in autunno con la fioritura e con il fogliame. Il sito diverrà luogo di "piccoli" eventi, più spontanei e si spera sempre presenti. Anche la realizzazione di un padiglione/palco avrà la funzione di condensatore e lanterna luminosa.

All'interno del "Parco di Sconfine", si propone anche la realizzazione di alcuni piccoli **Padiglioni Contemporanei** in luoghi definiti, che vogliono portare avanti le esperienze svolte in questi anni dagli studenti del Laboratorio di Progettazione Architettonica – UniTS. La proposta è di istituire dei concorsi d'architettura a cadenza annuale o biennale che abbiano anche la capacità di aumentare la visibilità del Parco e delle attività che vi si svolgono, sul panorama internazionale. Piccole follie che fungeranno da landmark, veicolando i principi e le pratiche che hanno caratterizzato l'esperienza Basagliana.









# AMBITI E FUNZIONI

Parco ex Colonia Agricola e Laboratori

Scala 1:2000



	Parco ex Colonia Agricola, e Laboratori
	Parco/Parcheggio

## PARCO ERGOTERAPICO / EX COLONIA AGRICOLA, LABORATORI, FRUTTETO DELLE SPECIE ANTICHE – PARCO/PARCHEGGIO, SERRE E ORTI DIDATTICI E URBANI.

### EX COLONIA AGRICOLA e FRUTTETO SOCIALE

L'ex Colonia Agricola è innegabilmente parte integrante e fondativa del complesso psichiatrico, che nella sua storia è stata sia fonte economica (coltivazione ed allevamento) sia di strumento psico-sanitario con l'introduzione della Ergoterapia. Il paesaggio agricolo deve essere valorizzato attraverso l'implementazione dell'uso sociale, consapevole e responsabile, in collaborazione con alcune realtà già esistenti nell'ambito o nel territorio cittadino transfrontaliero.

### FRUTTETO DELLE SPECIE ANTICHE

Per potenziare l'identità agricola della Colonia, si propone di "strutturarla" paesaggisticamente, con finalità decorative e di produzione produttive/"degustative", si propone l'impianto di un "Frutteto produttivo e didattico di antichi cultivar".

La presenza di tali specie nei giardini è documentata nella storia propria dell'arte dei giardini: erano presenti nei parchi romani che non dividevano mai l'utile dal dilettevole, e l'importanza data agli alberi da frutto, in particolare, era tale che questi ultimi erano previsti anche nei giardini funerari e nei boschi sacri (vedi testi ed elenchi di Columella, Varrone e Plinio). E' noto l'utilizzo dei frutteti nei chiostri e nei conventi e/o nei castelli medioevali, così come sono testimoniati i "pomari" antichi nell'epoca rinascimentale e fino al XVIII secolo (vedasi il museo della Natura Morta nella villa medicea, situata a Poggio a Caiano, che raccoglie 184 capolavori di natura morta, raccolti fra il 1500 ed il 1700 dai maggiori mecenati del tempo).

Si propone, dunque, un "pomario" di frutti antichi friulani, in stretta relazione col paesaggio agricolo circostante, quali meli, peri, ciliegi, susini, fichi, cachi, giugliole e melo cotogni, ecc. Oltre alla finalità agricola, dunque, tale soluzione ha anche un'importante valenza culturale, oltre che paesaggistica, come

testimonianza di una tradizione culturale storica e per la conservazione, implementazione della biodiversità del sito, con la riproposizione e il salvataggio di antichi cultivar (alcuni anche a rischio di estinzione) e delle produzioni locali antiche e/o dei primi del novecento. Tale proposta ha forti potenzialità dal punto di vista didattico-dimostrativo e per il coinvolgimento di associazioni e cittadini in operazioni di coltivazioni condivise.

### PARCO/PARCHEGGIO

La misura del paesaggio agrario dell'ex-colonia, viene declinata nella zona filo funzi onal e dei parcheggi.

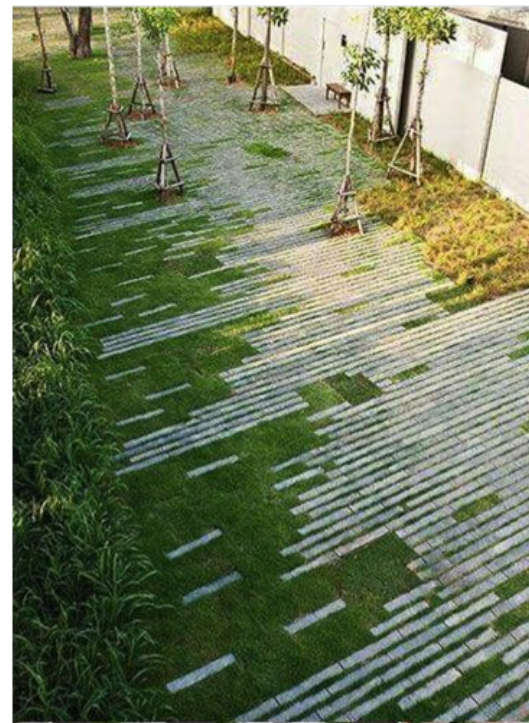
In tal modo divengono materiale ibrido del Parco Basaglia tra le necessità di offrire gli stalli necessari a soddisfare tutte le esigenze di parcheggio dei mezzi aziendali, dei dipendenti, degli utenti e degli ospiti.

La zona viene completamente ridefinita rispetto alle aree oggi presenti, sotto utilizzate e incoerenti con l'impianto del parco, andando a costituire una collezione di aceri di diverse varietà che continuano il gesto d'impianto del Frutteto delle specie antiche; gli stalli realizzati in materiale drenante e prato saranno oggetto anche di un'accurata piantumazione di graminacee.

### I LABORATORI DEL QUADRILATERO, ORTO DIDATTICO SERRA CALDA E SERRE FREDEDE

Gli edifici esistenti in questa zona sono il cosiddetto Quadrilatero, che sarà sede di laboratori a tema culturale ed artigianale, trovando spazio anche per una sala eventi e conferenze per continuare le attività estive anche durante i mesi invernali.

La riqualificazione e il potenziamento delle serre da fioritura esistenti, potranno diventare anche "serre nursery" per le piantumazioni del Parco; mentre il piccolo volume originario della serra calda e della serra fredda, ripristinando e valorizzando l'uso originario, potrà essere sede di un orto inclusivo didattico e per attività formative e sociali. Sull'esempio di alcune esperienze del nord Europa, inoltre, si potrebbe proporre l'uso di una serra come sito di vendita di fiori essiccati e freschi, tisane, confetture realizzate con i frutti antichi qui.





I Romani dell'età imperiale chiamavano hortus i loro giardini suburbani e i primi furono quelli costruiti sulla collina del Pincio (chiamata da allora collis hortulorum, collina degli horti). Nel III secolo d.C. gli horti occupavano circa un decimo di Roma e formavano una corona intorno al centro. Negli horti la parte più importante era il grande parco e, come scrive lo storico Pierre Grimal, i giardini romani erano ricchi di piante officinali e da frutto perché i romani cercavano sempre di unire "utile e dilettevole".

In particolare nel territorio della Marcigliana, noto fin dall'antichità per la fertilità del terreno presso l'insediamento di Crustumium, dove si produceva un particolare tipo di foraggio, di olive e una varietà di pere, dette appunto crustumine, citate da Virgilio (Georgiche, I, 88) e da Rabelais (Gargantua e Pantagruel, III, 13).



**MELA DECIO:** coltivata sin dal tempo degli antichi Romani, fu portata in Italia dal capo dei legionari D'Ezio (Decio in latino) che sbarcò con la sua legione ad Adria per fermare l'avanzata di Attila. Si narra che una singola pianta poteva produrre anche 12 quintalidi mele che venivano lasciate nella paglia fin a marzo. È una mela da conservazione. La sua polpa, durissima, risulta nello stesso tempo finemente zuccherata. Maturazione invernale.



**VISCIOLA DI ROMA:** frutto di media pezzatura, con polpa scurissima, leggermente acida e appena dolce. Matura a fine giugno.



**MELA ROSA ROMANA:** citata da Plinio, è una mela dalla forma schiacciata e croccantissima. Si tratta di una varietà rustica e di eccellente qualità organolettiche. Descritta anche dal Mattioli nel secolo XVI, la mela Rosa Romana era considerata tra le migliori, per il sapore gradevole e per il profumo. Secondo il Tamara sarebbe proprio l'odore di rosa a dare il nome alla varietà. Il frutto si raccoglie nei primi dieci giorni di ottobre e si comincia a consumare a dicembre. È comunque ancora oggi da considerarsi una delle migliori mele, sia per il consumo fresco che da cottura in vari modi.





**PERA SAN GIOVANNI:** cultivar estiva a frutto piccolo con polpa zuccherina. Buccia gialla e liscia. che si chiama "Pero di San Giovanni" perchè le sue pere maturano attorno al 24 di giugno quando si festeggia il santo che ha dato loro il nome.



**PERA CEDRATA ROMANA:** frutto grosso e quasi sferico con epidermide color giallo citrino, leggermente arrossato con l'insolazione, Polpa fin, p r d u n a t a e r o l t o d l e.



**PERA ALLORA (Vernina):** cultivar antica citata da Plinio con frutto oblungo, baccia verde-gialla a maturazione, polpa molto fin, d e l i a t a c a r r o s a, molto succosa e dolcissima.



**PERA GENTILE:** diffusa nel Centro Italia sino a 20-25 anni fa, ha una polpa bianchissima fin d e l i a t a r o l t o s u c c o s a e z u c c h e r i n a, fin da fin g i u g n o q u a n d o l a s u a b u c c i a e a n c o r a t e n d e n z i a l m e n t e v e r d e, ma diventa squisito al momento in cui l'epidermide vira al giallo (10-15 luglio).



## ITINERARI, SEGNALETICA ED ARREDO URBANO

Il processo di trasformazione che da Parco dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale divenga pienamente il Parco Basaglia, ha l'esigenza anche di operazioni formali ed estetiche dove questo mutamento si rispecchi.

La segnaletica, o il signage, all'interno del Parco, non ha solamente funzione indicatoria ma dovrà essere manifestazione palpabile di quanto sia unico questo luogo, uno strumento di divulgazione oltre che di marketing e costuirebbe un fil rouge (il filo rosso) di lettura e fruizione del parco. Un linguaggio capace di tenere insieme gli aspetti istituzionali con quelli più spontanei, che rispetti e valorizzi il multiculturalismo goriziano ma anche la stessa esperienza basagliana, utilizzando anche strumenti il più possibile inclusivi e trasversali, che superino fin i limiti e i confini della diversità.

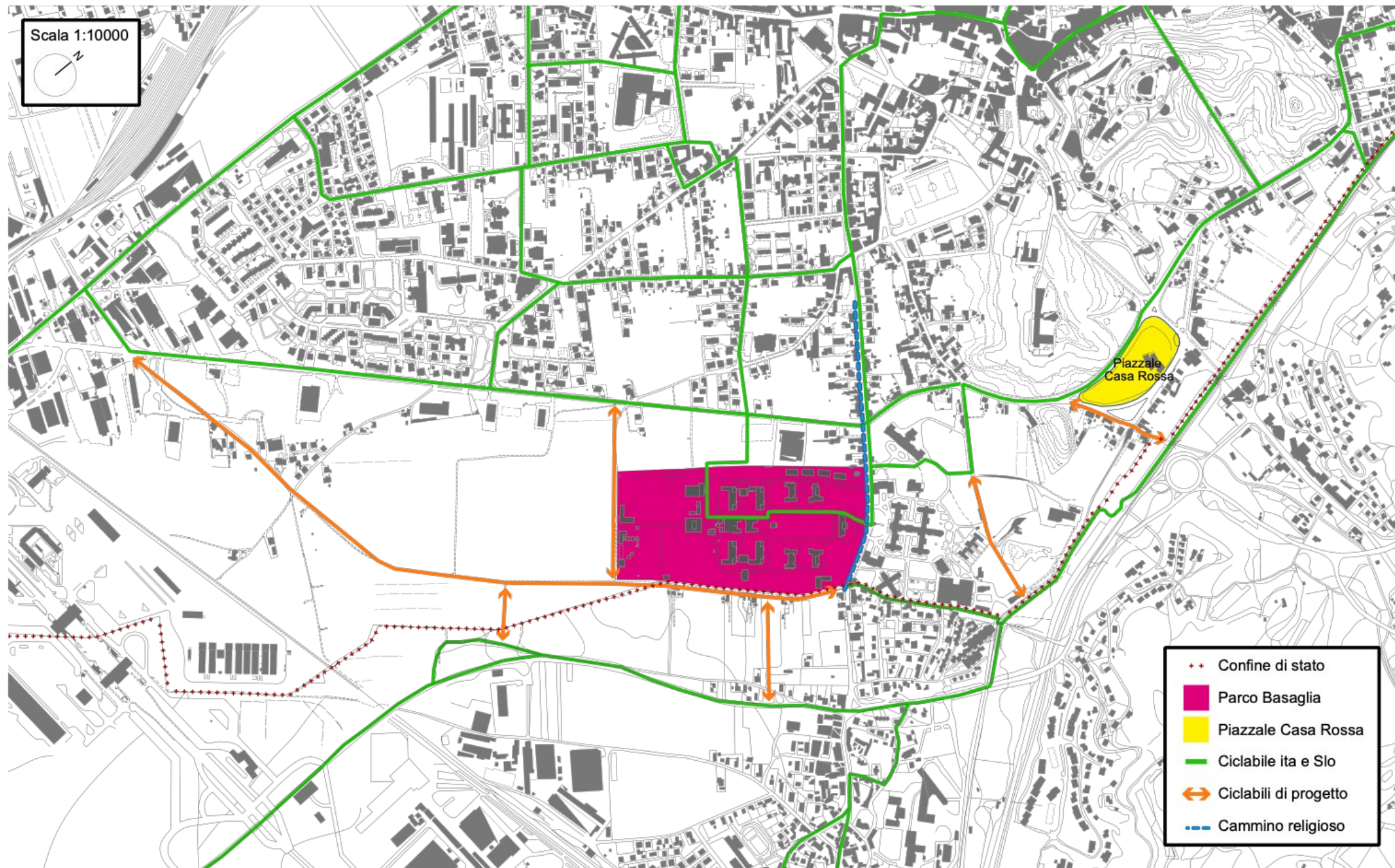
Un nuovo impianto di illuminazione che rispetti i caratteri storici ma che esalti l'aspetto di contemporaneità e della vita che vi si svolge e si svolgerà sempre più. Marcocavallo, che negli anni è stato il veicolo di rottura e di rivoluzione, sarà anche sorgente dei colori che invaderanno il Parco Basaglia.

Panchine, sedie, fin a tavoli per i picnic divengono oggetti ordinatori e motori d'incontro di "cose" diverse, anche qui con un linguaggio semplice e sobrio ma senza ricadere nel posticcio, nell'intervento "in stile" o addirittura proponendo dei falsi storici. "La Libertà è Rivoluzionaria" potrà essere uno dei mantra nell'affrontare scelte che in alcuni casi potranno sembrare eccessive, ma che vogliono dare onore a chi in quel luogo un (bel) giorno disse a gran voce "E MI NO FIRMO!".









 Riservato singoli edifici

 Ambito + Aziendali

 Espansione (Ambito + Az.)

 Pubblico

**tot. 290/430**

**80**

**100**

**100**

5/10

25

10/15

10/15

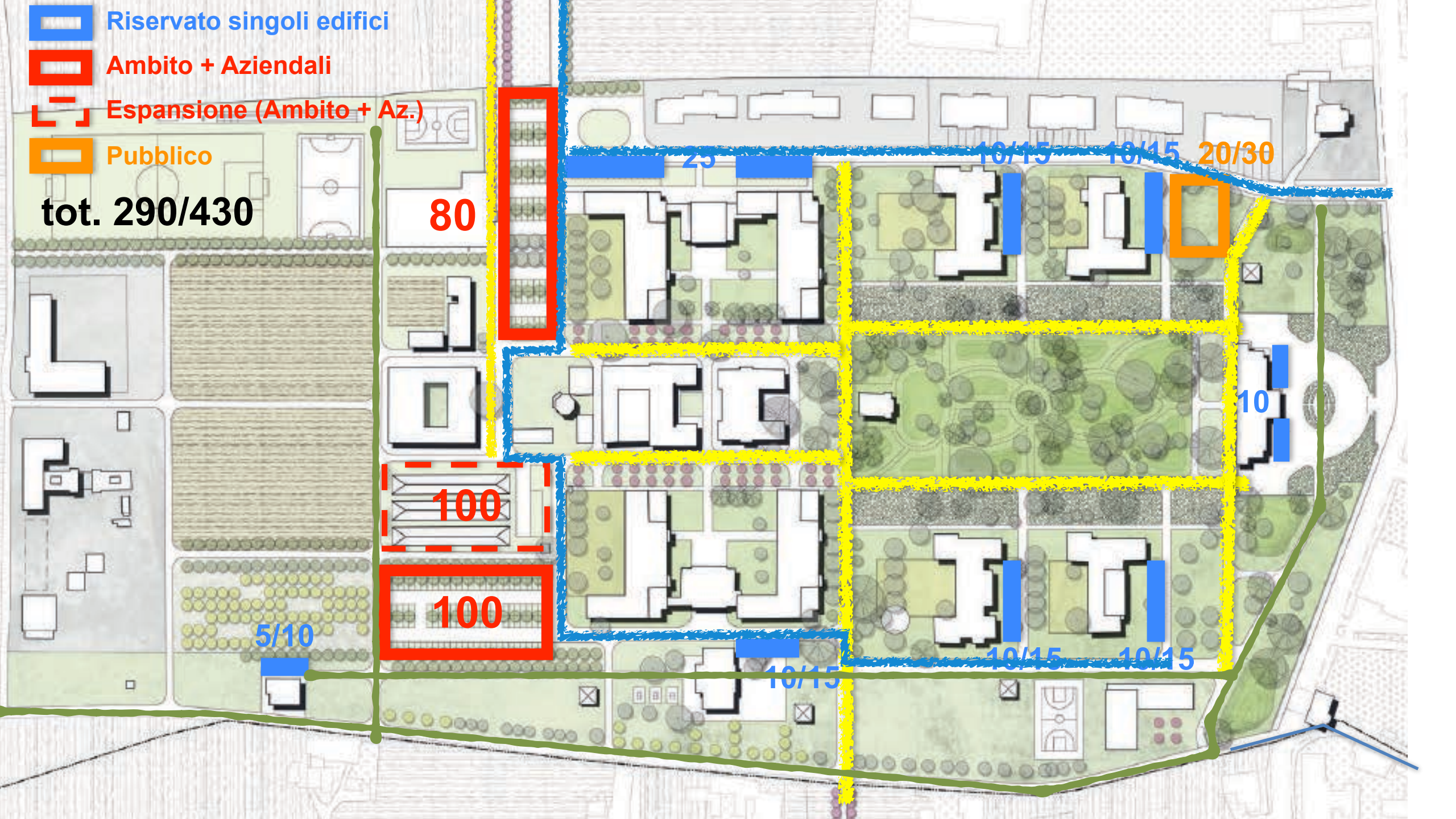
20/30

10

10/15

10/15

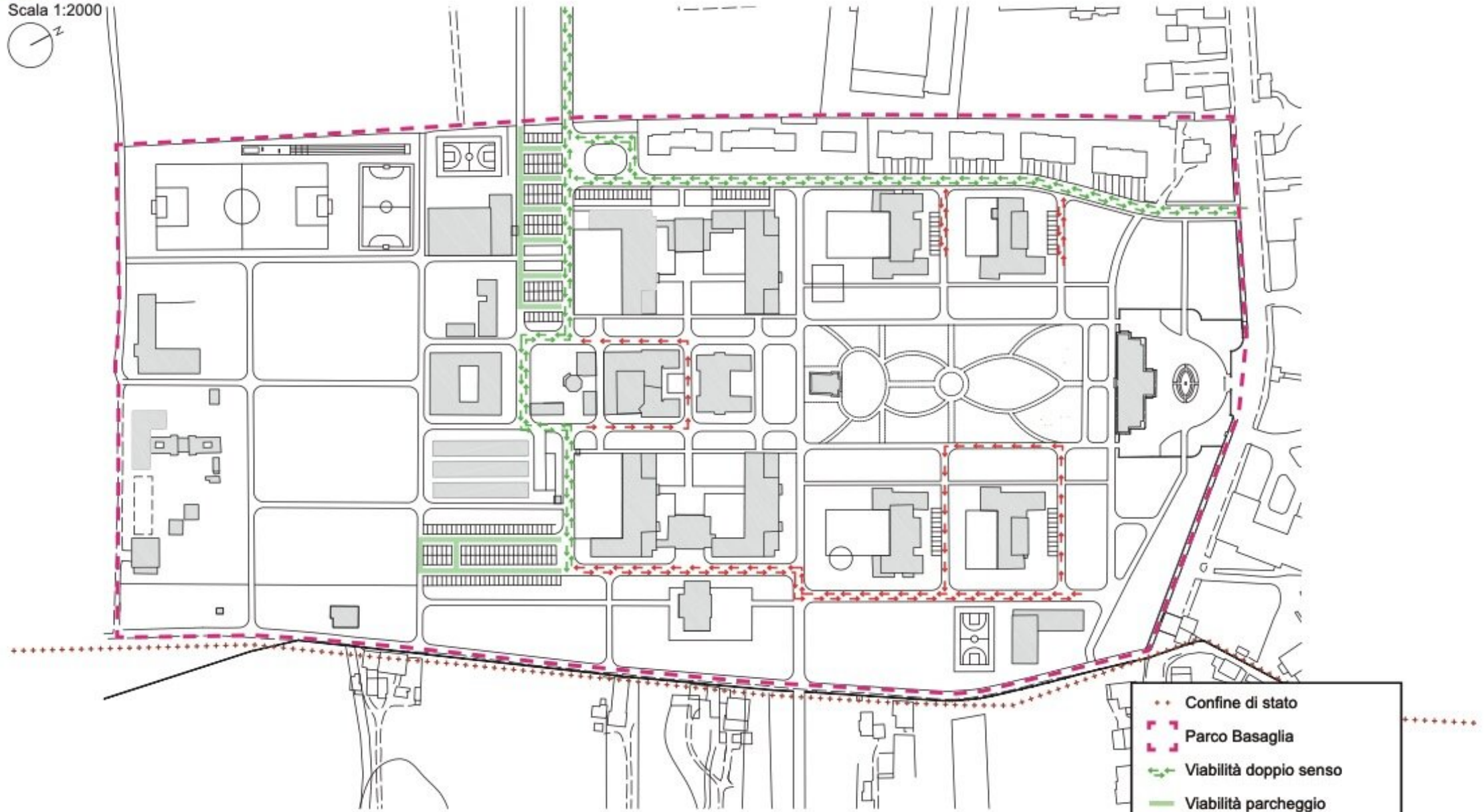
10/15



# VIABILITÀ INTERNA

Viabilità veloce

Scala 1:2000

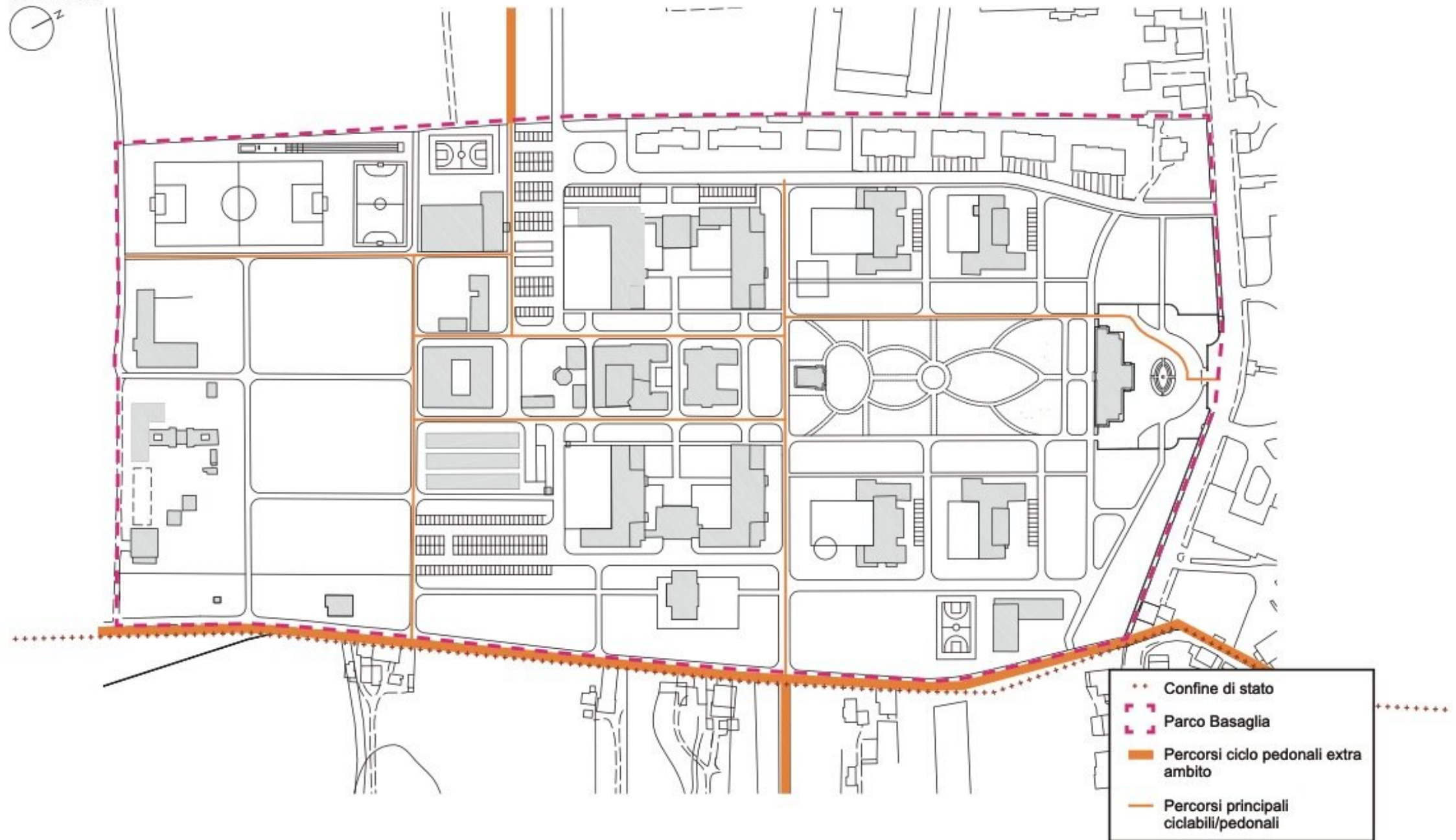


- Confine di stato
- ▣ Parco Basaglia
- ↔ Viabilità doppio senso
- Viabilità parcheggio
- ↔ Doppio senso ZTL
- Senso unico ZTL

# VIABILITÀ INTERNA

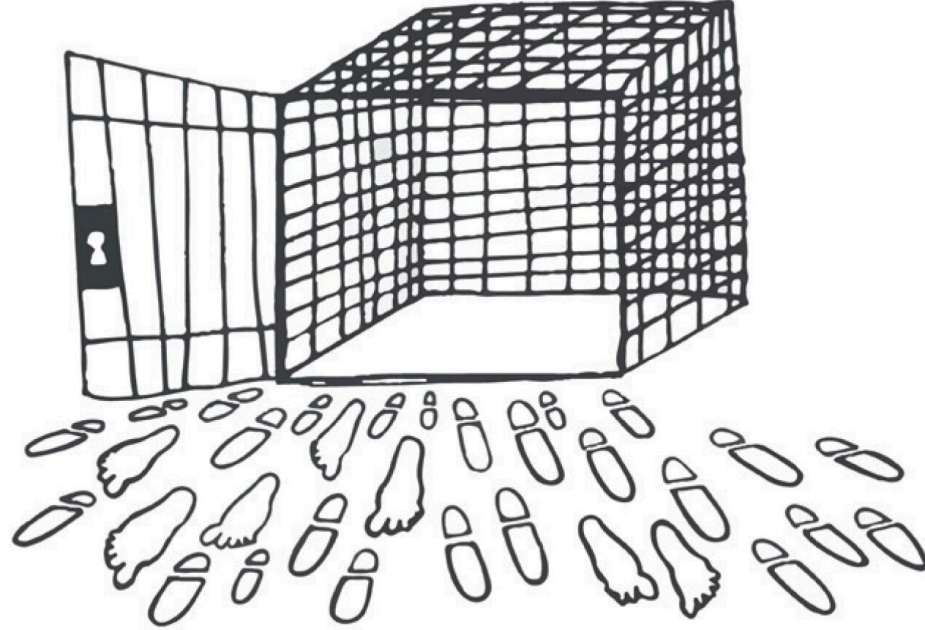
Viabilità lenta

Scala 1:2000

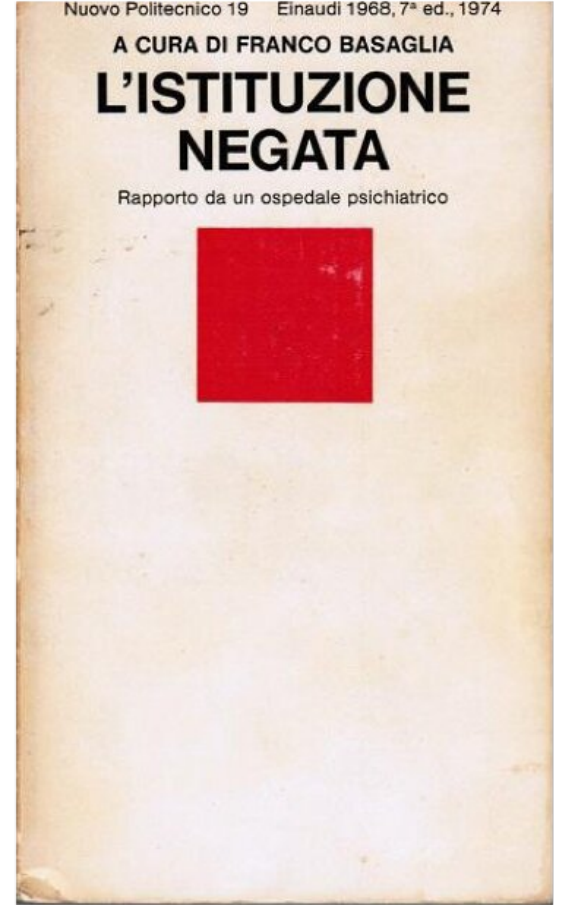


**SDP\_05**

**IL PARCO DELLA  
RIVOLUZIONE BASAGLIANA**



**LA LIBERTA' E' TERAPEUTICA**



## BIOGRAFIA DI FRANCO BASAGLIA



Franco Basaglia è uno psichiatra e neurologo, nato a Venezia l'11 marzo del 1924, in una famiglia benestante ed è il secondo genito di tre figli.

Basaglia frequentò il liceo classico della sua città e successivamente, nel 1949, si laureò in medicina presso l'Università di Padova. In questi anni conobbe l'esistenzialismo di Jean-Paul Sartre, sul quale baserà tutta la sua carriera psichiatrica, contrastando le idee di Lombroso, allora vigenti in ambito psichiatrico. Nel 1953 si specializzò in malattie nervose e mentali presso la facoltà della clinica neuropsichiatrica di Padova. Nello stesso anno sposò Franca Ongaro, da cui ebbe due figli.

I due, oltre a essere marito e moglie, erano anche colleghi, per questo scrissero insieme diversi libri sulla psichiatria moderna.

Basaglia politicamente liberale militò nel partito "Sinistra Indipendente" e sedette in Parlamento a partire dal 1953.

Successivamente, nel 1958, divenne docente di psichiatria presso l'Università di Padova.

Da lì a poco, però, non godette più di una buona fama tra i colleghi, poiché le sue tesi furono giudicate rivoluzionarie e poco ortodosse rispetto al clima vigente in quel periodo.

Franco Basaglia era una persona dall'indole progressista e per questo in netto contrasto con il periodo.

Quindi, dopo aver subito ostilità e angherie, decise nel 1961 di lasciare l'insegnamento per trasferirsi a Gorizia con la famiglia, dove era stato nominato direttore dell'ospedale psichiatrico.

Nella clinica psichiatrica di Gorizia, Basaglia entrò in contatto con la vera realtà custodialistica e psichiatrica dell'istituto, caratterizzata principalmente da trattamenti aberranti regolarmente inflitti ai rari, non consentiti a persone in difficoltà e da un'attesa di soggetti



da controllare, reprimere, sedare e nascondere. Basaglia, ben presto, partendo dalla teoria di Sigmund Freud, cominciò a sostenere che il rapporto tra terapeuta e paziente dovesse basarsi su presupposti diversi da quelli vigenti, come a esempio il dialogo e non l'annientamento dell'altro.

Per questo iniziò una battaglia per restituire a queste persone maggiore dignità e diritto alle cure.

In poco tempo, Basaglia, riuscì a modificare i metodi di cura applicati in quel periodo.

In primo luogo fece eliminare la terapia elettroconvulsivante e incoraggiò un nuovo tipo di approccio relazionale da stabilire tra malato medico, o personale psichiatrico in generale. Quest'ultimo consisteva nel creare una relazione di maggiore vicinanza emotiva, più empatica, centrata sullo scambio umano, che fosse mediata dal dialogo e dal sostegno morale.

Quindi, non una cura volta alla disumanizzazione dell'altro, ma interessarsi al paziente perché è una persona e non un malato pericoloso da nascondere agli occhi di tutti.

Dall'esperienza svolta in quel manicomio scaturì l'idea che portò alla realizzazione di uno dei suoi più celebri libri: "L'istituzione negata. Rapporto da un ospedale psichiatrico", edito nel 1967.

Basaglia in seguito divenne direttore anche dell'ospedale di Colorno e di quello di Trieste. Nel 1973 fondò un movimento chiamato

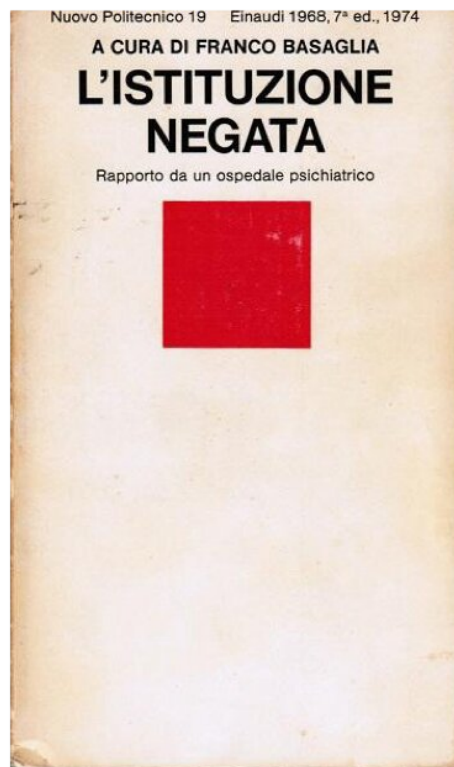
Psichiatria Democratica, che prese spunto dalla corrente di pensiero dell'antipsichiatria, già vigente e largamente diffusa in Gran Bretagna. Basaglia continuò a sostenere la sua battaglia contro il sistema psichiatrico del tempo finché nel 1977 ottenne la chiusura dell'ospedale psichiatrico di Trieste.

Grazie alla sua opera, finì nel 1978, si ratificò la legge '80 sulla riforma psichiatrica.

Franco Basaglia morì a Venezia, città natale, il 29 agosto del 1980 all'età di 56 anni a causa di una neoplasia al cervello.

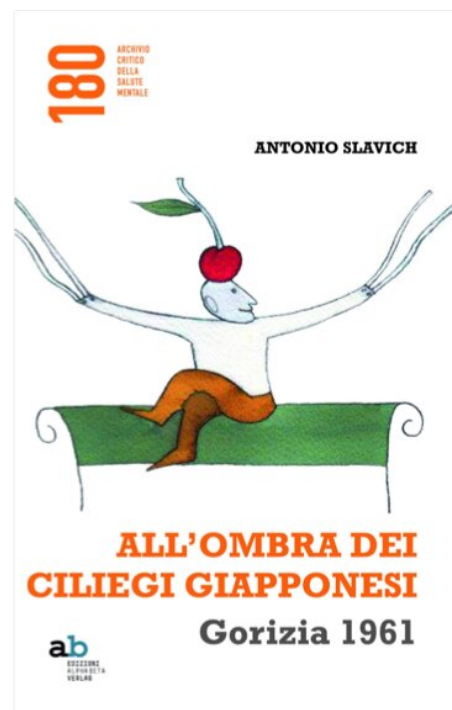
## LIBRI, AUDIO-DOCUMENTARI, FILM E CORTOMETRAGGI

## L'ISTITUZIONE NEGATA



«Noi neghiamo dialetticamente il nostro mandato sociale che ci richiederebbe di considerare il malato come un non-uomo e, negandolo, neghiamo il malato come non-uomo. Noi neghiamo la disumanizzazione del malato come risultato ultimo della malattia, imputandone il livello di distruzione alle violenze dell'asilo, dell'istituto, delle sue mortificazioni e imposizioni; che ci rimandano poi alla violenza, alla prevaricazione, alle mortificazioni su cui si fonda il nostro sistema sociale.» La grande lotta di Franco Basaglia comincia con un «no» totale, spalancando le porte su un'istituzione, una scienza e una società che mostrano il loro volto denudato nelle sue vergogne più nascoste.

## ALL'OMBRA DEI CILIEGI GIAPPONESI



Nel marzo 1962 il giovane Antonio Slavich entra in servizio presso l'Ospedale psichiatrico di Gorizia, ultimo avamposto italiano prima della Cortina di Ferro. Lo ha chiamato il neodirettore Franco Basaglia, che in un ambiente nettamente ostile e in un mondo di sofferenza, violenza e annientamento, ha voluto a fianco a sé il suo unico allievo. È una sera di marzo del 1962 quando il giovane Slavich viene depositato da un taxi davanti al cancello dell'ospedale psichiatrico di Gorizia, ultimo avamposto italiano prima della cortina di ferro. Solo pochi mesi prima, nel novembre 1961, Franco Basaglia aveva vinto il concorso da direttore in quel luogo dimenticato e aveva chiamato il suo unico allievo a collaborare con lui per avere almeno un alleato in quell'ambiente ostile.

Inizia così la narrazione di quei primi mesi e anni in cui prende avvio il lento e progressivo smontaggio dell'istituzione manicomiale. Le grandi imprese hanno spesso un inizio modesto, quasi minimalista, commenta Slavich nel ripercorrere passo dopo passo le piccole conquiste quotidiane, i tentativi di scardinare le logiche manicomiali, il procedere per prove ed errori, senza aver chiaro in mente finché l'idea o l'obiettivo si vuol e si rivela facendosi guidare da un unico obiettivo: cominciare ad aver cura degli internati.

In quel deserto immobile e squallido, con la sua violenza neppure tanto dissimulata, ogni gesto irruzionale, ogni piccola azione che scalfisce un po' la superficie sembra già una riforma.

Intorno a loro vediamo aggregarsi lentamente il gruppo storico degli operatori che costituirà l'équipe goriziana prima e diffonderà successivamente la riforma in molte regioni italiane.

Il racconto autobiografico, che Slavich ci ha lasciato, contiene le emozioni, la scoperta e la testimonianza di un'origine assoluta. È il momento in cui si aprono le porte, gli internati, "costretti" a una nascente cittadinanza, sono invitati a esprimere il loro parere, il loro assenso, il loro rifiuto. L'"assemblea goriziana" diventa il cuore e l'anima di un movimento destinato a sconvolgere il mondo.



ATTIVITÀ CULTURALI



Valter Lauri

PARCO BASAGLIA

Com'è verde questo Parco Basaglia ricordato da tutti come luogo nero i vecchi come un luogo da evitare dove "ci stanno i matti" dove non entrava nessuno neppure ad essere parenti e l'urlo dalle panchine era un canto per far compagnia agli uccelli e stavano seduti sulle panchine o in piedi a parlare con Dio perché loro lo guardavano bene negli occhi Dio e lo bestemmiavano come fosse una preghiera ma lui non ci badava e loro continuavano ancora con urla e imprecazioni, all'infinito. Com'era verde il Parco Basaglia pieno di fiori bagnati dai pianti. Io abbraccio gli alberi loro sanno il perché.

IT.A.CÀ MIGRANTI E VIAGGIATORI FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE

Itinerari Basagliani - l'inizio di una Rivoluzione

7 Settembre alle 14:30 -> 16:30

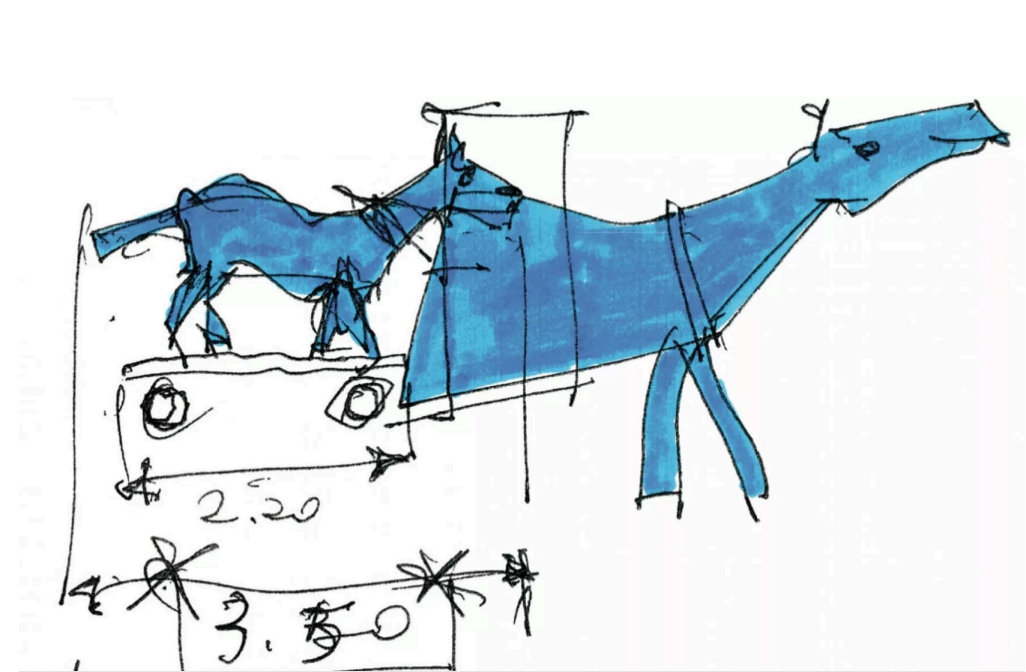


Dal 2015 a Gorizia è attivo il progetto "La memoria restituita", finalizzato al recupero e inventariazione dell'archivio storico dell'Ospedale psichiatrico provinciale Isontino: il lavoro svolto non solo ha permesso di mettere in ordine questo importante patrimonio documentario, ma anche di contestualizzare in chiave storica la riforma (psichiatrica, ma anche sociale) di Franco Basaglia, che nel manicomio di Gorizia ha sperimentato per la prima volta in Italia - e nel mondo - una nuova idea di fare salute mentale.

In questo evento verrà presentato **itinerari basagliani**: un progetto che si sviluppa attraverso una passeggiata storica culturale nel **parco Basaglia**. Durante la visita sarà possibile conoscere la storia del manicomio dalla sua inaugurazione, nel 1933, alla chiusura con la legge 180/78, anche attraverso le "voci" di alcuni ricoverati riproposte dal team di Radio Fragola Gorizia.

"Lungo il percorso sarà anche possibile visionare 3 installazioni, posizionate in diversi luoghi, realizzate dagli studenti di architettura durante il workshop **Rehuman, riparare l'umano** svoltosi anch'esso all'interno del parco ai primi di giugno. **Sergio Pratali Maffei**, professore associato in Restauro Architettonico presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Trieste nonché uno dei curatori del workshop, presenterà e spiegherà il percorso dietro le installazioni realizzate."

Un **cammino rivoluzionario** che ci porterà insieme alla conoscenza del passato, nel tentativo di trovare informazioni e strumenti che permettano di comprendere il presente.



## Itinerari Basagliani





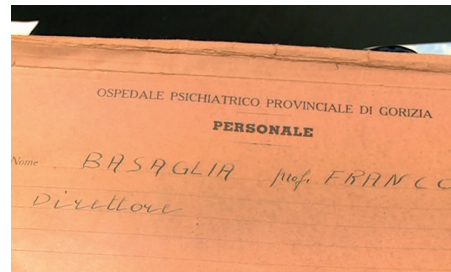
**IL RECUPERO DELL'ARCHIVIO DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI GORIZIA.**

Il primo prodotto del Laboratorio è un audio-documentario dal titolo evocativo: «B come Basaglia – Il recupero dell'archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico di Gorizia». Un viaggio in tre puntate che, raccontando l'esperienza di un altro progetto attivo da poco più di un anno nel Parco Basaglia, di fatto diventa anche un modo per recuperare la memoria di un luogo attraversato da sofferenza e isolamento ma anche da slanci di cambiamento e di iniziative collettive per il benessere della comunità nel suo complesso.

La concomitanza di due progetti gestiti dalla stessa cooperativa – il recupero dell'archivio e il laboratorio radiofonico – ha rappresentato una coincidenza fortunata ma anche la dimostrazione che è possibile ripensare la comunicazione di ciò che si fa, potenziando attività che rischiano di essere poco divulgate. Rendere pubblico il lavoro di recupero dell'archivio, grazie al documentario, permette di tracciare i possibili sviluppi del progetto stesso, che infatti nei prossimi mesi, terminata la prima fase di sistemazione dell'archivio stesso, dovrebbe finalmente entrare nella sfera di interesse dei divulgatori storici, mettendo a disposizione i propri materiali a scopo di ricerca.

**IL RECUPERO DELL'ARCHIVIO DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI GORIZIA.**

**Prima parte: l'archivio.**  
Audio-documentario realizzato dal Laboratorio di produzione podcast di Radio Fragola Gorizia



Come nasce e si sviluppa il lavoro di recupero di un archivio amministrativo che copre un arco temporale che va dagli anni Trenta a metà anni Ottanta. Le difficoltà. Il coinvolgimento di utenti del DSM nel lavoro di inventario e analisi. Le ricerche storiche. I temi che l'analisi dei materiali sollevano.

**IL RECUPERO DELL'ARCHIVIO DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI GORIZIA.**

**Seconda parte: Basaglia a Gorizia**  
Audio-documentario realizzato dal Laboratorio di produzione podcast di Radio Fragola Gorizia



L'esperienza negli anni Sessanta di Franco Basaglia a Gorizia, in parallelo con quella di un giovane goriziano assunto dallo stesso Basaglia come infermiere al suo arrivo nella città isontina. Lo sconcerto di entrambi nel venire a contatto con la realtà durissima della psichiatria, rimasta identica nel corso dei decenni. La carica di cambiamento impressa a quella realtà e alle vite individuali da un giovane medico.

**IL RECUPERO DELL'ARCHIVIO DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI GORIZIA.**

**Terza parte: la città nella città**  
Audio-documentario realizzato dal Laboratorio di produzione podcast di Radio Fragola Gorizia



Il caso Miklus e la fine dell'esperienza di Basaglia a Gorizia. Il rapporto della città con il suo manicomio. La percezione e la realtà di una città nella città. I limiti della riforma e il rischio di tornare a erigere muri e a isolare i "diversi". La necessità di coltivare la memoria e preservare i documenti.

**I GIARDINI DI ABELE**

Regia: Sergio Zavoli;  
Fotografia: Marziano Lomiry, Franco Tonini;  
Montaggio: Vasco Micucci;  
Produzione: RAI;  
Origine: Italia, 1969; formato: 16mm, b/n;  
Durata: 26'

Il 3 gennaio del 1969 va in onda su "Tv7" l'inchiesta di Zavoli sulla malattia mentale. Cogliendo al volo l'occasione dei cancelli del manicomio di Gorizia, le telecamere della Rai, guidate dall'autore di Viaggio intorno all'Uomo, entrano nelle stanze della sofferenza, documentano il coraggio di Franco Basaglia, il grande psichiatra ispiratore della legge che, di lì a pochi anni, sancirà la definitiva chiusura degli ospedali psichiatrici. [...] L'incipit mostra le discussioni degli infermieri durante una riunione in reparto, i loro commenti, ma soprattutto le loro reazioni all'apertura dei cancelli dell'ospedale psichiatrico. Lo stesso Basaglia, promotore dell'iniziativa, costituisce il secondo frammento di questo grande e drammatico mosaico. Il fluire delle domande di Zavoli, l'incendere lento e pacato di Basaglia, alcune sue frasi emblematiche che, come pietra, vengono incise nel cuore e nelle coscienze di milioni di italiani: "C'è un proverbio calabrese molto interessante a questo proposito che dice chi non ha non è. E questa contraddizione che esprime, nella sua totalità, le contraddizioni della nostra

società, si manifesta e si mostra nella maniera più chiara proprio nei nostri ospedali psichiatrici". Chiude l'intervista la domanda di Zavoli: "Francamente, professor Basaglia, le interessa più il malato o la malattia?" La fortissima risposta di Basaglia: "Decisamente il malato". Il terzo frammento del reportage spiega la scelta del titolo. Mostrando gli splendidi giardini che circondano il manicomio, Zavoli afferma: "In questi parchi di una bellezza anacronistica, assurdamente vasti e ospitali, si consuma molta parte dell'ipocrisia con la quale, generalmente, ci si mette al riparo da un caso di coscienza. I rigogliosi giardini, in cui attraverso le cancellate vediamo scorrere libera e serena la vita dei malati di mente, sono in realtà i giardini dei fratelli scomodi, sono i Giardini di Abele". Il 13 maggio 1978 viene promulgata la legge 180 in merito ad "accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori". La legge è universalmente conosciuta come legge Basaglia in onore proprio del professor Basaglia e della sua lotta per il riconoscimento dei diritti elementari del malato di mente.



**LA FAVOLA DEL SERPENTE.**

Regia: Pirkko Peltonen;  
 Produzione: sede Rai di Milano  
 Origine: 1968;  
 Durata: 33'

Girato nel '68 per la televisione finlandese dalla giornalista Pirkko Peltonen nel manicomio di gorizia, è la documentazione degli anni di Franco Basaglia e delle prime assemblee che cambiarono lo sguardo intorno ai "malati di mente" e il modo della cura.



**LA PORTA APERTA**

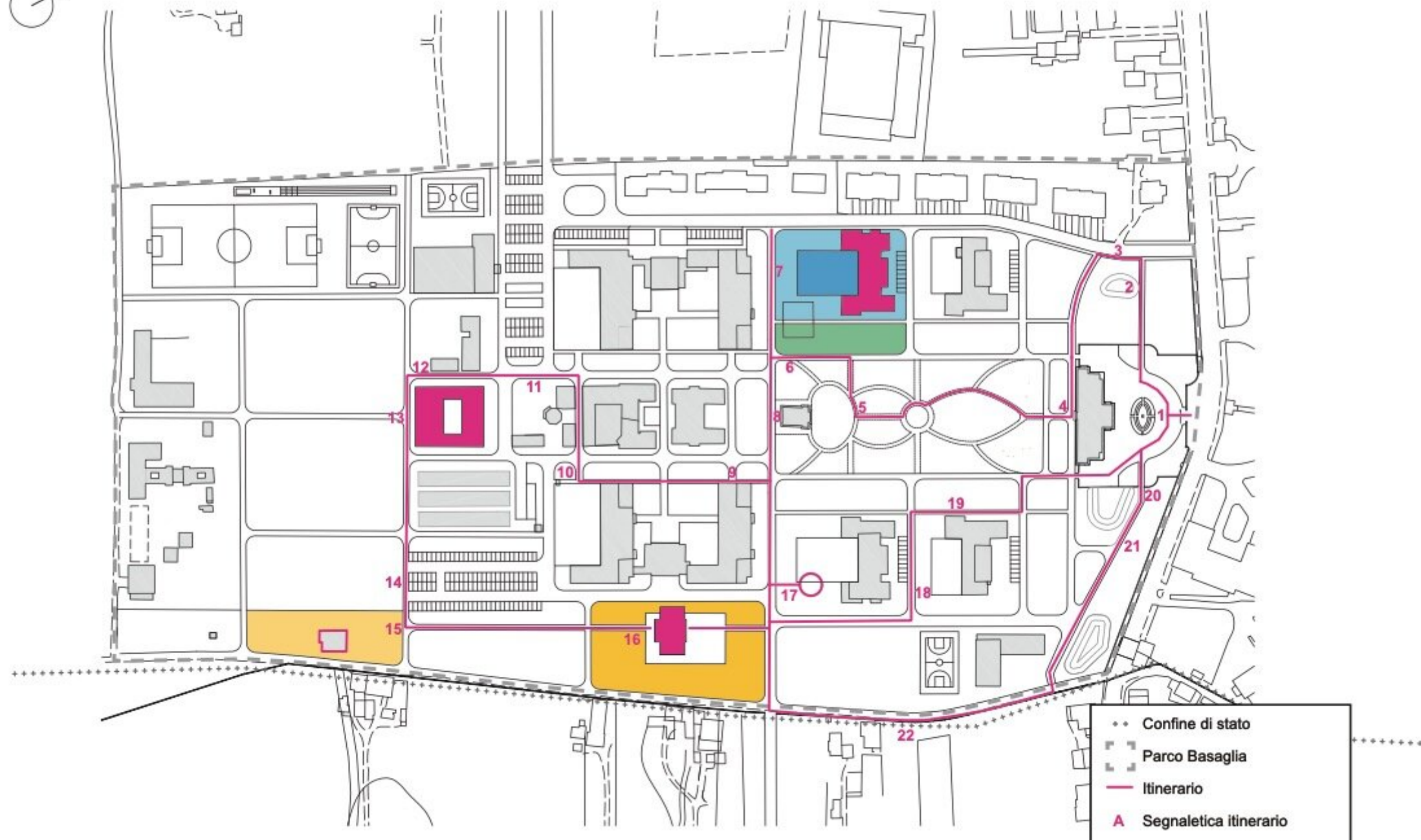
Regia: Michele Gandin  
 Produzione: Nexus Film  
 Origine: 1968  
 Durata: 18'

Il documentario, che inizia con una frase di Primo Levi sulla condizione degli internati, racconta la situazione manicomiale italiana durante i primi esperimenti di Franco Basaglia. Le immagini iniziali, girate nell'Ospedale Psichiatrico di Gorizia, mostrano una serie di malati nel giardino del nosocomio. Malati inebetiti e apatici (soprattutto foto). Un degente viene bloccato da due operatori sanitari in una camicia di forza. Viene ripreso un malato che ripete costantemente il gesto di fregarsi le mani. Segue una carrellata su reti, porte e sbarre che chiudono i manicomi. In altre efficaci immagini alcuni operai abbattano i recinti e le reti che delimitano l'ospedale. Seguono interviste al personale della casa di cura e a un infermiere. Scorrono immagini di malati mentre passeggiano, lavorano e sostano al bar. Il documentario si conclude con le riprese di alcuni momenti di un'assemblea generale quotidiana in un manicomio.



# ITINERARI FRANCO BASAGLIA

Scala 1:2000



**DOC\_02**

**QUADRO DEGLI AMBITI DI  
INTERVENTO E IPOTESI DI  
SUDDIVISIONE IN LOTTI  
FUNZIONALI**

LOTTO 1 STRALCIO 1 (A)



LOTTO 1 STRALCIO 1 (A) E 2 (B)



LOTTO 1 E LOTTO 2

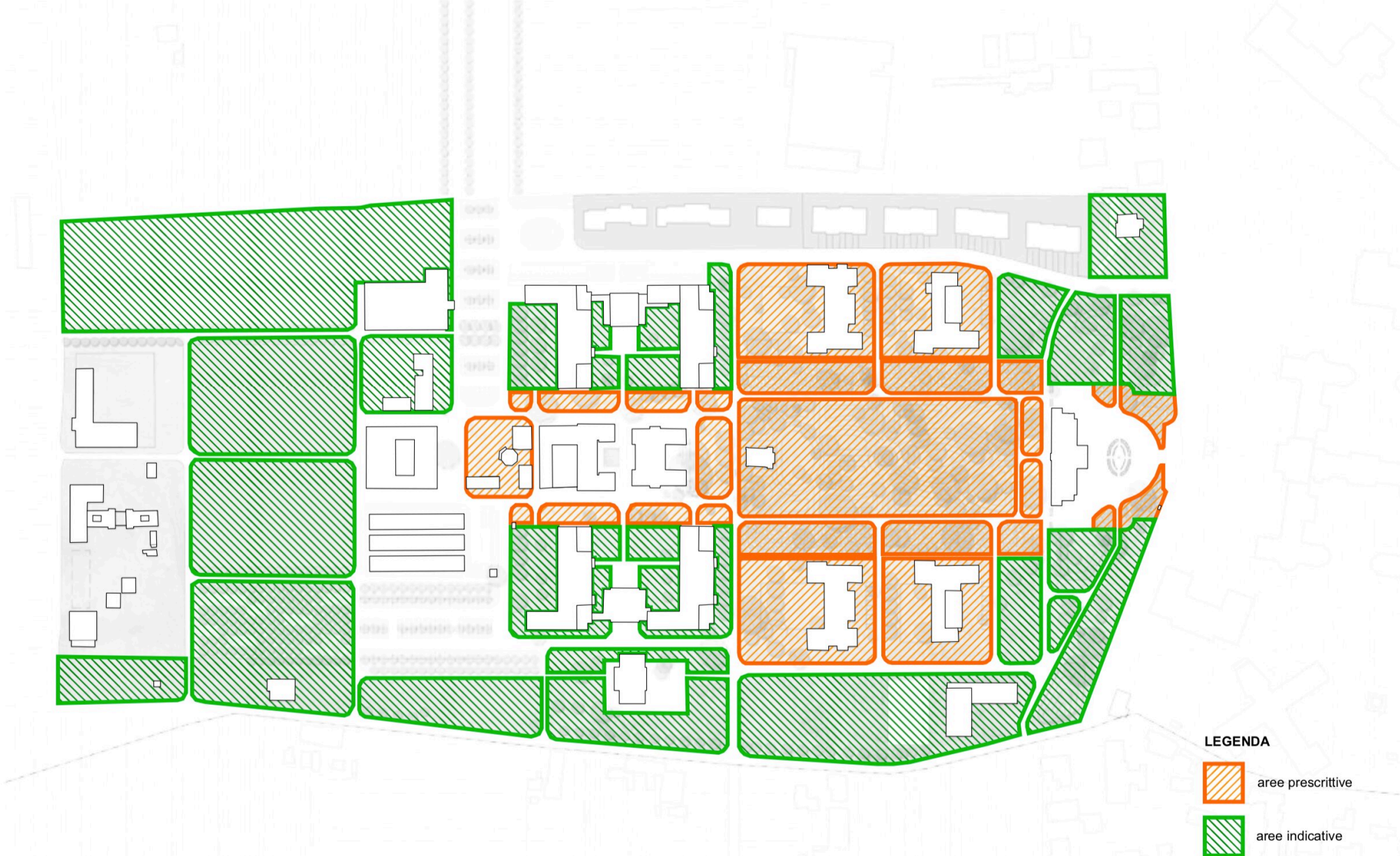


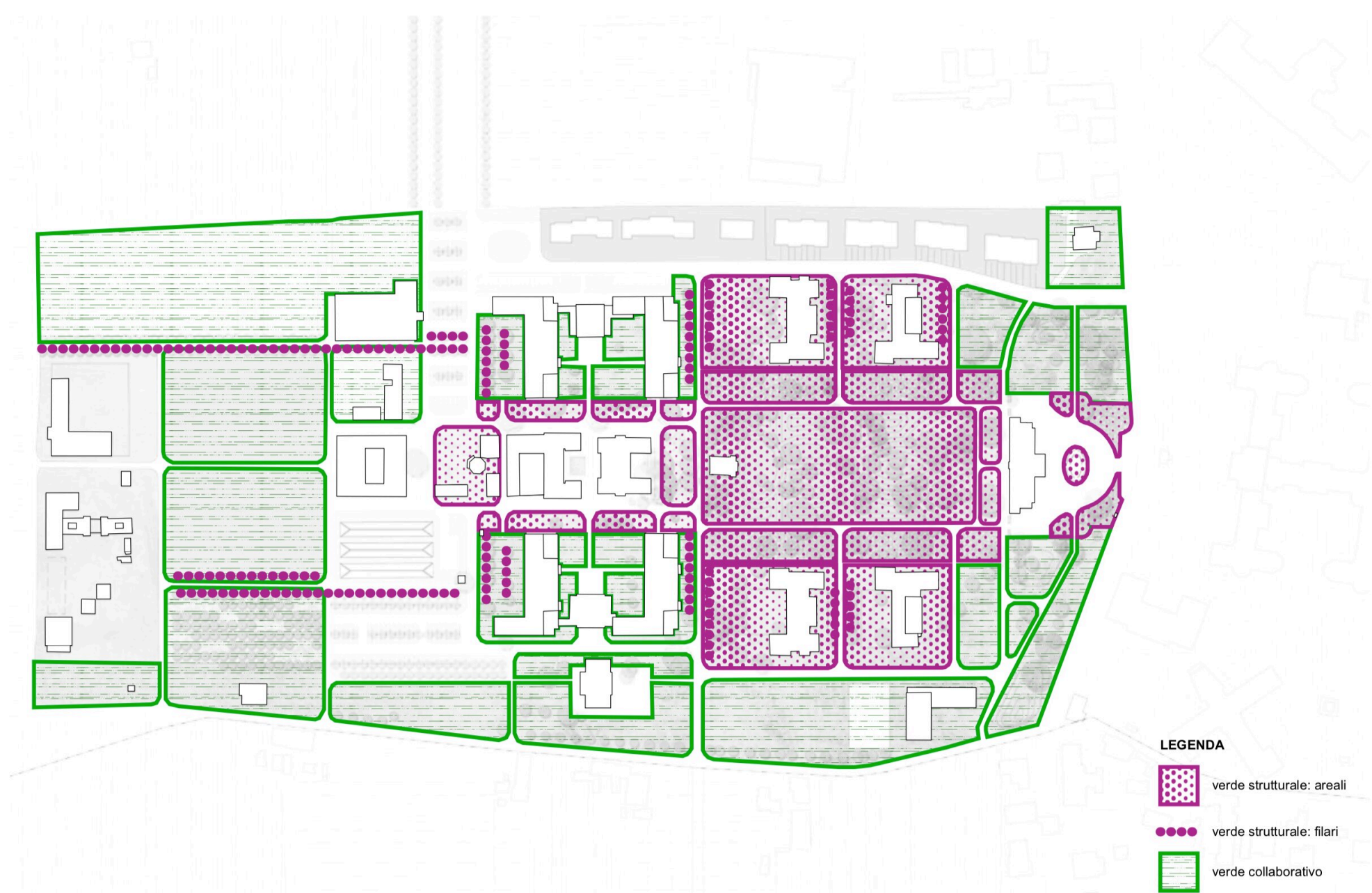
LOTTO 1, LOTTO 2 E LOTTO 3








Art. 3, schema 2 aree prescrittive ed aree indicative

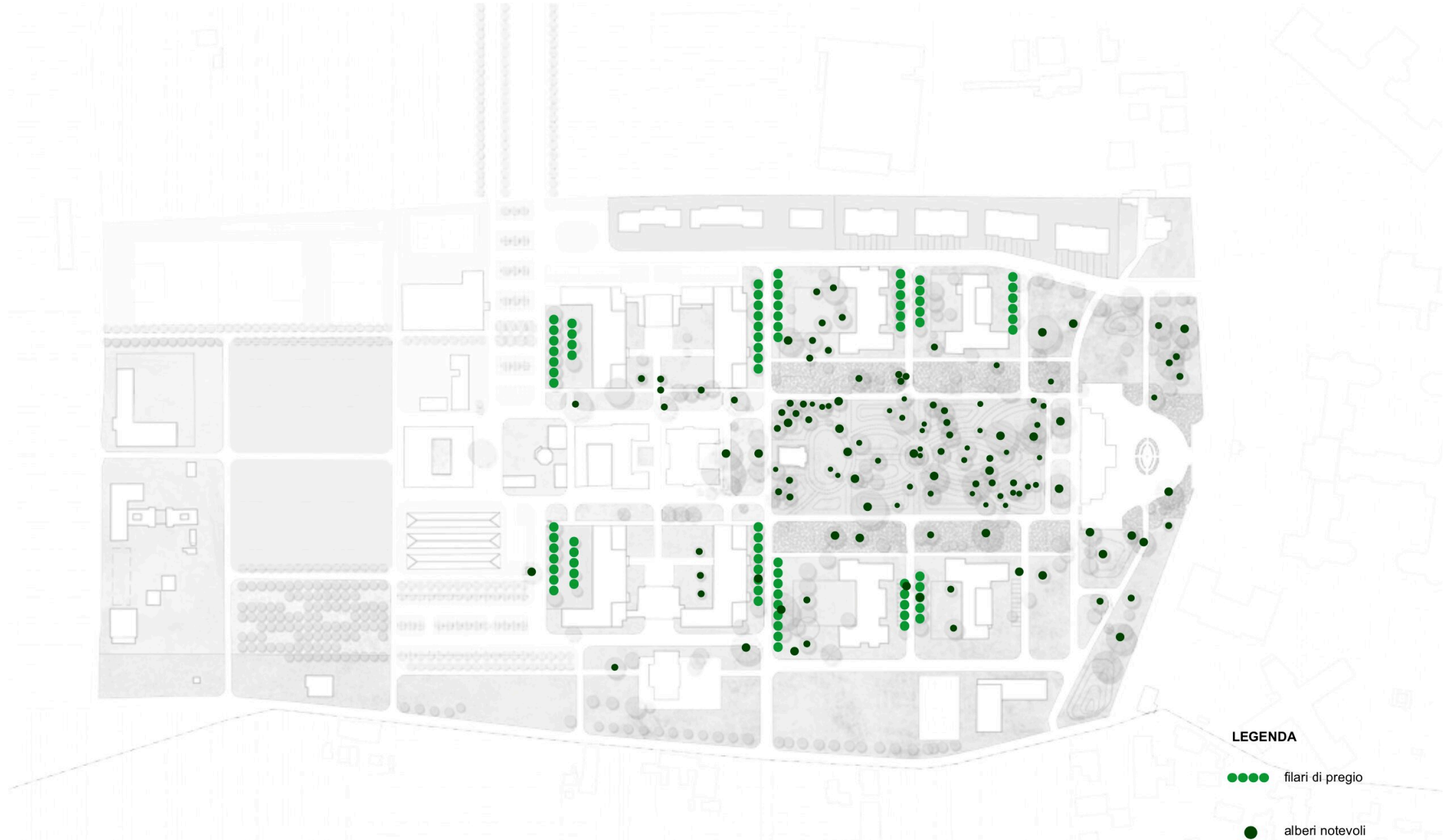




**LEGENDA**

-  verde strutturale: areali
-  verde strutturale: filari
-  verde collaborativo

Art. 17, schema degli alberi notevoli e filari di pregio - prescrittivo




LEGENDA

- filari di pregio
- alberi notevoli

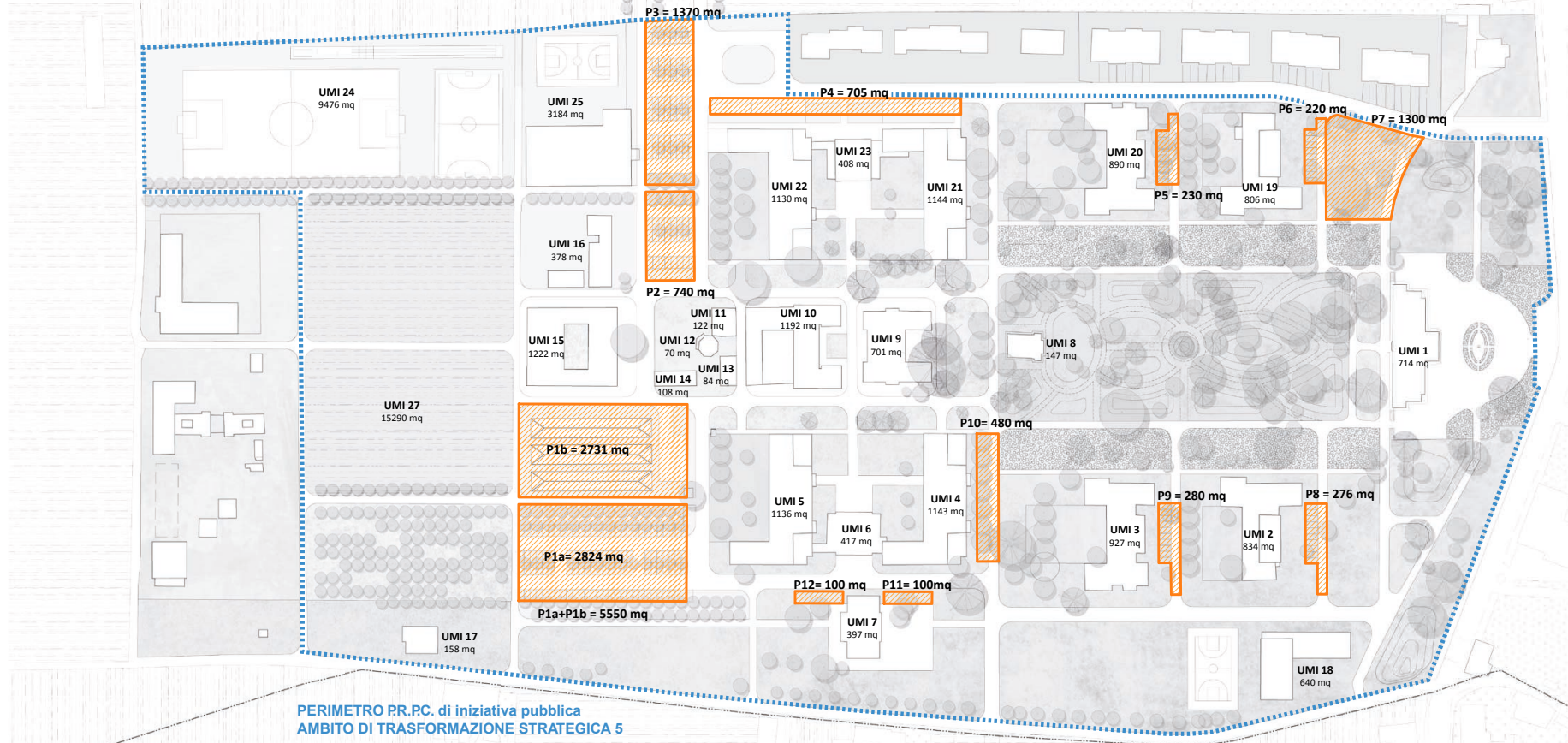
Art. 14, schema delle aree verdi per lo sport e il tempo libero - indicativo



LEGENDA

 verde dedicato allo sport e al tempo libero

PARCHEGGI ALL'INTERNO DELL'AMBITO DEL PAC PARCO						
COD. parcheggi masterplan	Riferimento catastale	Descrizione	Attribuzione	Unità	Superficie	Posti auto teorici (23mq/stallo)
P1 (P1a+P1b)	536/180, 1957	parcheggio generale Generale Parco Basaglia	ASUGI	mq	5.550	241
P2	536/184	parcheggio generale Generale Parco Basaglia	Regione FVG	mq	740	32
P3	536/166, 536/100	parcheggio generale Generale Parco Basaglia	Comune di Gorizia	mq	1.370	60
P4	536/168	parcheggio scuola	Comune di Gorizia	mq	705	31
P5	.1945	UMI20	Regione FVG	mq	230	10
P6	.1943	UMI19	Regione FVG	mq	220	10
P7	536/19	parcheggio generale Generale Parco Basaglia (UMI1, UMI19, UMI20)	Regione FVG	mq	1.300	58
P8	.1944	UMI2	ASUGI	mq	276	12
P9	.1946	UMI3	ASUGI	mq	280	12
P10	.1950	UMI4, UMI5, UMI6	ASUGI	mq	480	21
P11	.4399	parcheggio Punto Ristoro	Regione FVG	mq	100	4
P12	.1956	parcheggio Punto Ristoro	Regione FVG	mq	100	4
<b>PARCHEGGI A STANDARD SU MASTERPLAN PARCO BASAGLIA</b>				<b>mq</b>	<b>11.351,00</b>	<b>495</b>



**Il Parco Basaglia da area periferica sotto utilizzata,  
Diviene AMBITO STRATEGICO di riqualificazione urbana.  
Tutelando il passato e disegnando il FUTURO**



- recupero dell'Architettura Storica
- valorizzazione della Rivoluzione Basagliana
- definizione di una Nuova Polarità d'interesse territoriale



**ERPAC**  
Ente Regionale PAtrimonio Culturale

# PARCO BASAGLIA GORIZIA masterplan

Di Dato & Meninno  
arch. Maria Cristina Tullio  
paes. Eleonora Ceschin  
sinèrgo spa  
agr. Ivan Snidero